



ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA
COOPERAZIONE IN EUROPA
IL SEGRETARIO GENERALE

**RAPPORTO ANNUALE 2000
SULL'INTERAZIONE TRA ORGANIZZAZIONI E
ISTITUZIONI NELL'AREA OSCE**

(1 novembre 1999 - 31 ottobre 2000)

A - 1010 WIEN, KÄRNTNER RING 5-7

TEL.: +43-1 514 36-0, FAX: +43-1 514 36-96, E-MAIL: pm-dga@osce.org

SEC.DOC/4/00
24 novembre 2000

ITALIANO
Originale: INGLESE

INDICE

Pagina

I.	Introduzione	1
II.	Cooperazione a livello di sede centrale.....	8
III.	Istituzioni OSCE	14
1.	Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR).....	14
1.1	Unione Europea	14
1.1.1	Commissione Europea (CE).....	14
1.1.2	Parlamento Europeo (PE).....	15
1.2	Consiglio d'Europa (CoE).....	15
1.3	Nazioni Unite.....	17
1.3.1	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)	17
1.3.2	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).....	17
1.3.3	Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)	18
1.4	Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM).....	18
1.5	Banca Mondiale (BM), Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)	18
1.6	Altre iniziative comuni con organizzazioni internazionali	19
2.	Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN)	19
2.1	Consiglio d'Europa (CoE)	19
2.2	Nazioni Unite.....	20
2.2.1	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).....	20
2.2.2	Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP).....	20
2.3	Comunità di Stati Indipendenti (CSI)	20
3.	Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione (RFM)	21
3.1	Nazioni Unite e Organizzazione degli Stati Americani (OAS).....	21
3.2	Consiglio d'Europa (CoE)	22
3.3	Commissione Europea (CE)	22
3.4	Organizzazioni non governative (ONG).....	22
4.	Assemblea Parlamentare dell'OSCE (AP).....	23
IV.	Missioni OSCE.....	25

1.	Presenza OSCE in Albania.....	25
1.1	Consiglio d'Europa (CoE)	26
1.2	Nazioni Unite.....	27
1.2.1	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).....	27
1.2.2	Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP)	27
1.2.3	Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi di supporto ai progetti (UNOPS)	27
1.2.4	Missione per l'Amministrazione Transitoria delle Nazioni Unite (UNMIK).	27
1.3	Unione Europea (UE)	28
1.3.1	Consiglio/Stati membri.....	28
1.3.2	Commissione Europea (CE)	28
1.3.2.1	Missione di assistenza doganale in Albania (CAM-A)	28
1.3.3	Missione di Monitoraggio della Comunità Europea (ECMM)	28
1.4	Banca Mondiale (BM) e Fondo Monetario Internazionale (FMI)	28
1.5	Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC).....	28
1.6	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM)	29
1.7	Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO).....	29
1.8	Unione Europea Occidentale (UEO)	29
1.9	Cooperazione delle agenzie sul territorio	29
1.10	Cooperazione con le Istituzioni OSCE.....	30
1.10.1	Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)	30
2.	Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina	31
2.1	Ufficio dell'Alto Rappresentante (OHR).....	31
2.2	Consiglio d'Europa (CoE)	33
2.3	Nazioni Unite.....	33
2.3.1	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).....	33
2.3.2	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)	34
2.3.3	Missione delle Nazioni Unite in Bosnia-Erzegovina (UNMiBH).....	34
2.3.4	Forza operativa di polizia internazionale delle Nazioni Unite (IPTF)	34

2.4	Unione Europea	35
2.4.1	Missione di Monitoraggio della Comunità Europea (ECMM)	35
2.5	Banca Mondiale (BM)	36
2.6	Commissione dei Media indipendenti (IMC)	36
2.7	Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO)/Forza di Stabilizzazione (SFOR)	36
3.	Missione OSCE in Croazia	37
3.1	Consiglio d'Europa (CoE).....	38
3.2	Nazioni Unite.....	39
3.2.1	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).....	39
3.2.2	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)	40
3.3	Unione Europea	40
3.3.1	Missione di monitoraggio della Comunità Europea (ECMM)	40
3.4	Cooperazione con le Istituzioni OSCE.....	41
3.4.1	Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)	41
3.4.2	Alto Commissario per le Minoranze Nazionali (ACMN)	41
3.4.3	Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione (RFM)	41
4.	Missione OSCE in Kosovo (OMIK)	41
4.1	Consiglio d'Europa (CoE)	42
4.2	Nazioni Unite.....	43
4.2.1	Missione OSCE in Kosovo (OMIK) quale componente della Missione delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK) e sua partecipazione alla Struttura amministrativa congiunta transitoria (JIAS)	43
4.2.2	Amministrazione civile delle Nazioni Unite	44
4.2.3	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) (Pilastro I dell'UNMIK)	44
4.2.4	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)	44
4.2.5	Forze di polizia della Missione delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK).....	45
4.3	Unione Europea (Pilastro IV dell'UNMIK)	45
4.3.1	Commissione Europea (CE).....	45

4.3.2	Missione di monitoraggio della Comunità Europea (ECMM)	45
4.4	Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC).....	45
4.5	Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO)/Forza di Stabilizzazione in Kosovo (KFOR)	46
4.6	Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY).....	46
4.7	Patto di stabilità per l'Europa sudorientale.....	47
4.8	Unione Europea di radiotelevisione (EBU).....	47
4.9	Cooperazione con le Istituzioni OSCE.....	47
4.9.1	Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)	47
4.9.2	Assemblea Parlamentare (AP).....	47
5.	Missione di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto	47
5.1	Consiglio d'Europa (CoE)	48
5.2	Nazioni Unite.....	48
5.2.1	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).....	48
5.2.2	Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP).....	48
5.2.3	Missione delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK)	48
5.3	Unione Europea	49
5.3.1	Commissione Europea (CE).....	49
5.3.2	Missione di monitoraggio della Comunità europea (ECMM)	49
5.4	Forza di stabilizzazione in Kosovo (KFOR) dell'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO).....	49
5.5	Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)/ Federazione Internazionale della Croce Rossa e delle Società della Mezzaluna Rossa (IFRC).....	49
5.6	Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale (FMI).....	49
5.7	Cooperazione con altre organizzazioni.....	50
5.8	Cooperazione con le Istituzioni OSCE.....	50
5.8.1	Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)	50
6.	Missione OSCE in Estonia.....	51
6.1	Consiglio d'Europa (CoE)	51
6.2	Nazioni Unite.....	51

6.2.1	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).....	51
6.2.2	Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP).....	51
6.2.3	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO).....	51
6.3	Unione Europea	52
6.3.1	Commissione Europea (CE).....	52
6.4	Consiglio Nordico dei Ministri	52
6.5	Consiglio degli Stati del Mar Baltico (CBSS)	52
6.6	Cooperazione con altre organizzazioni e istituzioni	52
7.	Missione OSCE in Lettonia.....	53
7.1	Consiglio d'Europa (CoE).....	53
7.2	Nazioni Unite	53
7.2.1	Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP).....	53
7.3	Unione Europea	53
7.3.1	Commissione Europea (CE).....	53
7.4	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM).....	53
7.5	Cooperazione con le Istituzioni OSCE	54
7.5.1	Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)	54
7.5.2	Alto Commissario per le Minoranze Nazionali (ACMN)	54
8.	Gruppo di assistenza e monitoraggio in Belarus	54
8.1	Consiglio d'Europa (CoE).....	54
8.2	Nazioni Unite	55
8.2.1	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).....	55
8.3	Unione Europea	55
8.3.1	Commissione Europea (CE).....	55
8.3.2	Parlamento Europeo (PE).....	56
8.4	Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC).....	56
8.5	Unione Interparlamentare (IPU).....	56
8.6	Cooperazione con le Istituzioni OSCE.....	56
8.6.1	Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)	56
8.6.2	Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione (RFM).....	57
9.	Gruppo di assistenza OSCE in Cecenia (Federazione Russa).....	57

9.1	Consiglio d'Europa (CoE)	57
9.2	Nazioni Unite	57
9.2.1	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).....	58
9.2.2	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)	58
9.2.3	Ufficio per il coordinamento delle questioni umanitarie (OCHA)	58
9.3	Unione Europea	58
9.3.1	Commissione Europea (CE)	58
9.4	Comitato internazionale della Croce Rossa (ICRC)	58
9.5	Programma alimentare mondiale (WFP)	58
9.6	Organizzazioni non governative (ONG).....	59
10.	Rappresentante personale del Presidente in esercizio per il conflitto oggetto della Conferenza di Minsk	59
10.1	Consiglio d'Europa (CoE).....	59
10.2	Nazioni Unite	60
10.2.1	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).....	60
10.3	Unione Europea	60
10.3.1	Commissione Europea (CE)	60
10.3.2	Parlamento Europeo (PE)	60
10.4	Comitato internazionale della Croce Rossa (ICRC)	60
10.5	Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)	61
10.6	Banca Mondiale (BM), Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS).....	61
10.7	Cooperazione con altre organizzazioni	61
10.8	Cooperazione con le Istituzioni OSCE	61
10.8.1	Assemblea Parlamentare dell'OSCE (AP)	61
10.9	Suggerimenti per attività future	61
11.	Ufficio OSCE a Erevan	62
11.1	Consiglio d'Europa (CoE)	62
11.2	Nazioni Unite	62
11.2.1	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).....	62
11.2.2	Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP).....	63
11.2.3	Programma alimentare mondiale (WFP).....	63

11.2.4	Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM).....	63
11.3	Unione Europea	63
11.3.1	Commissione Europea (CE)	63
11.4	Banca Mondiale (BM) e Fondo Monetario Internazionale (FMI).....	64
11.5	Comitato Internazionale della croce Rossa (ICRC).....	64
12.	Ufficio OSCE di Baku.....	65
13.	Missione OSCE in Georgia	65
13.1	Consiglio d'Europa (CoE)	66
13.2	Nazioni Unite.....	66
13.2.1	Ufficio delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo a Sukhumi, Georgia (HROAG)	66
13.2.2	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).....	66
13.3	OSCE/ODIHR, UNHCR e CoE.....	67
13.4	Unione Europea	67
13.4.1	Commissione Europea (CE)	67
13.5	Cooperazione con altre organizzazioni.....	67
13.6	Cooperazione con le Istituzioni OSCE.....	68
13.6.1	Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)	68
14.	Missione OSCE in Moldova	68
14.1	Consiglio d'Europa (CoE)	69
14.2	Nazioni Unite.....	69
14.2.1	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).....	69
14.2.2	Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP).....	69
14.3	Unione Europea	70
14.3.1	Commissione Europea (CE)	70
14.4	Banca Mondiale, Fondo monetario internazionale (FMI)	70
14.5	Cooperazione con le Istituzioni OSCE.....	70
14.5.1	Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR).....	70
14.5.2	Alto Commissario OSCE per le Minoranze Nazionali (ACMN).....	71
14.5.3	Assemblea Parlamentare dell'OSCE (AP)	71
15.	Coordinatore OSCE dei progetti in Ucraina	72
15.1	Organizzazioni e istituzioni internazionali operanti in Ucraina	72

15.2	Cooperazione con organizzazioni e istituzioni internazionali	72
15.2.1	Organizzazione di una Conferenza di donatori per la Crimea	73
15.2.2	Supporto al Consiglio nazionale contro i traffici illeciti	73
15.2.3	Riforma del servizio confinario	73
15.2.4	Esame globale della legislazione sui diritti dell'uomo	74
15.2.5	Valutazione	74
15.3	Cooperazione con le Istituzioni OSCE	75
16.	Missione OSCE in Tagikistan	76
16.1	Missione di osservatori delle Nazioni Unite in Tagikistan (UNMOT fino a maggio 2000) e Ufficio delle Nazioni Unite in Tagikistan per il rafforzamento della pace (UNTOP dal maggio 2000)	76
16.2	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)	77
16.3	Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)	77
16.4	Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi di supporto ai progetti (UNOPS)	78
16.5	Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UNODCCP)	78
16.6	Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)	78
16.7	Organizzazioni non governative (ONG)	78
16.7.1	Fondazione internazionale per i sistemi elettorali (IFES)	78
16.7.2	Consorzio delle controparti	79
16.7.3	Open Society Institute (OSI)	79
16.7.4	Agenzia svizzera per lo sviluppo e la cooperazione (SADC)	79
17.	Ufficio di collegamento OSCE in Asia centrale (CALO)	79
17.1	Nazioni Unite	80
17.1.1	Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UN ODCCP)	80
17.2	Banca Mondiale (BM)	80
17.3	Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)	80
17.4	Cooperazione con altre organizzazioni	80
18.	Centro OSCE di Almaty	81
18.1	Nazioni Unite	81
18.1.1	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)	81
18.1.2	Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)	82

18.1.3	Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), Organizzazione delle Nazioni Unite per l' Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF), Fondo di sviluppo delle Nazioni Unite per la Donna (UNIFEM) e Programma comune delle Nazioni Unite contro l' HIV/AIDS (UNAIDS).....	82
18.2	Unione Europea	83
18.2.1	Commissione Europea (CE)	83
18.3	Banca Mondiale (BM)	83
18.4	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM)	84
18.5	Cooperazione con altre organizzazioni.....	84
18.6	Cooperazione con le Istituzioni OSCE.....	84
18.6.1	Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)	84
18.6.2	Alto Commissario per le Minoranze Nazionali (ACMN)	85
18.6.3	Assemblea Parlamentare dell'OSCE (AP)	85
19.	Centro OSCE di Ashgabad.....	85
19.1	Nazioni Unite.....	86
19.1.1	Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP).....	86
19.1.2	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).....	87
19.1.3	Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UN ODCCP).....	87
19.1.4	Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)	88
19.1.5	Programma ambientale delle Nazioni Unite (UNEP) e Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UN/ECE)	88
19.2	Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM).....	88
19.3	Unione Europea	88
19.4	Banca Europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS).....	89
19.5	Cooperazione con altre organizzazioni.....	89
20.	Centro OSCE di Bishkek.....	89
20.1	Nazioni Unite.....	90
20.1.1	Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP).....	90
20.1.2	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).....	90
20.2	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM)	91
20.3	Cooperazione con altre organizzazioni.....	91

20.4	Cooperazione con le Istituzioni OSCE.....	92
20.4.1	Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)	92
20.4.2	Alto Commissario per le Minoranze Nazionali (ACMN)	92
20.4.3	Rappresentante per le libertà dei mezzi di informazione (RFM).....	93
Annesso I: DOCUMENTO OPERATIVO - PIATTAFORMA PER LA SICUREZZA COOPERATIVA.....		94
Annesso II: ABBREVIAZIONI.....		97

I. INTRODUZIONE

Sin dalla fine della Guerra Fredda, l'OSCE ha affrontato mutevoli rischi e sfide in Europa. La divisione dell'Europa è alle nostre spalle ma sono emersi nuovi rischi e recenti sfide. L'ultimo decennio del ventesimo secolo ha visto atrocità d'ogni genere mai verificatesi dalla II Guerra Mondiale. Per affrontare queste nuove sfide, era stato istituzionalizzato, all'inizio degli anni '90, il processo della CSCE fino al punto di diventare un'Organizzazione riconosciuta da tutti i suoi Stati partecipanti quale "strumento principale di preallarme, prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi e ricostruzione postconflittuale".

L'OSCE fa parte integrante della rete di istituzioni interconnesse che si interessano di sicurezza, diritti dell'uomo e questioni economiche europee. In considerazione dell'ampio spettro e della complessa natura delle questioni di sicurezza e delle sfide oggi poste all'Europa, è di capitale importanza la cooperazione per il rafforzamento interattivo fra l'OSCE e altre organizzazioni e istituzioni che si occupano di sicurezza. Il Documento di Budapest 1994 intitolato "Verso una vera partnership in una nuova era" ha contrassegnato l'inizio di un dibattito su un modello di sicurezza comune e globale per l'Europa del ventunesimo secolo, basato sui principi e sugli impegni dell'OSCE. A tale processo è stato impresso nuovo impulso dalla dichiarazione di Lisbona del 1996 su un "Modello di sicurezza comune e globale per l'Europa del XXI secolo", in cui gli Stati partecipanti si sono impegnati a "intensificare la cooperazione con altre organizzazioni per la sicurezza che sono trasparenti e prevedibili nelle loro azioni, i cui membri aderiscono individualmente e collettivamente ai principi e agli impegni OSCE e la cui appartenenza si basa su impegni aperti e volontari".

Lo sviluppo di un quadro per una cooperazione pragmatica fra l'OSCE e i suoi partner internazionali ha segnato un ulteriore passo in avanti al Consiglio dei Ministri di Copenaghen in cui sono state formulate le linee guida di una Carta per la Sicurezza europea destinata a "potenziare il carattere di rafforzamento reciproco delle relazioni tra le organizzazioni e istituzioni interessate alla promozione di una sicurezza globale nell'area dell'OSCE". Con l'adozione della Carta per la Sicurezza Europea, inclusa la Piattaforma per la Sicurezza cooperativa, al Vertice OSCE tenuto a Istanbul nel novembre 1999, gli Stati partecipanti all'OSCE si sono impegnati a "potenziare e a sviluppare ulteriormente la cooperazione con le competenti organizzazioni, su una base di uguaglianza e in uno spirito di partnership".

La Piattaforma suggerisce uno scambio di informazioni pragmatico e permanente e la promozione di approcci coordinati che evitino duplicazioni ed assicurino un uso efficiente delle risorse. Essa propone l'OSCE come quadro flessibile *ad hoc* per la cooperazione tra le diverse iniziative volte al rafforzamento reciproco e come foro per la cooperazione subregionale.

Sottolineando la necessità di potenziare il carattere di rafforzamento reciproco delle interazioni fra organizzazioni e istituzioni interessate alla promozione dei molteplici aspetti della sicurezza nell'area dell'OSCE, la Piattaforma conferisce al Segretario Generale il compito di elaborare "un rapporto annuale sull'interazione tra organizzazioni e istituzioni nell'area OSCE da presentare al Consiglio Permanente" ad integrazione del regolare rapporto annuale del Segretario Generale sulle attività dell'OSCE. Questa è la prima volta che viene elaborato tale rapporto.

La Piattaforma enuncia anche specifici strumenti e meccanismi per lo sviluppo della cooperazione fra OSCE e organizzazioni internazionali. A livello di sede centrale suggerisce i

seguenti meccanismi per intensificare la cooperazione: contatti regolari, incluse riunioni; un quadro di dialogo continuo; maggiore trasparenza e cooperazione pratica, inclusa l'individuazione di funzionari di collegamento o punti di contatto; rappresentanza reciproca nelle appropriate riunioni ed altri contatti volti a migliorare la comprensione dei dispositivi per la prevenzione dei conflitti di ciascuna organizzazione.

Per le attività sul territorio, la Piattaforma pone l'accento su regolari scambi di informazioni e riunioni, missioni congiunte di valutazione delle necessità, distacco presso l'OSCE di esperti provenienti da altre organizzazioni, designazione di funzionari di collegamento, sviluppo di progetti e operazioni comuni sul territorio, nonché iniziative di formazione congiunte.

I suddetti meccanismi di cooperazione negli ultimi anni sono stati utilizzati sia a livello di sede centrale che nelle attività sul territorio. Riunioni e consultazioni politiche, a livello di sede centrale, hanno facilitato il dialogo e gli scambi di informazioni a sostegno delle attività sul territorio.

Le consultazioni politiche, svolte a livello di sede centrale, sono destinate a promuovere e appoggiare le attività dell'Organizzazione sul territorio. La cooperazione sul territorio fra l'OSCE e le altre organizzazioni internazionali è incentrata sull'assolvimento dei compiti definiti dagli organi decisionali dell'OSCE, mirando nel contempo a evitare inutili duplicazioni e sprechi di risorse. La cooperazione ha carattere pragmatico e si sviluppa caso per caso.

A livello di sede centrale, seguendo una pratica ben radicata, vengono convocate regolarmente molteplici riunioni con organizzazioni e istituzioni internazionali, che comprendono riunioni tripartite ad alto livello (ONU e sue agenzie, OSCE, Consiglio d'Europa, Commissione Europea, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e Comitato Internazionale della Croce Rossa), riunioni mirate con gli stessi partecipanti, riunioni ad alto livello "2+2" (OSCE e Consiglio d'Europa) e riunioni di lavoro con varie organizzazioni internazionali, quali la NATO, l'Unione Europea/Commissione Europea, l'Unione Europea Occidentale, la Comunità di Stati Indipendenti, ecc. Alcune organizzazioni internazionali sono invitate a presenziare alla riunione annuale di capi missione e a partecipare a missioni congiunte di valutazione. Tale quadro di coordinamento e di scambi contribuisce a determinare i settori di cooperazione e a valutare le modalità di interazione.

Le istituzioni OSCE, vale a dire l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), l'Alto Commissario per le minoranze nazionali e il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione (RFM), contribuiscono al rafforzamento della cooperazione con le organizzazioni e istituzioni internazionali tramite i loro progetti elaborati dagli organismi sul territorio e con riunioni a livello di sede centrale. L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE è anche di valido aiuto per intensificare l'interazione con le organizzazioni internazionali tramite le 'Troike parlamentari', (composte da rappresentanti del Parlamento europeo, dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE) e le missioni di osservazione elettorale (usualmente composte da rappresentanti delle stesse istituzioni summenzionate con l'aggiunta dell'Assemblea Parlamentare della NATO). I membri delle istituzioni OSCE e dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE mantengono contatti regolari con le loro controparti. Scopo comune è individuare modi realistici per assicurare la complementarità di metodi e

interventi pur massimizzando l'uso delle risorse e riducendo il rischio di valutazioni contraddittorie e divergenze di posizioni.

Le **Riunioni tripartite di esperti ad alto livello** tenute sin dal 1993, hanno rappresentato un'occasione per lo scambio di informazioni fra Nazioni Unite, Consiglio d'Europa e OSCE. Alle riunioni tripartite ad alto livello, tenute annualmente, partecipano i Presidenti e i Segretari Generali dell'OSCE e del Consiglio d'Europa, il Vice Segretario Generale e il Direttore Generale dell'Ufficio di Ginevra dell'ONU. A decorrere dal 1996, la partecipazione alle riunioni tripartite è stata allargata per includere l'Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN), il Direttore dell'ODIHR, l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR), il Segretario Esecutivo della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite e l'Assistente del Segretario Generale dell'ONU per gli Affari Politici, nonché il Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC) e l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM). Quest'anno, per la prima volta, è stata invitata a partecipare anche la Commissione Europea.

Le **riunioni mirate** in forma tripartita allargata hanno rappresentato un altro utile strumento per il coordinamento delle attività concernenti questioni relative a una data regione o problemi di rilievo emergenti in differenti regioni. Tali riunioni *ad hoc*, quali le riunioni sulla polizia e sull'imposizione della legge tenute quest'anno, sono particolarmente valide per il coordinamento degli sforzi delle organizzazioni partecipanti, relativi a speciali questioni. La partecipazione alle riunioni mirate varia, ma solitamente include rappresentanti del Segretariato e delle Missioni OSCE, l'ODIHR, l'ACMN, l'ONU e le sue agenzie specializzate, l'ICRC e il Consiglio d'Europa.

Le **Nazioni Unite** sono uno dei partner più vicini all'OSCE. Al Vertice di Helsinki del 1992, gli Stati partecipanti avevano dichiarato che la CSCE (ora denominata OSCE) era un "accordo regionale ai sensi del Capitolo VIII dello Statuto delle Nazioni Unite". In base ad ulteriori linee guida stabilite dalla Riunione del Consiglio dei Ministri di Stoccolma del dicembre 1992, il Segretario Generale dell'ONU e il Presidente in esercizio dell'OSCE nel maggio 1993 hanno proceduto a uno scambio di lettere su un quadro di cooperazione e coordinamento fra il Segretariato delle Nazioni Unite e la CSCE. Parimenti, lo stesso anno, le Nazioni Unite hanno conferito alla CSCE lo status di osservatore presso l'ONU. Le due Organizzazioni mantengono i contatti tramite regolari consultazioni dell'ONU con la Presidenza dell'OSCE nonché mediante consultazioni fra i due Segretariati.

Forse il migliore esempio della stretta e innovativa cooperazione fra OSCE e ONU è l'opera della Missione OSCE in Kosovo che costituisce un peculiare pilastro dell'UNMIK ed è responsabile di taluni compiti enunciati nell'accordo OSCE-ONU. Inoltre l'OSCE, partecipa a istituzioni congiunte create dall'UNMIK per amministrare la provincia in preparazione dell'autogoverno sotto il controllo della struttura amministrativa congiunta transitoria (JIAS). L'OSCE ha assunto la responsabilità di un dipartimento amministrativo, la Sezione di supporto del Governo Democratico e della Società Civile e partecipa pertanto all'amministrazione della provincia.

In Croazia l'OSCE ha assunto il ruolo straordinario del dislocamento di monitori civili della polizia nella regione danubiana della Croazia dopo la scadenza del mandato del Gruppo delle Nazioni Unite di supporto della Polizia (UNPSG). La stretta cooperazione ha reso possibile un agevole passaggio di consegne da parte delle Nazioni Unite.

Il Tagikistan offre un altro esempio di collaborazione importante fra ONU e OSCE nell'attuazione degli accordi di pace. Gli sforzi coordinati delle due Organizzazioni sono stati la forza trainante nell'attuazione dell'Accordo generale sull'instaurazione della Pace e dell'Intesa nazionale in Tagikistan.

L'assegnazione di un membro della Missione OSCE in Georgia all'Ufficio delle Nazioni Unite per i Diritti dell'Uomo di Sukhumi rappresenta un altro metodo di cooperazione reciprocamente vantaggioso. Con tale assegnazione, le due Organizzazioni hanno efficacemente consolidato la cooperazione nel campo della dimensione umana.

Un innovativo metodo di cooperazione fra l'OSCE e l'ONU è la creazione di strutture congiunte. Il Gruppo di agevolazione del ritorno, copresieduto dall'OSCE e dall'UNHCR in Croazia, si è rivelato un utile meccanismo per il coordinamento del ritorno dei rifugiati e degli sfollati in Croazia e in Bosnia-Erzegovina e per evitare la duplicazione di sforzi.

Il coinvolgimento dell'UNICEF nelle consultazioni sul progetto di decisione del Consiglio dei Ministri dell'OSCE sui diritti dei bambini ha aperto nuove prospettive nelle relazioni fra OSCE e UNICEF. Tale coinvolgimento ha fatto seguito alla partecipazione dell'UNICEF al Seminario sulla Dimensione Umana del 2000, che ha valutato la tragica situazione dei bambini nei conflitti armati.

Vengono intrattenute strette relazioni con il **Consiglio d'Europa**. Nelle riunioni OSCE, un rappresentante del Segretariato del Consiglio d'Europa fa parte della delegazione nazionale dello Stato membro che esercita la Presidenza del Consiglio d'Europa. Tale sistema ha permesso al Consiglio d'Europa di partecipare alle deliberazioni formali e informali dell'OSCE.

Dal 1993 sono state tenute con regolarità **riunioni bilaterali ad alto livello ("2+2")** fra i Presidenti e i Segretari Generali dell'OSCE e del Consiglio d'Europa. Fra i partecipanti dell'OSCE solitamente figurano il Presidente in esercizio, il Segretario Generale, i Capi di Istituzioni dell'OSCE e il Capo della Sezione per la cooperazione esterna. Fra i partecipanti del Consiglio d'Europa figurano il Presidente del Comitato dei Ministri, il Segretario Generale, il Presidente e il Gruppo dei Relatori sulle Relazioni con l'OSCE (GR-OSCE), altri gruppi pertinenti di relatori e il Direttore degli Affari Politici. Le riunioni ad alto livello "2+2" trattano questioni di attualità relative alla cooperazione sul territorio nonché questioni concernenti il potenziamento delle capacità delle Organizzazioni.

Dal 1999, sono state tenute anche riunioni supplementari "2+2" a livello di alti funzionari al fine di individuare concrete opportunità di cooperazione. Questi scambi di informazioni, a livello di sede centrale, sono stati vantaggiosi per mettere a fuoco le attività di entrambe le Organizzazioni evitando duplicazioni e sviluppando la complementarità delle attività.

Seguendo la prassi stabilita per la prima volta nel 1998, è proseguita l'evoluzione della cooperazione fra il Consiglio d'Europa e l'OSCE tramite la partecipazione dell'OSCE al Gruppo dei relatori dei viceministri del Consiglio d'Europa sulle relazioni fra il Consiglio stesso e l'OSCE (GR-OSCE). Le riunioni GR-OSCE rappresentano un importante ambito per l'esame e lo scambio di idee sulla cooperazione fra l'OSCE e il Consiglio d'Europa.

Quest'anno la cooperazione con il Consiglio d'Europa è stata ulteriormente rafforzata con la firma da parte dei Segretari Generali dell'OSCE e del Consiglio d'Europa del Catalogo comune delle modalità di cooperazione. Il Catalogo è stato formulato dai Segretari delle due Organizzazioni a seguito di una serie di discussioni basate sulle raccomandazioni del Comitato di Saggi del Consiglio d'Europa e sull'elaborazione della Piattaforma OSCE per la Sicurezza Cooperativa. Il Catalogo rispecchia la portata e le modalità della cooperazione con cui si cerca di preservare la memoria istituzionale.

Il Consiglio d'Europa e l'OSCE hanno attuato una stretta cooperazione, in particolare nel contesto delle questioni attinenti ai diritti dell'uomo, allo stato di diritto e al monitoraggio elettorale. Il Consiglio si è impegnato nella stesura della legislazione in numerosi paesi ove esiste una presenza OSCE in coordinamento con le Missioni OSCE che hanno fornito informazioni di base.

A seguito della formulazione dei mandati con il Consiglio d'Europa, l'UNMIK e l'OMIK, scambiati sotto forma di lettere il 23 giugno 2000, il Consiglio d'Europa ha effettuato l'osservazione elettorale delle elezioni comunali in Kosovo organizzate dall'OSCE. Il mandato prevedeva anche il monitoraggio da parte del Consiglio d'Europa del processo di registrazione degli elettori in Kosovo.

Un altro modo costruttivo di affrontare gli sviluppi sul territorio consiste nel rilascio di dichiarazioni congiunte. Quest'anno l'ODIHR ha rilasciato dichiarazioni preliminari congiunte con il Segretariato del Consiglio d'Europa e dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE in occasione delle elezioni presidenziali sia in Croazia sia nella Federazione Russa.

Il Consiglio d'Europa per la prima volta ha distaccato esperti presso l'OSCE nel 1999 e nel 2000 ha distaccato un totale di nove esperti nella Missione OSCE in Kosovo. Nel luglio del 2000 il Consiglio ha anche istituito una presenza del Segretariato nell'Ufficio dell'ODIHR di Podgorica, che permette una cooperazione stretta e pragmatica negli sforzi intesi a prestare assistenza al processo di riforma del Montenegro.

Le iniziative adottate dal Consiglio d'Europa a sostegno dell'opera del Rappresentante Speciale del Presidente russo per i diritti dell'uomo in Cecenia, Kalamanov, sono strettamente coordinate con l'OSCE/ODIHR. L'ODIHR ha anche fornito assistenza tecnica all'ufficio di Kalamanov.

L'OSCE attua anche una stretta collaborazione con l'**Unione Europea (UE)**. Nelle riunioni OSCE, la delegazione nazionale dello Stato membro che esercita la Presidenza dell'UE - che include anche il rappresentante permanente della **Commissione Europea (CE)** - interviene a nome di tutti gli Stati membri dell'Unione Europea. Tale sistema consente ai funzionari dell'Unione Europea di seguire i dibattiti all'interno.

La Commissione Europea e l'OSCE hanno cooperato nel campo della dimensione umana, in settori ove i programmi della CE sono spesso in stretta relazione con le attività dell'OSCE. Un recente esempio innovativo di cooperazione sul territorio è costituito dagli sforzi congiunti della CE e dell'OSCE per la ricostruzione e l'apertura del ponte di Gura Biculi in Moldavia, sull'autostrada tra Brest e Odessa. Il progetto è stato iniziato dalla Missione OSCE e finanziato dalla Commissione Europea. La ricostruzione costituisce uno sforzo comune delle autorità della Moldavia e della Transdniestria.

In numerose aeree delle missioni OSCE, la cooperazione ha luogo tramite regolari riunioni tra personale delle missioni e della Commissione su progetti concreti. In alcune aeree delle missioni la Commissione Europea ha finanziato progetti derivanti da memorandum di intesa formati dall'OSCE/ODIHR e il paese ospitante.

Dal 1996 l'OSCE e l'**Organizzazione del Trattato Nord Atlantico (NATO)** si sono impegnate per espandere il processo di interazione e cooperazione. Dal 1999 sono state organizzate con la NATO riunioni di lavoro al fine di individuare concrete possibilità di cooperazione. Tali riunioni facilitano lo scambio di informazioni ed esperienze fra l'OSCE e la NATO.

La Forza di Stabilizzazione della NATO (SFOR) in Bosnia-Erzegovina ha fornito un supporto vitale alla Missione OSCE durante le elezioni. È stata anche produttiva la cooperazione fra la Forza di stabilizzazione in Kosovo (KFOR) e la Missione OSCE in Kosovo. La KFOR ha istituito un ufficio di collegamento nella Missione OSCE. L'Ufficio di collegamento fornisce con regolarità informazioni sulle attività della KFOR e dell'OSCE nei due sensi. La KFOR ha anche cooperato con la Missione OSCE in merito alle prescrizioni di sicurezza per le elezioni comunali.

I **Fori economici annuali OSCE** sono importanti ambiti per lo scambio di informazioni fra organizzazioni internazionali e l'OSCE per le questioni economiche e ambientali.

Dopo la nomina del Coordinatore delle attività economiche e ambientali presso il Segretariato OSCE nel 1998, sono stati notevolmente incrementati i collegamenti con organizzazioni e istituzioni economiche e finanziarie, in particolare l'ECE-ONU, la BERS, l'OCSE, la Commissione Europea e la Banca Mondiale. Un compito importante attribuito dal mandato al Coordinatore è potenziare l'interazione dell'OSCE con le competenti organizzazioni internazionali e minimizzare l'entità delle duplicazioni degli sforzi nella dimensione economica compiuti dall'OSCE e da altre organizzazioni.

Riunioni annuali dei capi missioni sono state tenute sin dal 1995 con la partecipazione di rappresentanti di organizzazioni partner internazionali. Tali riunioni facilitano lo scambio di esperienze, concetti e idee.

I **contatti bilaterali** sono un altro importante aspetto della cooperazione. Per agevolare la cooperazione a livello bilaterale, il Segretariato OSCE ha istituito punti di contatto che assicurano il collegamento con le sedi delle nostre organizzazioni partner. Riunioni bilaterali con organizzazioni partner sono tenute a tutti i livelli (Presidente in esercizio, Segretario Generale, alti funzionari e come incontri di routine). Queste riunioni sono state frequentemente usate per trattare particolari settori di preoccupazione. Inoltre, il ricorso allo scambio di visite è stato un utile meccanismo per approfondire la cooperazione fra le organizzazioni.

Inoltre, sin dal 1998, l'OSCE ha cooperato con altre organizzazioni e istituzioni internazionali in **attività di formazione** dei membri delle missioni OSCE, in particolare per quanto riguarda le questioni attinenti alla dimensione umana.

Un esempio pragmatico del **coordinamento delle attività svolte dalla comunità internazionale** da parte dell'OSCE, sia a livello nazionale che internazionale, è rappresentato dal Gruppo degli Amici dell'Albania che è copresieduto dalla Presenza OSCE in Albania e dalla Missione dell'Unione Europea. Questo flessibile quadro di coordinamento degli sforzi internazionali è un eccellente esempio della capacità dell'OSCE di cooperare con altre organizzazioni internazionali, incluse le Nazioni Unite e le istituzioni finanziarie internazionali. Il Gruppo riunisce donatori bilaterali e multilaterali, insieme ad alcune principali organizzazioni non governative. Il Gruppo degli Amici dell'Albania è impegnato, a livello sia locale sia internazionale, a trattare questioni concernenti il coordinamento e la cooperazione fra organizzazioni internazionali. Il Gruppo costituisce un ambito per la condivisione di informazioni, consultazioni e coordinamento concernenti questioni politiche, finanziarie, economiche e di sicurezza per quanto riguarda l'Albania.

La Piattaforma per la Sicurezza Cooperativa mette a disposizione l'OSCE quale "foro per la cooperazione subregionale". Conseguentemente è stato elaborato un certo numero di iniziative per affrontare le questioni subregionali nell'Europa sudorientale. Si stanno aprendo talune prospettive anche per l'Asia centrale.

Il **Patto di Stabilità per l'Europa sudorientale**, posto sotto gli auspici dell'OSCE, funge da foro per lo sviluppo di una cooperazione più stretta tra l'OSCE e le organizzazioni e istituzioni internazionali in tale regione. La Dichiarazione del Vertice di Istanbul ha attribuito al Consiglio Permanente dell'OSCE l'incarico di sviluppare una strategia regionale per sostenere le finalità del Patto di Stabilità. Il 16 marzo 2000, il Consiglio Permanente ha adottato una decisione sulla strategia regionale per l'Europa sudorientale. Conformemente alla strategia regionale dell'OSCE, sono stati elaborati, in base alle conoscenze e alle esperienze delle missioni, progetti che travalicano i confini nazionali.

La cooperazione e il contributo delle istituzioni e degli strumenti dell'OSCE e la messa a disposizione di conoscenze ed esperienze per i lavori della Tavola di lavoro Regionale e delle altre tavole di lavoro del Patto di Stabilità hanno offerto un'importante opportunità di interazione con le organizzazioni internazionali.

Quest'anno si è tenuta per la prima volta una **riunione per lo scambio di informazioni sull'Asia centrale**. La riunione, convocata dal Segretario Generale dell'OSCE nella sua veste di Rappresentante personale del Presidente in esercizio per l'Asia centrale, ha riunito organizzazioni internazionali, finanziarie internazionali e donatori bilaterali con progetti in Asia centrale. La riunione ha costituito un ambito ove è stato affrontato un ampio ventaglio di questioni inerenti all'Asia centrale.

Si prevede una maggiore cooperazione con le organizzazioni internazionali a seguito dell'istituzione del **Centro Operativo** nel Segretariato OSCE. Questa nuova struttura è stata il tema di numerose riunioni, in quanto l'OSCE ha cercato di trarre insegnamenti dall'esperienza delle sue organizzazioni partner, che dispongono di analoghi strumenti e di esaminare le modalità con cui i partner possono contribuire agli sforzi reciproci.

II. COOPERAZIONE A LIVELLO DI SEDE CENTRALE

In linea con la Piattaforma per la Sicurezza Cooperativa adottata al Vertice di Istanbul, che chiede all'OSCE di "potenziare il carattere di rafforzamento reciproco delle relazioni tra le organizzazioni e istituzioni impegnate nella promozione di una sicurezza globale nell'ambito dell'area OSCE", l'OSCE, nel corso del 2000, ha continuato la prassi delle consultazioni con i suoi partner a livello di sede centrale. La cooperazione e le consultazioni politiche a tale livello sono di capitale importanza per il potenziamento del carattere di rafforzamento reciproco delle relazioni e per la promozione di approcci coordinati che evitino duplicazioni e assicurino un'efficiente utilizzazione delle risorse disponibili. È anche di somma importanza la sinergia fra le organizzazioni e istituzioni internazionali per quanto riguarda gli sforzi in materia di preallarme, prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi e ricostruzione postconflittuale. La duplicazione degli sforzi da luogo a uno spreco delle scarse risorse e può avere conseguenze negative sugli sforzi complessivi delle organizzazioni internazionali, in quanto a talune attività sarà verosimilmente prestata eccessiva attenzione mentre altre potranno essere trascurate. La duplicazione degli sforzi consente inoltre agli attori sul territorio di mettere un'organizzazione contro l'altra, specialmente in situazioni di crisi.

La Piattaforma per la Sicurezza Cooperativa specifica una vasta gamma di meccanismi di consultazione e modalità di cooperazione con organizzazioni e istituzioni internazionali. In questi ultimi anni sono stati usati molti di questi meccanismi di consultazione. Nel periodo oggetto del rapporto, si è sviluppata una nuova tendenza nella cooperazione con le organizzazioni internazionali, a seguito della decisione adottata al Vertice di Istanbul di istituire Nuclei di esperti di pronta assistenza e cooperazione (REACT) nonché il Centro Operativo. Un'altra importante tendenza è stata quest'anno la maggiore focalizzazione sugli approcci regionali.

Come negli ultimi anni, uno dei punti salienti della cooperazione al livello di sede centrale è stata la riunione tripartita ad alto livello, tenuta a Ginevra il 25 febbraio 2000, tra il Sottosegretario Generale e il Direttore Generale dell'Ufficio di Ginevra delle Nazioni Unite (UNOG) e i Presidenti e i Segretari Generali dell'OSCE e del Consiglio d'Europa, nonché altre organizzazioni partecipanti. L'incontro ha facilitato uno scambio di informazioni sulle attività delle organizzazioni partecipanti nell'Europa sudorientale, incluso il Kosovo. Il dibattito è stato incentrato principalmente sui progressi compiuti per la pace e la stabilità nell'Europa sudorientale. I partecipanti hanno esaminato le attività delle loro organizzazioni a sostegno del Patto di Stabilità e concordato sull'esigenza di migliorare il coordinamento riguardo alle tavole di lavoro, ove i vantaggi comparativi di ciascuna organizzazione dovrebbero essere massimizzati per evitare la duplicazione degli sforzi.

I partecipanti hanno preso in considerazione l'esito della **riunione mirata** sull'imposizione della legge, in particolare riguardo alla polizia, convocata il 24 febbraio nell'Ufficio di Ginevra delle Nazioni Unite. La riunione mirata è stata tenuta a livello di esperti in forma tripartita allargata. Nella riunione sono state condivise le esperienze e le lezioni apprese in Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia e Kosovo (Repubblica Federale di Jugoslavia).

La partecipazione di esperti dell'OSCE nella riunione mirata tripartita è stata tanto più importante data la particolare attenzione prestata dalla Carta per la Sicurezza Europea al monitoraggio e alla formazione della polizia. La Carta sottolinea la necessità di potenziare "il ruolo dell'OSCE nelle attività connesse alla polizia civile quale parte integrante degli sforzi

compiuti dall'Organizzazione nella prevenzione dei conflitti, nella gestione delle crisi e nella ricostruzione postconflittuale”.

In base alle esperienze illustrate in seno alla riunione mirata, è stata manifestata la necessità di migliorare l'interdipendenza fra definizione di norme, lavoro sul terreno e formazione. È stata anche discussa l'importanza delle norme di reclutamento e della formazione sia prima del dislocamento delle missioni che durante la loro attività.

Oltre alle riunioni tripartite e alle riunioni mirate, il Presidente in esercizio e il Segretario Generale dell'OSCE hanno incontrato a New York, nel dicembre 1999, alti funzionari delle Nazioni Unite. Negli incontri si è discussa la cooperazione istituzionale e in particolare la relazione innovativa fra la Missione OSCE in Kosovo e le Nazioni Unite. A New York, nell'aprile del 2000, sono state trattate altre importanti opportunità di cooperazione fra OSCE e Nazioni Unite nel corso delle consultazioni fra il Segretario Generale dell'OSCE e il Sottosegretario Generale delle Nazioni Unite, Louise Frechette.

Nel periodo in esame, il Presidente in esercizio e il Segretario Generale dell'OSCE sono intervenuti all'Assemblea Generale dell'ONU del 1999, in seno alla quale è stato discusso e approvato un rapporto sulla cooperazione fra ONU e OSCE, elaborato dal Segretariato dell'ONU. Il Segretario Generale dell'ONU ha anche rivolto un'allocuzione al Vertice OSCE di Istanbul.

Questioni relative alla cooperazione e agli sviluppi sul territorio sono state trattate in seno al Consiglio Permanente dell'OSCE dai Rappresentanti Speciali del Segretario Generale delle Nazioni Unite. Fra l'altro, il Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per la Bosnia-Erzegovina ha parlato al Consiglio Permanente il 3 febbraio 2000, mentre il Rappresentante Speciale del Segretario Generale per il Kosovo è intervenuto al Consiglio Permanente il 4 maggio 2000.

Le relazioni fra **Consiglio d'Europa** (CoE) e OSCE hanno continuato a evolversi per tutto il 2000. Quest'anno una riunione “2+2” ad alto livello è stata organizzata a Vienna il 12 aprile. Temi centrali della riunione sono stati il coordinamento delle politiche e i potenziali settori di cooperazione esaminati. Un particolare accento è stato posto sugli sviluppi e sul coinvolgimento delle due organizzazioni in Cecenia, Kosovo, Montenegro, Moldova e Belarus. Altri punti salienti hanno riguardato la dimensione umana, in particolare questioni attinenti alle minoranze, e lo sviluppo da parte dell'OSCE del concetto dei Nuclei REACT.

Dopo la riunione ad alto livello “2+2” di aprile, il Segretari Generali dell'OSCE e del Consiglio d'Europa hanno firmato un *Catalogo comune delle modalità di cooperazione*, incentrato sulla cooperazione fra le due organizzazioni. Il Catalogo, elaborato dai Segretariati dell'OSCE e del Consiglio d'Europa, rispecchia l'impegno delle due organizzazioni per il reciproco rafforzamento delle attività e l'intento di garantire la memoria istituzionale. Il documento non solo mostra la posizione dell'OSCE nei riguardi del Consiglio d'Europa, ma anche dove l'OSCE potrà e dovrebbe poi procedere.

Un'altra riunione ad alto livello “2+2” ha avuto luogo a Roma il 31 ottobre 2000 sotto la presidenza italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa. I partecipanti hanno discusso la situazione postelettorale nella Repubblica Federale di Jugoslavia nonché gli sviluppi in Caucaso e in Asia centrale.

La riunione a livello di esperti “2+2”, tenuta a Vienna il 18 luglio 2000, ha discusso gli attuali sviluppi nell’Europa sudorientale ed ha posto l’accento in particolare sulle modalità di cooperazione in situazioni di crisi e sulla cooperazione nel quadro del Patto di Stabilità per l’Europa Sudorientale

Seguendo la prassi stabilita per la prima volta nel 1998, la cooperazione fra il Consiglio d’Europa e l’OSCE è stata ulteriormente rafforzata dal Gruppo dei relatori dei viceministri del Consiglio d’Europa sulle relazioni fra il Consiglio stesso e l’OSCE (GR-OSCE). In linea con la prassi esistente, l’OSCE ha partecipato alle riunioni GR-OSCE cui ha rivolto allocuzioni. Rappresentanti sia della Presidenza sia del Segretariato OSCE hanno presentato contributi alle riunioni che hanno rappresentato un importante ambito per lo scambio di idee sull’agenda e sulla cooperazione fra l’OSCE e il Consiglio d’Europa.

Alla cooperazione fra le due organizzazioni hanno impresso nuovo impulso le visite di alti funzionari di entrambe le parti. Fra l’altro, nel gennaio 2000, il Presidente in esercizio dell’OSCE ha rivolto un’allocuzione all’Assemblea Parlamentare del Consiglio d’Europa e l’11 maggio 2000 ha anche partecipato alla 106^a sessione del Comitato dei Ministri. Il Segretario Generale del Consiglio d’Europa il 30o marzo 2000 ha anche rivolto un’allocuzione al Consiglio Permanente dell’OSCE. L’impulso è stato ulteriormente rafforzato da un discorso del Segretario Generale dell’OSCE pronunciato il 18 maggio 2000 alla riunione dei viceministri del Consiglio d’Europa.

Parimenti, in tutto il periodo oggetto del rapporto, anche la cooperazione con l’**Unione Europea (UE)** si è sempre più intensificata. L’UE sta sviluppando una nuova politica sulla gestione civile dei conflitti lungo linee in armonia con la politica dell’OSCE e pertanto le consultazioni di Bruxelles si sono state incentrate sulle capacità di gestione dei conflitti e sul programma REACT nonché sull’interazione cooperativa fra le due organizzazioni.

Il Segretario Generale dell’OSCE ha incontrato Javier Solana, Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune del Consiglio Affari Generali dell’UE, nel dicembre del 1999 e Christopher Patten, Commissario della Direzione Generale per le Relazioni esterne, a margine dell’insediamento del Presidente Mesic in Croazia nel febbraio del 2000. In entrambe le occasioni sono state scambiate vedute sui settori di cooperazione.

Rappresentanti del Segretariato dell’OSCE sono stati invitati a partecipare a una riunione, il 22 novembre 1999, sul tema delle capacità di gestione dei conflitti dell’Unione Europea. All’inizio di febbraio 2000, alla riunione hanno fatto seguito dibattiti sul programma REACT, sulle capacità di gestione dei conflitti e sulla futura interazione cooperativa fra alti funzionari del Centro OSCE per Prevenzione dei Conflitti e il Segretariato del Consiglio dell’UE. Su invito dell’Unità per la Politica e dell’Unità per il preallarme (PPEWU) del Consiglio dell’Unione Europea, sono stati discussi a Bruxelles, il 16 marzo 2000, tra l’OSCE e l’Unione Europea il programma REACT e la possibile partecipazione dell’UE a tale programma.

Su iniziativa della Presidenza francese dell’UE, il 24 ottobre è stata tenuta a Bruxelles da parte dell’UE (CE, Segretariato del Consiglio, Presidenza e delegazioni) una riunione sugli aspetti civili della gestione delle crisi con l’ONU, il Consiglio d’Europa e l’OSCE. La

riunione ha offerto l'occasione per un primo scambio di informazioni e raccomandazioni sulla gestione civile delle crisi. Questa riunione è stata seguita, il 25 ottobre, da una riunione sul "potenziamento dello stato di diritto nel contesto della gestione delle crisi". È stata individuata, quale priorità, una stretta cooperazione in merito alle attività della polizia. Il rafforzamento della cooperazione nella sfera dello stato di diritto è stato riconosciuto quale importante settore di collaborazione.

È proseguito, lungo le linee enunciate nella Piattaforma per la sicurezza cooperativa, lo sviluppo dei collegamenti fra la Divisione per gli Affari Politici dell'**Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO)** e il Segretariato dell'OSCE. È proseguita nel 2000 la prassi stabilita nel 1999 di tenere riunioni di alti funzionari con regolarità. In tali riunioni gli esperti hanno condiviso le esperienze acquisite nelle attività sul territorio e hanno discusso il coordinamento delle attività alla luce dell'istituzione del Centro Operativo dell'OSCE.

Nella riunione di lavoro tenuta nel febbraio 2000, funzionari della NATO hanno illustrato all'OSCE le esperienze acquisite attraverso il proprio impegno in Kosovo. Nel luglio del 2000 ha avuto luogo una seconda riunione di lavoro ove sono state discusse questioni di attualità di interesse per la cooperazione OSCE-NATO, quali la situazione in Bosnia-Erzegovina, nel Kosovo e nel Caucaso.

Nel febbraio del 2000 l'OSCE è stata invitata a osservare l'esercitazione CRISEX 2000, che ha offerto ai funzionari dell'OSCE una visione d'insieme diretta dei processi in atto di gestione delle crisi da parte della NATO e dell'Unione Europea Occidentale (UEO).

Visite ad alto livello come quella del Segretario Generale della NATO, Lord Robertson e la sua allocuzione al Consiglio Permanente dell'OSCE del 2 novembre 2000 hanno rappresentato un altro utile meccanismo atto a promuovere la cooperazione fra le due organizzazioni

In due occasioni, nell'anno contemplato dal presente rapporto, un Rappresentante del **Segretariato della Comunità di Stati Indipendenti (CSI)** ha effettuato una visita al Segretariato dell'OSCE. Gli incontri fra i rappresentanti della CSI e dell'OSCE hanno contribuito a rendere le due organizzazioni reciprocamente più consapevoli delle rispettive attività.

Organizzazioni e istituzioni internazionali partner sono state anche invitate al **Vertice di Istanbul dei Capi di Stato e di Governo del 1999**. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, il Coordinatore Speciale del Patto di Stabilità per l'Europa Sudorientale e il Segretario Generale della NATO hanno pronunciato discorsi al Vertice mentre gli altri partecipanti hanno avuto la possibilità di presentare contributi scritti.

La **Riunione Annuale dei Capi missione** ha rappresentato un altro importante foro per uno scambio multilaterale di informazioni, esperienze e idee fra l'OSCE e le sue organizzazioni partner. Alla Riunione Annuale dei Capi missione, tenuta quest'anno a giugno, hanno partecipato, fra l'altro, il Consiglio d'Europa (CoE), l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), l'Ufficio di Ginevra delle Nazioni Unite (UNOG) e l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM). La riunione è risultata utile per

familiarizzare i rappresentanti delle organizzazioni internazionali sia con le sfide poste alle missioni OSCE sul territorio che con le opportunità di cooperazione.

Quest'anno, a seguito di un'iniziativa dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCR), Signora Mary Robinson, presso il Consiglio Permanente dell'OSCE nel giugno del 1998, l'OSCE ha continuato a partecipare all'elaborazione di un approccio congiunto alla **formazione nel campo dei diritti umani** per le missioni sul territorio. In tale contesto è stata dislocata in Kosovo dal 29 maggio al 2 giugno una missione di valutazione delle necessità nel campo della formazione sui diritti umani, composta da rappresentanti dell'OSCE, del Consiglio d'Europa, dell'UNHCHR e dell'UE.

La formazione nel campo dei diritti umani è stata anche oggetto delle consultazioni fra il Consiglio d'Europa e l'Unità di formazione e potenziamento delle capacità dell'OSCE svoltesi a Strasburgo il 3 e il 4 luglio 2000. Nelle consultazioni sono state esaminate le possibili forme di cooperazione fra le due organizzazioni nel campo della formazione sui diritti umani, sullo stato di diritto e sulla democratizzazione.

Una riunione di esperti in formazione degli Stati partecipanti è stata organizzata a Vienna il 17 luglio 2000. Alla riunione hanno preso parte rappresentanti dell'ONU, del CoE e dell'UE.

Le attività dell'OSCE concernenti le **sfide economiche e ambientali alla sicurezza** costituiscono un altro importante settore di cooperazione. Nell'affrontare tali sfide, l'Ufficio OSCE del Coordinatore delle attività economiche e ambientali (OCEEA) ha proseguito la sua opera per tutto il 2000 per intensificare i contatti con agenzie internazionali e istituzioni economiche. Gli sforzi dell'OCEEA hanno dato luogo a numerose serie di consultazioni, fra l'altro, con la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (ECE/ONU) il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), ed altre agenzie del sistema delle Nazioni Unite, sia a livello di sede centrale che sul territorio, quali l'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UNODCCP), l'UNHCR e l'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), la Commissione Europea (a Bruxelles), la BERS, l'OCSE, l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA), il Consiglio d'Europa, la Banca Mondiale e vari dipartimenti della NATO. L'OCEEA ha partecipato a numerose riunioni ospitate da organizzazioni internazionali e istituzioni finanziarie internazionali.

La cooperazione in campo economico è stata ulteriormente discussa nel marzo del 2000 in un incontro tra il Segretario Generale dell'OSCE e rappresentanti della BERS a Londra. Il Segretario Generale ha avuto ulteriori colloqui sullo stesso tema con rappresentanti del Fondo Monetario Internazionale (FMI), della Banca Mondiale e della BERS, a margine del Vertice economico eurasiatico tenuto ad Almaty nell'aprile del 2000.

Nel quadro delle attività dell'OCEEA in corso è stato tenuto a Praga dall'11 al 14 aprile 2000 l'**Ottavo Foro Economico**. Organizzazioni internazionali e istituzioni finanziarie internazionali di primo piano hanno partecipato al Foro che ha discusso come tema centrale gli aspetti economici della ricostruzione postconflittuale: le sfide della trasformazione. La Presidenza austriaca ha dato seguito all'Ottavo Foro Economico con un seminario organizzato a Vienna il 5 e il 6 ottobre sulle modalità per ottimizzare le relazioni internazionali in campo economico e ambientale.

Rappresentanti ad alto livello della Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa al Consiglio Permanente dell'OSCE hanno inoltre concentrato l'attenzione anche sugli sforzi congiunti compiuti nella sfera economica e ambientale in Europa. L'1 giugno 2000, il Direttore Esecutivo dell'ECE/ONU, Yves Berthelot ha rivolto un'allocuzione al Consiglio Permanente. Il 14 settembre, il Segretario Esecutivo dell'ECE/ONU, Signora Danuta Hübner ha pronunciato un discorso nel corso di una sessione speciale dedicata alla dimensione economica.

È degna di nota la circostanza che lo scorso anno è emersa un'importante tendenza nella cooperazione con le organizzazioni internazionali: la crescente attenzione prestata al rafforzamento degli approcci regionali quale mezzo per affrontare le sfide che incombono sull'area OSCE.

La **cooperazione subregionale** è divenuta un rilevante elemento per il rafforzamento della sicurezza nell'intera area OSCE. Il Patto di Stabilità per l'Europa Sudorientale, posto sotto gli auspici dell'OSCE, è un esempio dell'attivo coinvolgimento dell'OSCE a livello regionale. Il Consiglio Permanente dell'OSCE ha anche adottato il 16 marzo 2000 una decisione sulla strategia regionale per l'Europa sudorientale. Per quanto riguarda l'Asia centrale, ove ogni paese è diverso e deve affrontare le sue sfide, è stato riconosciuto che alcune tematiche meritano particolare attenzione a livello regionale.

Nel periodo in esame, si è avuto un maggior contributo dell'OSCE, delle sue istituzioni, dei suoi strumenti e delle sue conoscenze ed esperienze all'attività della Tavola regionale e delle altre tavole di lavoro del **Patto di Stabilità**. Le tavole di lavoro del Patto di Stabilità hanno costituito per l'OSCE un altro ambito di interazione con le organizzazioni internazionali, incluse le iniziative regionali nei paesi dell'Europa sudorientale.

All'OSCE è stata assegnata la guida di particolari forze operative delle Tavole di lavoro, quali la Forza operativa sulle pari opportunità contemplata nella Tavola di lavoro I e la Forza operativa sul traffico di esseri umani prevista dalla Tavola di lavoro III. Il Presidente in esercizio dell'OSCE presiede il gruppo di lavoro informale sui contatti militari della Tavola di lavoro III. L'OSCE ha partecipato nel marzo del 2000 alla Conferenza sul finanziamento regionale del Patto di Stabilità. Nel 2000 sette progetti dei 12 diretti dall'OSCE (alcuni dei quali sono stati sviluppati congiuntamente con il Consiglio d'Europa) sono stati accettati per l'inserimento nel "pacchetto di pronta attuazione" del Patto di Stabilità.

Alti funzionari del Patto di Stabilità, presidenti delle tavole di lavoro e presidenti delle forze operative hanno riferito sulla propria attività al Consiglio Permanente dell'OSCE ed hanno avuto incontri bilaterali con funzionari dell'OSCE. Fra l'altro, Il Coordinatore Speciale del Patto di Stabilità, Bodo Hombach, ha rivolto un'allocuzione al Consiglio Permanente il 20 gennaio 2000 e il Presidente della Tavola di lavoro III per le questioni di sicurezza, Kim Traavik, ha riferito al Consiglio Permanente il 17 febbraio e il 19 ottobre 2000. All'inizio dell'anno il Presidente della Tavola di lavoro I per i diritti dell'uomo e la democratizzazione, Panagiotis Roumeliotis si è recato a Vienna per uno scambio di vedute.

Più recentemente, il primo punto all'ordine del giorno della riunione del Consiglio Permanente dell'OSCE del 7 settembre 2000 è stata l'iniziativa regionale sul ritorno, ai sensi del Patto di Stabilità. Hans Koschnik, Presidente del Comitato direttivo per il ritorno dei rifugiati, ha reso una dichiarazione sulla corrente situazione in tale campo in Bosnia-Erzegovina e in Croazia.

In uno sforzo volto a promuovere la cooperazione regionale e internazionale per contrastare le minacce poste dalla droga, dalla criminalità organizzata e dal terrorismo, l'ODCCP e la Presidenza austriaca dell'OSCE hanno organizzato congiuntamente una **Conferenza internazionale sul "rafforzamento della sicurezza e della stabilità in Asia Centrale: un approccio integrato alla lotta contro la droga, la criminalità organizzata e il terrorismo"** che ha avuto luogo il 19 e il 20 ottobre a Tashkent. Hanno preso parte alla conferenza rappresentanti di oltre 60 Stati e più di 40 organizzazioni internazionali e organizzazioni non governative. In occasione della Conferenza sono stati approvati due documenti da parte di cinque Stati dell'Asia centrale. La Conferenza è stata aperta dal Presidente in esercizio, Ministro degli Esteri austriaco, Signora Benita Ferrero-Waldner, e dal Direttore Esecutivo dell'ODCCP/Sottosegretario Generale dell'ONU, Pino Arlacchi. Le delegazioni dei cinque paesi dell'Asia centrale erano guidate da ministri o viceministri. Le cinque Presenze OSCE in Asia centrale hanno partecipato attivamente alla preparazione e alla condotta della conferenza.

La **riunione di scambio di informazioni sull'Asia centrale**, tenuta per la prima volta quest'anno con organizzazioni internazionali, istituzioni finanziarie internazionali e donatori bilaterali, rappresenta un altro approccio innovativo per far fronte alle sfide regionali. La riunione è stata convocata nel luglio 2000 dal Segretario Generale dell'OSCE nella veste di Rappresentante Personale del Presidente in esercizio per l'Asia centrale e ha permesso uno scambio di informazioni e idee sul miglioramento della cooperazione fra le 15 organizzazioni che vi hanno preso parte e sono attive nella regione. La riunione ha focalizzato i lavori sul potenziamento della cooperazione nella lotta contro la droga, i traffici illeciti, l'estremismo e il terrorismo.

La cooperazione a livello di sede centrale ha consentito quest'anno all'OSCE di occuparsi con efficacia di un certo numero di situazioni complesse che richiedevano una risposta pluristituzionale e poliedrica. Le consultazioni politiche a livello di sede centrale hanno contribuito a rafforzare il potenziale per una tale risposta fissando il necessario sostegno e il quadro di cooperazione sul territorio.

III. ISTITUZIONI OSCE

1. UFFICIO OSCE PER LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO (ODIHR)

1.1 Unione Europea

1.1.1 Commissione Europea (CE)

L'ODIHR e la Commissione Europea, seguendo il modello del Programma per l'Asia centrale, di concerto con il Gruppo OSCE di consulenza e monitoraggio di Minsk, ha iniziato nel 2000 l'attuazione di un programma congiunto teso a creare migliori condizioni di democratizzazione e l'instaurazione di un sistema politico pluralistico in Belarus.

Nell'ambito dei suoi sforzi volti a formalizzare la cooperazione fra le organizzazioni internazionali sulle questioni attinenti ai Rom e ai Sinty con l'istituzione di un gruppo di contatto europeo per le questioni Rom, il Punto di Contatto ODIHR per le questioni attinenti

ai Rom e ai Sinti ha prestato supporto, come prima fase, alla creazione di un gruppo di contatto informale sui Rom. Oltre all'ODIHR e al Consiglio d'Europa, la Commissione Europea era rappresentata alla prima riunione del 2000 di tale gruppo.

Nel settore dell'osservazione elettorale e dell'assistenza tecnica l'ODIHR, unitamente alla Commissione Europea, ha partecipato a una missione congiunta di valutazione delle necessità nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia per vagliare l'ambiente elettorale prima delle elezioni comunali ed esaminare la possibilità di realizzare progetti di assistenza tecnica. La Missione internazionale di osservazione elettorale costituita per le elezioni presidenziali russe ha cooperato strettamente al Progetto dell'UE di assistenza tecnica alla Comunità di Stati Indipendenti (TACIS) sul rafforzamento delle capacità nel settore del monitoraggio elettorale. La Commissione Europea ha preso attiva parte alle discussioni sull'istituzione di una missione internazionale di osservazione elettorale per le elezioni politiche in Belarus.

1.1.2 Parlamento Europeo (PE)

Il Parlamento Europeo prende parte a missioni di osservazione elettorale su una base *ad hoc*. Nel dicembre del 1999, membri del Parlamento Europeo hanno monitorato le elezioni politiche russe ed è stata rilasciata una dichiarazione preliminare congiunta con l'ODIHR. Il Parlamento Europeo ha partecipato a riunioni tecniche sull'istituzione di una missione internazionale di osservazione elettorale per le elezioni politiche in Belarus.

1.2 Consiglio d'Europa (CoE)

Nel quadro del Patto di Stabilità per l'Europa Sudorientale, l'ODIHR ha cooperato con il Consiglio d'Europa nel contesto degli esistenti meccanismi delle tavole di lavoro e delle forze operative. L'ODIHR è stato impegnato nel progetto di riforma carceraria dell'OSCE-Consiglio d'Europa nell'Europa sudorientale, un'iniziativa congiunta mirante a migliorare le condizioni dei detenuti e la gestione dei penitenziari nei paesi della regione. Inoltre, sia l'ODIHR che il Consiglio d'Europa sono impegnati nell'elaborazione di un sito Web per utenti dell'Europa sudorientale.

Nel luglio del 2000, un Rappresentante Speciale del Segretario Generale del Consiglio d'Europa è entrato a far parte dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo in Montenegro, aderendo ad una precedente proposta dell'Ufficio, per dare impulso alla cooperazione istituzionale sul terreno fra l'OSCE e il Consiglio d'Europa.

In Ucraina, l'ODIHR, di concerto con il CoE, ha coordinato un'analisi complessiva della legislazione del paese sui diritti dell'uomo. Sono previsti in futuro numerosi seminari congiunti relativi alla legislazione su tale materia.

In Armenia e in Azerbaigian, l'ODIHR e il Consiglio d'Europa hanno cooperato su progetti di formazione per funzionari carcerari. Sono previste in futuro riunioni congiunte di esperti delle due organizzazioni e di entrambi i paesi.

Per quanto riguarda il sostegno alle istituzioni del difensore civico, l'ODIHR e il Consiglio d'Europa coordinano le loro attività su una base informale permanente.

Le iniziative intraprese dall'ODIHR a sostegno delle attività nel campo dei diritti umani ceceni del Rappresentante Speciale del Presidente russo, Sig. Kalamenov, sono state strettamente coordinate con il Consiglio d'Europa.

Il Consiglio d'Europa si è consultato con l'ODIHR per l'organizzazione del "Seminario internazionale sull'azione coordinata contro il traffico di esseri umani nell'Europa sudorientale: verso un piano d'azione regionale". Il Consigliere dell'ODIHR per le questioni concernenti il traffico di esseri umani ha espletato il ruolo di moderatore per il gruppo di lavoro del seminario sulle attività di prevenzione. In futuro, l'ODIHR si adopererà per coordinare con il Consiglio d'Europa le iniziative di riesame legislativo in questo campo e collaborare con il Consiglio ai progetti di assistenza alla riforma giuridica

L'ODIHR, in cooperazione con il Consiglio d'Europa e con l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, ha elaborato un commentario sul progetto di legge della Georgia sul ripristino dei diritti di proprietà e alloggio dei rifugiati e degli sfollati.

Nel 2000 il Punto di Contatto dell'ODIHR per le questioni attinenti ai Rom e ai Sinti ha consolidato la sua cooperazione con il Consiglio d'Europa. L'ODIHR e il Consiglio d'Europa hanno, fra l'altro, elaborato congiuntamente un programma globale sui Rom, in conformità al Patto di Stabilità, presentandolo a vari donatori. Il Consiglio d'Europa è stato rappresentato alle riunioni iniziali di un gruppo di contatto informale sui Rom, la cui istituzione era appoggiata dal Punto di Contatto dell'ODIHR per le questioni attinenti ai Rom e ai Sinti quale parte dei suoi sforzi intesi a formalizzare la cooperazione fra le organizzazioni internazionali sulle questioni attinenti ai Rom e ai Sinti, con la creazione di un gruppo di contatto europeo sui Rom.

Per quanto riguarda l'osservazione elettorale, l'ODIHR ha emanato dichiarazioni preliminari congiuntamente al Segretariato del Consiglio d'Europa e all'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa su numerose elezioni, incluse le elezioni politiche e presidenziali in Croazia e le elezioni presidenziali nella Federazione Russa. Le due organizzazioni effettuano con regolarità uno scambio di informazioni su questioni connesse alle elezioni relativamente a specifici paesi quali l'Azerbaijan, la Belarus e la Repubblica Federale di Jugoslavia. Il Segretariato del Consiglio d'Europa e l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa hanno partecipato ai dibattiti e alle consultazioni sull'eventuale osservazione internazionale delle elezioni politiche in Belarus.

L'ODIHR ha scambiato informazioni su elezioni locali, quali quelle tenute nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, con il Congresso delle autorità locali e regionali europee del Consiglio d'Europa.

L'ODIHR ha intensificato la cooperazione e le consultazioni con la Commissione di Venezia sull'esame delle leggi elettorali. La Commissione di Venezia e l'ODIHR si sono consultati e hanno scambiato commenti sul riesame della Legge belarusa sulle elezioni politiche, sul referendum costituzionale in Ucraina e sulla Legge azera sulle elezioni politiche. La Commissione di Venezia ha anche partecipato alla tavola rotonda organizzata in Albania sull'elaborazione del nuovo codice elettorale.

1.3 Nazioni Unite

1.3.1 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)

La cooperazione fra l'ODIHR e l'Ufficio dell'UNHCHR è stata formalizzata con la firma di un accordo di cooperazione nel 1998.

Nel contesto della cooperazione in atto fra l'ODIHR, la sede centrale dell'UNHCHR e l'ufficio dell'UNHCHR in Bosnia-Erzegovina hanno messo a disposizione un esperto che ha collaborato con il personale dell'ODIHR e con la Presenza OSCE in Albania per sviluppare una nuova componente formativa sulla vigilanza per quanto riguarda i diritti umani delle donne.

Il Punto di Contatto dell'ODIHR per le questioni attinenti ai Rom e ai Sinti ha stabilito contatti con l'UNHCHR per la preparazione della Conferenza mondiale delle Nazioni Unite contro il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e relativa intolleranza, che si terrà nel 2001 in Sud Africa.

In Kazakistan e in Kirghistan l'ODIHR ha cooperato con l'UNHCHR a sostegno di progetti relativi ai difensori civili. L'ODIHR e l'UNHCHR si sono anche consultati intensamente sullo sviluppo delle loro iniziative di riforma giuridica in Tagikistan.

1.3.2 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

La cooperazione fra l'ODIHR e l'UNHCR si basa su uno scambio formale di lettere avvenuto nel 1998.

Nel 2000, il Punto di Contatto dell'ODIHR per le questioni attinenti ai Rom e ai Sinti ha cooperato strettamente con l'UNHCR per le attività relative ai rifugiati Rom provenienti dal Kosovo e agli sfollati. In settembre, si sono tenute a Skopje due riunioni congiunte sullo stato giuridico dei rifugiati Rom provenienti dal Kosovo. Inoltre l'ODIHR ha organizzato, in collaborazione con l'UNHCR, riunioni di gruppi di lavoro per i rifugiati nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia provenienti dal Kosovo.

L'ODIHR ha inoltre cooperato con l'UNHCR nella preparazione di una riunione internazionale di consultazione sui rifugiati Rom e sui richiedenti asilo, il 23 ottobre a Varsavia.

L'UNHCR ha collaborato con l'ODIHR e il Consiglio d'Europa alla preparazione di un commentario sul disegno di legge della Georgia per il ripristino dei diritti di proprietà e alloggio dei rifugiati e degli sfollati.

Con l'UNHCR e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM), l'ODIHR ha proseguito la cosponsorizzazione dei seguiti della Conferenza regionale, tenuta a Ginevra nel 1996, per affrontare i problemi dei rifugiati, dei profughi, di altre forme di spostamento involontario nonché dei rimpatriati nei paesi della Comunità di Stati Indipendenti e nei pertinenti paesi limitrofi.

L'ODIHR e l'UNHCR hanno cosponsorizzato tre seminari sulle norme del diritto internazionale per giudici, pubblici ministeri e avvocati difensori in Uzbekistan.

In Armenia, nel quadro del progetto di sensibilizzazione della pubblica opinione sui diritti dell'uomo, l'ODIHR, con il sostegno dell'UNHCR, ha sviluppato un programma su diritti dei rifugiati.

1.3.3 Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)

La partecipazione di rappresentanti dell'UNICEF al Seminario 2000 nel quadro della dimensione umana e il loro coinvolgimento nelle consultazioni sul progetto di decisione del Consiglio dei Ministri dell'OSCE in merito ai diritti dell'infanzia, ha aperto nuove prospettive all'avvio di rapporti di lavoro fra le due organizzazioni.

1.4 Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

L'ODIHR in cooperazione con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM), ha realizzato progetti per combattere il traffico di esseri umani, inclusi un progetto di ricerca in Kirghistan e un progetto per l'assistenza tecnica al Consiglio Nazionale Ucraino per la Prevenzione del Traffico. L'ODIHR prevede di intensificare, in futuro, il coordinamento e la collaborazione con l'IOM in tale settore, in particolare nei Balcani, in Asia centrale, nella Federazione Russa e in Moldova. L'ODIHR e l'IOM hanno scambiato informazioni su specifici casi di traffico di persone e accomunato gli sforzi per facilitare il rimpatrio delle vittime di tale traffico.

L'ODIHR, in cooperazione con l'IOM ha attuato il suo programma di formazione in materia di diritti umani per funzionari del servizio confinario del Kirghistan. L'ODIHR ha anche appoggiato l'attuazione del programma dell'IOM sul ritorno volontario dei richiedenti asilo respinti dalla Repubblica Ceca, dalla Slovacchia, dall'Ungheria e dalla Romania.

Unitamente all'IOM e all'UNHCR, l'ODIHR è stata una delle organizzazioni che hanno sponsorizzato le attività nel quadro dei seguiti della Conferenza Regionale, tenuta a Ginevra nel 1996, sui problemi dei rifugiati, dei profughi, di altre forme di spostamento involontario e dei rimpatriati nei paesi della Comunità di Stati Indipendenti e nei pertinenti paesi limitrofi.

1.5 Banca Mondiale (BM), Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)

Nel 2000, l'ODIHR ha incrementato lo scambio di informazioni con la Banca Mondiale e con la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo

L'ODIHR ha concordato con il Ministro della Giustizia del Kazakistan di integrare il progetto della Banca Mondiale per lo sviluppo di un reparto di formazione giuridica, provvedendo alla formazione dei giudici che insegneranno nel reparto stesso ed elaborando un programma di studi di diritto penale.

1.6 Altre iniziative comuni con organizzazioni internazionali

In una prima iniziativa di cooperazione con il Rappresentante del Segretario Generale delle Nazioni Unite sugli sfollamenti interni, l'ODIHR ha collaborato all'organizzazione di un Seminario regionale sugli sfollati interni nel Caucaso meridionale.

L'ODIHR ha apportato un contributo alla Conferenza sulla lotta alla droga, alla criminalità organizzata e al terrorismo in Asia centrale, organizzata congiuntamente dall'OSCE e dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine, preparando un documento sul ruolo della democratizzazione nella lotta alla droga, alla criminalità organizzata e al terrorismo.

In gennaio, le Nazioni Unite e l'ODIHR hanno dislocato in Tagikistan una missione congiunta di osservazione elettorale per monitorare le prime elezioni politiche dopo la fine della guerra civile nel paese.

Il Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per i bambini nei conflitti armati ha pronunciato un discorso programmatico al seminario dell'ODIHR su tale tema. Il Relatore Speciale delle Nazioni Unite sulla tortura partecipa inoltre al gruppo di lavoro di esperti dell'ODIHR sulla prevenzione della tortura.

2. ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI (ACMN)

2.1 Consiglio d'Europa (CoE)

Nel periodo in esame, l'Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN) ha attuato con il Consiglio d'Europa una cooperazione proficua, positiva e di reciproco sostegno sulle questioni previste dal suo mandato, incluse frequenti consultazioni a livello di esperti.

Nella prima riunione della Tavola di lavoro sulla democratizzazione e sui diritti umani del Patto di Stabilità per l'Europa sudorientale, è stata istituita la Forza operativa per i diritti dell'uomo e le minoranze nazionali. Le attività della Forza operativa sono coordinate da un gruppo direttivo dell'ACMN e del Consiglio d'Europa. Il 16 dicembre 1999, l'Alto Commissario ha incontrato a Skopje, nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Direttore Politico del Consiglio d'Europa, Furrer, per discutere i progetti della Forza operativa. La Forza operativa ha concentrato i suoi sforzi sulla redazione del rapporto sulla promozione delle società multietniche e della cittadinanza democratica nell'Europa sudorientale, che è stato presentato alla conferenza sulle relazioni multietniche e sulle minoranze nell'Europa sudorientale, svoltasi il 16 e il 17 marzo 2000 a Portorose, Slovenia.

Il 6 gennaio, l'ACMN ha avuto una serie di incontri con il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, Schwimmer, e con il Comitato dei Rappresentanti Permanenti del Consiglio d'Europa a Strasburgo ove ha discusso un ampio ventaglio di questioni.

L'8 aprile un rappresentante del Consiglio d'Europa ha partecipato unitamente all'ACMN e ai suoi esperti a una riunione a Bruxelles per la preparazione di uno studio di fattibilità sull'istruzione superiore in lingua albanese nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia.

L'ACMN, per quanto concerne la Lettonia, ha cooperato molto strettamente con gli avvocati del Dipartimento del Consiglio d'Europa per i diritti dell'uomo. Sono state inviate in Lettonia tre missioni congiunte per assistere le autorità lettoni nella redazione delle norme di attuazione della Legge sulla lingua di Stato, adottata nel dicembre del 1999. In aprile, giugno e agosto tali missioni hanno inizialmente discusso la prima stesura delle norme con due commissioni di redazione dipendenti dal Ministero della Giustizia. Alla fine di agosto, di conseguenza, il Governo lettone, di conseguenza, ha adottato le norme di attuazione che sono sostanzialmente conformi sia alla Legge sia agli obblighi internazionali della Lettonia.

2.2 Nazioni Unite

L'ACMN, in cooperazione con l'ODIHR, ha continuato a fornire supporto all'UNDP e all'UNHCR nei loro sforzi intesi a creare istituzioni del difensore civico in Kazakistan e Kirghistan.

2.2.1 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

La cooperazione fra l'ACMN e l'UNHCR si basa su un accordo formale concluso mediante uno scambio di lettere fra Max van der Stoep e la Sig.a Sadako Ogata. Sono state tenute due volte consultazioni congiunte a livello di esperti, nel dicembre del 1999 e nel maggio del 2000. Nel periodo oggetto del rapporto, i due uffici hanno continuato a scambiarsi informazioni sulle tensioni e le instabilità potenziali attinenti alla situazione dei rifugiati e degli sfollati nell'area OSCE.

2.2.2 Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

Congiuntamente con l'UNDP e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, l'ACMN ha in corso di preparazione la Terza Conferenza dei donatori sugli ex deportati di Crimea che avrà luogo il 6 dicembre 2000.

Nel novembre del 1999, un rappresentante dell'ACMN ha partecipato ad Almaty, in qualità di oratore ospite speciale, alla quinta riunione regionale dell'Ufficio regionale per l'Europa e la CSI dell'UNDP sul ruolo dei difensori civici e delle istituzioni nazionali nella prevenzione dei conflitti nei casi concernenti le minoranze nazionali.

2.3 Comunità di Stati Indipendenti (CSI)

L'Ufficio dell'ACMN è impegnato attivamente nelle attività sui seguiti della Conferenza della CSI sulle Migrazioni. L'Ufficio dell'ACMN è l'istituzione preminente che si occupa degli ex deportati della Crimea e, nell'ambito del suo mandato, delle questioni relative ai mesketi e ai turchi mesketi. In tale ruolo l'ACMN è il punto focale per l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, il Consiglio d'Europa, l'UNHCR e l'UNDP, nonché per le competenti ONG.

3. RAPPRESENTANTE PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI DI INFORMAZIONE (RFM)

Il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione, Freimut Duve, lavora in stretta cooperazione con altre competenti organizzazioni internazionali governative e non governative. L'Ufficio del Rappresentante riceve e valuta le informazioni provenienti dalla rete di ONG che si occupano di questioni concernenti i mass media. A tale riguardo, fra i principali partner dell'Ufficio figurano Reporters sans frontières, l'Istituto Internazionale della Stampa, l'Associazione dei mezzi d'informazione elettronici indipendenti in Serbia (ANEM) e la *Glasnost Foundation*. Collaborando con le organizzazioni internazionali governative il Rappresentante OSCE concentra l'attenzione sulle questioni previste dal suo mandato e più frequentemente coopera con le Nazioni Unite e con il Consiglio d'Europa.

3.1 Nazioni Unite e Organizzazione degli Stati Americani (OAS)

Il Rappresentante OSCE ha stabilito contatti regolari con il Relatore Speciale delle Nazioni Unite sul diritto alla libertà di opinione e espressione, Abid Hussain, e con il Relatore Speciale dell'OAS sulla libertà di espressione, Santiago Canton. Il 26 novembre 1999 ha firmato una dichiarazione congiunta sui Meccanismi internazionali di promozione della libertà di espressione. Si tratta del primo documento del genere emesso dalle tre istituzioni internazionali incaricate di tutelare la libertà di espressione.

Le questioni riportate nella dichiarazione congiunta riguardano, fra l'altro, l'attuale situazione critica dei mass media negli Stati membri dell'OAS. I firmatari hanno rilevato che "Taluni Stati hanno continuato a esercitare e consentire una pressione inammissibile sui mass media nei loro rispettivi paesi" ed hanno inoltre sottolineato che i "mass media dovrebbero astenersi dal patrocinare l'odio nazionalistico, razziale e religioso che costituiscono un incitamento alla violenza o ad altre azioni analoghe".

Il 3 maggio 2000, Freimut Duve, Abid Hussain e Santiago Canton hanno rilasciato, in occasione della Giornata mondiale della libertà di stampa, una dichiarazione congiunta sulle vessazioni e gli assassini di giornalisti in situazioni conflittuali. Essi hanno sollecitato i governi a "rispettare e tutelare pienamente il diritto alla libertà di espressione e il diritto di accesso alle informazioni garantendo, in particolare, la sicurezza e l'incolumità dei giornalisti in aree interessate da conflitti o in aree postconflittuali". Essi hanno inoltre manifestato preoccupazione per la mancanza di principi comuni per l'accesso dei giornalisti nelle aree teatro di conflitti o dove esistano tensioni e hanno richiesto alla comunità internazionale di adottare adeguate iniziative per assicurare standard minimi applicabili a tutti.

Il 3 maggio il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione ha incontrato la Signora Mary Robinson, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, per discutere l'ulteriore cooperazione fra l'ONU e l'OSCE nella promozione della libertà di espressione.

Il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione ha fornito all'ONU materiale pertinente alla situazione dei mass media in taluni Stati partecipanti all'OSCE.

3.2 Consiglio d'Europa (CoE)

Il Rappresentante collabora strettamente con il Consiglio d'Europa su molteplici problemi concernenti il paese e su questioni strutturali, inclusi lo scambio di informazioni e le riunioni congiunte. Il 2 dicembre 1999 il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione, il Consiglio d'Europa e l'Irex/ProMedia hanno tenuto a Kiev una tavola rotonda concernente la libertà dei mezzi di informazione e la legislazione sulla diffamazione a mezzo stampa in cooperazione con il Governo ucraino e con l'Ufficio del Coordinatore OSCE dei Progetti. Alla tavola rotonda, tenuta presso l'Istituto per gli affari esteri dell'Università di Kiev, sono intervenuti oltre 100 partecipanti, fra cui funzionari governativi e parlamentari, giudici, avvocati e giornalisti. A seguito della tavola rotonda, sono state presentate concrete raccomandazioni al Governo ucraino per la promozione della libertà dei mezzi di informazione e la riduzione delle cause per diffamazione.

3.3 Commissione Europea (CE)

Il Rappresentante OSCE ha pubblicato, con il sostegno finanziario della Commissione Europea, un rapporto sull'assistenza internazionale ai mass media in Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina e nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia. Il rapporto, redatto dall'eminente esperto in mass media Mark Thompson, è uno studio peculiare dell'evoluzione postconflittuale dei mass media nell'Europa sudorientale ed è attualmente fornito come manuale tecnico ai funzionari OSCE che si occupano di mass media sul territorio e al personale interessato delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea. I rapporti e le risultanze del lavoro del Rappresentante sono resi regolarmente a disposizione dei paesi dell'Unione Europea.

3.4 Organizzazioni non governative (ONG)

Il Rappresentante OSCE, considerata la natura della sua opera, si mantiene in stretto contatto con le ONG che si occupano di mass media. Tali ONG forniscono al Rappresentante informazioni su specifici casi di vessazioni a danno dei mass media da parte dei governi di Stati partecipanti all'OSCE. Fra i più stretti collaboratori del Rappresentante figurano i Reporters sans frontières, l'Istituto Internazionale della Stampa, l'Associazione dei mass media elettronici indipendenti in Serbia, la Glasnost Foundation e il Foro della Libertà. Nel suo annuario, *Libertà e Responsabilità*, il Rappresentante OSCE offre una visione d'insieme delle ONG che si occupano di mass media.

Prima delle elezioni nella Repubblica Federale di Jugoslavia, il Rappresentante OSCE ha collaborato strettamente con ONG serbe che lo hanno informato di numerosi casi di pressione esercitata su mass media indipendenti. Nel 1999 si è avvalso del supporto dell'ONG tedesca Cap Anamur per la pubblicazione di libri scolastici per bambini e per biblioteche del Kosovo. Tali pubblicazioni sono state distribuite in tutta la provincia agli inizi del 2000.

4. ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE (AP)

Nella Conferenza organizzativa di Madrid del 1991 concernente l'istituzione dell'Assemblea Parlamentare della CSCE (AP) si era deciso che uno dei principali criteri per il lavoro dell'Assemblea sarebbe stata la volontà di utilizzare le risorse di altre istituzioni parlamentari europee, inclusa l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, l'Assemblea dell'Unione Europea Occidentale (UEO), l'Assemblea Parlamentare dell'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO) e il Parlamento Europeo. È stata inoltre sottolineata la necessità di istituire rapporti più stretti fra l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE e altri organismi parlamentari internazionali.

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE ha costantemente invocato una maggiore cooperazione fra l'OSCE e le altre organizzazioni internazionali. Nelle dichiarazioni adottate dall'AP dell'OSCE negli scorsi anni, è stato riconosciuto che l'OSCE ha un ruolo centrale da svolgere nella promozione di tutti gli aspetti della sicurezza europea fra gli Stati partecipanti, ma nel contempo è stato sottolineato che è indispensabile la cooperazione fra istituzioni regionali per assicurarne l'interattività. Pertanto, i parlamentari dell'OSCE hanno raccomandato che l'OSCE si avvalga delle capacità organizzative, delle esperienze e delle infrastrutture di altre organizzazioni regionali, quali l'Unione Europea Occidentale (UEO), l'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO), l'Unione Europea (UE), l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), il Consiglio d'Europa (CoE) e la Comunità di Stati Indipendenti (CSI).

Nel 1999, l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE ha raccomandato che “siano dispiegati sforzi per raggiungere una cooperazione e un coordinamento ancora migliori con le Nazioni Unite, l'Unione europea, il Consiglio d'Europa, la NATO e l'Unione europea occidentale, in vista dell'efficace svolgimento dei compiti dell'OSCE in materia di preallarme, prevenzione dei conflitti, risoluzione delle crisi e ricostruzione postconflittuale”. Nel 2000 è stato sottolineato che la Piattaforma per la sicurezza cooperativa adottata al Vertice di Istanbul avrebbe rappresentato un'importante base per lo sviluppo delle relazioni fra organizzazioni nell'area OSCE.

Fin dalla sua creazione nel 1991, l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE ha sviluppato un'interazione regolare e formalizzata ad alto livello con le altre Istituzioni OSCE nonché con gli organismi parlamentari di altre organizzazioni internazionali.

Le dichiarazioni formali, le risoluzioni, le dichiarazioni e le raccomandazioni delle sessioni annuali dell'Assemblea Parlamentare sono trasmesse alla Presidenza dell'OSCE e al Consiglio dei Ministri dell'Organizzazione. L'Assemblea è rappresentata alle riunioni ufficiali dell'OSCE, a tutti i livelli, e mantiene stretti rapporti di lavoro con la dirigenza dell'OSCE, con altre Istituzioni OSCE e con tutte le Missioni OSCE sul territorio. I dirigenti dell'OSCE e i rappresentanti delle altre Istituzioni dell'OSCE sono regolarmente invitati alle riunioni dell'Assemblea per fornire informazioni sulla propria attività ai membri dell'Assemblea Parlamentare. Il Presidente in esercizio rivolge un'allocuzione alla sessione annuale dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE e risponde ai quesiti posti dai presenti al pari degli alti funzionari che prendono parte alla sessione. Più recentemente sono state tenute riunioni informative per i parlamentari dell'OSCE da parte della leadership dell'OSCE in seno al Comitato Permanente a Vienna nel gennaio del 2000 e nella sessione annuale di Bucarest nel luglio del 2000.

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE ha sviluppato un'ampia cooperazione con l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, l'Assemblea dell'Unione Europea Occidentale, l'Assemblea NATO, l'Unione interparlamentare, il Parlamento Europeo e l'Assemblea interparlamentare della Comunità di Stati Indipendenti. Tali istituzioni parlamentari hanno lo status di osservatori ufficiali all'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, e rappresentanti dell'AP dell'OSCE sono invitati regolarmente a presenziare alle loro riunioni principali.

Alla sessione annuale dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE tenuta nel luglio del 2000 a Bucarest erano presenti rappresentanti dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, del Parlamento Europeo, dell'Assemblea dell'Unione Europea Occidentale, dell'Assemblea interparlamentare della CSI, del Consiglio Nordico e dell'Assemblea Parlamentare della Cooperazione Economica del Mar Nero.

Durante lo svolgimento di missioni di osservazione elettorale, l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE coopera anche con istituzioni parlamentari, in particolare con il Parlamento Europeo, l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e l'Assemblea Parlamentare della NATO, i cui membri spesso prendono parte alle missioni di osservazione dell'AP.

Inoltre l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE coopera con altre istituzioni dell'OSCE nei suoi programmi di osservazione elettorale. Nel 1997 il PIE dell'OSCE e il Presidente dell'AP dell'OSCE hanno firmato a Copenhagen un accordo di cooperazione tra l'ODIHR e l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE. Tale accordo è destinato a rafforzare la cooperazione fra le due organizzazioni nel campo dell'osservazione elettorale.

Lo scorso anno, l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE ha istituito un gruppo di lavoro *ad hoc* per consolidare la procedura di osservazione elettorale dell'Organizzazione e per mettere a punto una strategia comune di osservazione elettorale per la comunità internazionale. Il gruppo di lavoro si è riunito in più occasioni e ha avviato una procedura intesa a dare seguito all'opera di alcune missioni di osservazione elettorale. Hanno partecipato ai relativi dibattiti Rappresentanti dell'ODIHR, del Parlamento Europeo, dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e dell'Assemblea Parlamentare della NATO.

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE ha istituito "Troike parlamentari" per meglio coordinare e potenziare i progetti parlamentari internazionali. In Albania una Troika composta dal Parlamento Europeo, dall'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e dall'Assemblea Parlamentare dell'OSCE ha collaborato con la Missione OSCE a Tirana per assistere il Parlamento albanese nell'elaborazione di prassi parlamentari democratiche e nella stesura di una nuova Costituzione. In Belarus una Troika parlamentare composta dalle stesse tre istituzioni parlamentari si è adoperata per promuovere il dialogo e lo sviluppo democratico in vista delle elezioni politiche.

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE organizza anche seminari e gruppi di studio in cooperazione con altre istituzioni, in particolare con istituzioni dell'OSCE. Un seminario sul potenziamento delle commissioni difesa in Bosnia-Erzegovina, organizzato congiuntamente dalla Missione OSCE in Bosnia e dall'AP dell'OSCE, è stato tenuto a Bled, Slovenia il 27 e il 28 gennaio 2000. La Missione OSCE ad Almaty, l'ODIHR e l'AP dell'OSCE, in

cooperazione con il Parlamento kazako e la Commissione Elettorale Centrale, ha organizzato una tavola rotonda nel quadro dei seguiti delle elezioni in Kazakistan.

Recentemente, l'AP dell'OSCE ha partecipato alla Conferenza dei presidenti dei due rami dei parlamenti nazionali organizzata dall'Unione Interparlamentare congiuntamente con le Nazioni Unite. Alla Conferenza, tenuta nella sede delle Nazioni Unite a New York dal 30 agosto all'1 settembre, hanno partecipato presidenti di parlamenti di oltre 140 paesi.

Adrian Severin, Presidente dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, nella sua prima allocuzione al Consiglio Permanente dell'OSCE, il 31 agosto 2000, ha espresso la sua determinazione a sviluppare non solo la coerenza e la cooperazione in ambito OSCE e fra le istituzioni dell'OSCE, ma anche la cooperazione con altre organizzazioni paneuropee ed euroatlantiche. Il Presidente Severin ha dichiarato: "Ritengo che tra noi e l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, il Parlamento Europeo e l'Assemblea Parlamentare della NATO non esista una competizione oggettiva ma una complementarità e una partnership oggettive. Dobbiamo elaborare, conseguentemente, una dottrina sulle modalità per avvalerci di tale complementarità per meglio articolare le nostre azioni e migliorare la nostra efficienza comune. A tale riguardo, sono necessarie meno rivalità e più cooperazione. Non dobbiamo lasciare spazi né all'egocentrismo né all'esclusivismo".

IV. MISSIONI OSCE

1. PRESENZA OSCE IN ALBANIA

La Presenza è dislocata in Albania da almeno tre anni ed è divenuta una delle più autorevoli e rispettate organizzazioni internazionali nel paese. La Presenza è forse unica fra le missioni OSCE in quanto il suo ampio mandato prevede, fra l'altro, che essa costituisca un ambito di coordinamento flessibile in cui altre agenzie possano svolgere i loro ruoli nei rispettivi settori di competenza. Tale ampio mandato comporta che la Presenza sia impegnata in molteplici attività (inclusi, dall'inizio di quest'anno, contributi apportati alle tavole di lavoro del Patto di Stabilità). La Presenza, pertanto, si trova a collaborare strettamente con un elevato numero di organizzazioni internazionali e nazionali.

La Presenza attua una stretta cooperazione con il Consiglio d'Europa (che ha sede nello stesso edificio della Presenza OSCE a Tirana), il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), il Programma alimentare mondiale (WFP), la Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale (FMI), l'Elemento multinazionale di consulenza della polizia dell'Unione Europea Occidentale (UEO/MAPE), e l'Unione Europea/Commissione Europea, incluso la Missione di consulenza doganale di quest'ultima (CAM-A) e la Missione di monitoraggio della Comunità Europea (ECMM). Inoltre, la Presenza mantiene stretti rapporti di lavoro con le autorità albanesi, le ambasciate locali e le missioni di assistenza bilaterali. Tale cooperazione viene attuata con riunioni di coordinamento regolari, sia nell'ambito del Gruppo degli Amici dell'Albania che al di fuori di tale raggruppamento, in cui vengono esaminati problemi e progressi nell'attuazione delle riforme nonché un ampio ventaglio di programmi bilaterali e multilaterali e di progetti.

La Presenza ha recentemente portato da sette a dieci i suoi uffici distaccati che assistono la Presenza nel suo programma di attività e cooperano anche localmente con organizzazioni internazionali.

Il Gruppo degli Amici dell'Albania (FoA) è stato l'ambito principale di cooperazione per le organizzazioni internazionali. Il Capo della Presenza OSCE in Albania presiede il Gruppo locale degli Amici dell'Albania. Questo gruppo riunisce numerosi donatori bilaterali e multilaterali, incluso un certo numero di agenzie dell'ONU, la Banca Mondiale e altre istituzioni finanziarie internazionali nonché alcune importanti organizzazioni non governative. Il Gruppo si riunisce a livello internazionale alternativamente a Vienna e a Bruxelles sotto la presidenza congiunta dell'OSCE e dell'Unione Europea. La Presenza OSCE a Tirana mette a disposizione il Segretariato per riunioni locali. Il Gruppo FoA è impegnato a livello sia locale che internazionale a un regolare scambio di informazioni inteso a migliorare il coordinamento degli sforzi di assistenza internazionali e funge da regolare foro per la discussione di questioni politiche e strategie di riforma nei settori della democratizzazione, del buon governo, dello sviluppo economico, della sicurezza e dell'ordine pubblico.

La Presenza a Tirana resta un "porto di primo scalo" per quasi tutte le organizzazioni che entrano in Albania. L'ampio mandato della Presenza comporta che questa disponga di tutte le conoscenze e competenze su un'ampia varietà di questioni specifiche e che gli sforzi degli uffici distaccati assicurino che si tenga conto anche delle attività svolte al di fuori della capitale. Conseguentemente, la Presenza è in grado di fornire informative generali sulla situazione nel paese, se e ove necessario, nonché di fornire specifiche analisi approfondite su molteplici problemi, incluse questioni politiche e di sicurezza.

1.1 Consiglio d'Europa (CoE)

L'OSCE e il Consiglio d'Europa cooperano strettamente in numerosi campi. Tale cooperazione si è dedicata in passato con successo, fra l'altro, all'organizzazione congiunta di tavole rotonde per la stesura della Costituzione nel 1998 e, nella primavera di quest'anno, del Codice Elettorale. Nel corso di recenti riunioni di coordinamento di donatori, i due uffici hanno concordato di intensificare le comunicazioni per quanto riguarda altri punti del disegno di legge e progetti di edificazione delle istituzioni. I due uffici hanno recentemente concentrato la cooperazione sui seguenti settori:

- (a) riforma giuridica: la Presenza OSCE e il CoE continuano dare sostegno all'Albania nel processo di riforma elettorale tramite il Progetto di Assistenza Elettorale. I due uffici coordinano la loro assistenza riguardo alla stesura della nuova legislazione, quale il disegno di legge sull'Alto Consiglio di Giustizia;
- (b) istituzione del difensore civico: il CoE, l'OSCE, l'Associazione Forense americana/Iniziativa legislativa per l'Europa centrale e orientale (ABA/CEELI) e l'Ambasciata danese sono i principali organismi partner per l'attuazione dell'iniziativa che forniscono sostegno all'istituzione del difensore civico in Albania. La Presenza OSCE partecipa alle riunioni di coordinamento mensili;
- (c) visite a penitenziari: dal 1997 il CoE e l'ODIHR hanno tenuto regolarmente riunioni con funzionari governativi ed effettuato regolarmente visite a penitenziari al fine di migliorare il servizio carcerario in Albania. Il programma del CoE è incentrato sulla

formazione dei funzionari carcerari, mentre l'ODIHR mantiene un dialogo con il Direttore dei penitenziari e il Viceministro della Giustizia.

1.2 Nazioni Unite

Le Nazioni Unite sono rappresentate in seno al Gruppo degli Amici dell'Albania e le loro agenzie cooperano strettamente con la Presenza in settori concordati.

1.2.1 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

Durante la crisi dei rifugiati del Kosovo nel 1998-1999, sono stati stabiliti contatti molto stretti fra Presenza e l'UNHCR. Gli sforzi dell'UNHCR diretti a risolvere la crisi dei rifugiati sono stati appoggiati dagli uffici distaccati della Presenza che hanno monitorato la situazione dei rifugiati e l'attuazione di progetti di rapido intervento elaborati dopo la crisi. La Presenza sostiene gli sforzi dell'UNHCR volti a creare un efficace sistema di asilo e migrazione per l'Albania. Tale questione è strettamente collegata al programma della Presenza di lotta contro i traffici illeciti e al suo monitoraggio delle condizioni carcerarie.

1.2.2 Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP)

La Presenza collabora strettamente con l'UNDP su un certo numero di questioni. L'UNDP attualmente presiede il Programma di Assistenza Elettorale (EAP). Talune organizzazioni internazionali, incluse l'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale (USAID), la Fondazione Internazionale per i Sistemi Elettorali (IFES) e la Presenza, hanno rappresentanti presso la Commissione di Gestione elettorale dell'EAP.

La Presenza OSCE coopera con l'UNDP nel monitoraggio del programma di raccolta delle armi.

1.2.3 Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi di supporto ai progetti (UNOPS)

L'UNOPS ha istituito un Programma di Attività di supporto alla popolazione e ai rifugiati albanesi (PASARP) per il finanziamento di numerosi progetti di piccola e media entità nelle prefetture di Vlorë, Durrës e Scutari. Il PASARP stimola le autorità regionali e locali a svolgere attivamente il loro ruolo. Tutte le decisioni relative ai progetti e all'allocazione di fondi vengono adottate a livello decentrato da gruppi di lavoro delle prefetture (PWG) istituiti in base al Programma. La Presenza è rappresentata in seno ai PWG dai propri uffici distaccati nelle province.

1.2.4 Missione per l'Amministrazione Transitoria delle Nazioni Unite (UNMIK)

La Presenza ha stabilito strette relazioni di scambio di informazioni con l'Ufficio dell'UNMIK di Tirana. L'ufficio distaccato della Presenza di Kukës partecipa con regolarità alle riunioni della Commissione confinaria congiunta che riunisce funzionari della polizia e delle dogane albanesi con ufficiali dell'UNMIK CIVPOL (Polizia civile) e della KFOR (Forza di stabilizzazione in Kosovo).

1.3 Unione Europea (UE)

1.3.1 Consiglio/Stati membri

La Presenza coopera con gli Stati membri dell'UE e con il Consiglio Europeo tramite il Gruppo Amici dell'Albania. Il Capo della Presenza rilascia regolarmente informative al Comitato sui Balcani occidentali (COWEB) a Bruxelles.

1.3.2 Commissione Europea (CE)

La Commissione Europea è un partner importante della Presenza OSCE e detiene la copresidenza del Gruppo Amici dell'Albania a livello internazionale e pertanto coopera strettamente con la Presenza OSCE su tutte le questioni affrontate dal Gruppo, in particolare la lotta alla corruzione e il buon governo.

1.3.2.1 Missione di assistenza doganale in Albania (CAM-A)

CAM-A è un programma della Direzione Generale per le Imposte e l'Unione Doganale (DG TAXUD) della Commissione Europea. La Presenza opera di concerto con il CAM-A per quanto riguarda questioni relative alla riforma doganale. Sia la Presenza che il CAM-A hanno consulenti presso la Commissione Centrale per la Revisione della classifica del personale doganale e recentemente sono diventati osservatori presso la Commissione di Revisione delle dichiarazioni patrimoniali del personale amministrativo doganale.

1.3.3 Missione di Monitoraggio della Comunità Europea (ECMM)

La Presenza e la ECMM si scambiano regolarmente informazioni e collaborano insieme in tale campo. La ECMM fornisce regolarmente valutazioni sull'ambiente di sicurezza sociale e politica.

1.4 Banca Mondiale (BM) e Fondo Monetario Internazionale (FMI)

La Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale sono ambedue membri del Gruppo FoA. La Presenza collabora con queste istituzioni finanziarie internazionali in operazioni anti-corruzione nonché nella riforma dell'amministrazione pubblica, doganale e della polizia. La Presenza ha recentemente cooperato con la Banca Mondiale al progetto di strategia per l'attuazione del Documento per la Strategia della Riduzione della Povertà (PRSP).

1.5 Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)

La Presenza coopera in stretto contatto con l'ICRC per quanto riguarda le condizioni carcerarie, il ritorno dei rifugiati e il traffico di esseri umani.

1.6 Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM)

La Presenza intrattiene stretti e produttivi rapporti di lavoro con la IOM, allo scopo di elaborare strategie relative al traffico di esseri umani.

1.7 Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO)

Il nucleo NATO/Partnership per la Pace di Tirana fa parte del Gruppo FoA e svolge un ruolo importante nel Gruppo di smilitarizzazione del FoA, nel quale si discutono questioni relative all'eliminazione delle munizioni, allo sminamento e alla raccolta e distruzione delle armi portatili e leggere. Il nucleo PFP ha il mandato di agevolare il coordinamento fra le organizzazioni internazionali e le Forze armate albanesi. La Presenza sta attualmente cooperando con la PFP e il Comitato Internazionale per il Soccorso (IRC) nel prestare assistenza al Governo dell'Albania per l'elaborazione di strategie atte ad affrontare situazioni critiche in caso di catastrofi. Una simulazione di catastrofe, effettuata nell'ottobre 2000, ha coinvolto due membri della sede centrale della Presenza in qualità di personale direttivo e di supporto proveniente dalla base di Elbasan.

1.8 Unione Europea Occidentale (UEO)

La Presenza OSCE collabora a stretto contatto con il MAPE, elemento multinazionale di consulenza della polizia della UEO. Il MAPE, di concerto con il Gruppo FoA, organizza riunioni periodiche ad alto livello in materia di sicurezza ed ordine pubblico. Il MAPE inoltre presiede il gruppo di lavoro sulla valorizzazione delle forze di polizia in base al programma FoA per combattere il traffico. La Presenza e l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo in Bosnia-Erzegovina hanno congiuntamente elaborato materiale di formazione intitolato: "Vigilare sui diritti della donna: violenza domestica, prostituzione e traffico", che verrà utilizzato dal MAPE per i suoi corsi di formazione.

1.9 Cooperazione delle agenzie sul territorio

In tutto il territorio dell'Albania operano numerose, eterogenee agenzie. La grande maggioranza di tali organizzazioni sono ONG con finalità umanitarie, rimaste in Albania nel periodo immediatamente successivo alla crisi del Kosovo. Contatti iniziali con molte di queste organizzazioni sono stati avviati nel corso della crisi dei rifugiati del Kosovo. Gli uffici distaccati OSCE sul territorio sono stati utili nel coadiuvare le organizzazioni nella loro opera, fornendo informazioni, logistica nonché collegamenti con le autorità governative locali. Attualmente, dieci uffici distaccati della Presenza sul territorio mantengono ancora regolari contatti con quasi tutte le organizzazioni localizzate nelle loro rispettive zone di competenza. Gli uffici distaccati OSCE sul territorio sono ben noti per i loro stretti legami con la comunità e con le autorità locali e sono pertanto contattati frequentemente dalle nuove arrivate organizzazioni internazionali e non governative per richieste di assistenza e consulenza locale. E' un ruolo svolto tuttora, la cui importanza è stata sperimentata ed apprezzata in modo particolare all'epoca della crisi dei rifugiati in Albania nel 1999. Gli uffici distaccati sul territorio sono sempre pronti a fornire informazioni sulle altre organizzazioni che operano nelle loro zone di competenza e a metterle in contatto. Inoltre forniscono informative circa la sicurezza e la situazione politica e presentano le nuove organizzazioni alle autorità governative locali.

Considerata la dislocazione remota degli uffici distaccati OSCE sul territorio, è indispensabile che le organizzazioni internazionali si tengano in contatto e si sostengano reciprocamente, ove necessario. Gli uffici distaccati OSCE sul territorio svolgono una funzione dinamica al riguardo, mantenendo contatti regolari informali con tutte le organizzazioni nelle zone di loro competenza. Alcuni uffici distaccati sul territorio presiedono bisettimanalmente o mensilmente riunioni di coordinamento delle ONG. Tali riunioni sono aperte sia alle ONG nazionali che a quelle internazionali e costituiscono un foro per incoraggiare il dialogo e le comunicazioni in rete fra le stesse ONG. L'ordine del giorno delle riunioni varia a seconda della località in cui si trova l'ufficio distaccato, ma abitualmente include un aggiornamento dell'OSCE sulla sicurezza e sulla situazione politica, un aggiornamento delle ONG riguardo nuovi progetti o la situazione dei progetti esistenti, lo scambio di informazioni in merito a finanziamenti di nuovi donatori, la discussione di problemi comuni, uno scambio di esperienze sulle prassi migliori nonché la distribuzione di elenchi con informazioni aggiornate per contattare le ONG. I verbali delle riunioni vengono ampiamente distribuiti. Tali stretti rapporti si sono dimostrati inestimabili per gli uffici distaccati dell'OSCE, in quanto consentono al loro personale di reagire rapidamente a situazioni di emergenza.

Globalmente, gli uffici della Presenza sul territorio mantengono rapporti eccellenti con le agenzie internazionali nelle zone sotto la loro responsabilità. Mantenere contatti e comunicazioni stretti costituisce in genere una sfida, poiché le telecomunicazioni in Albania sono problematiche e la rete stradale lascia molto a desiderare. I mandati variano molto da una organizzazione all'altra ed è spesso difficile individuare opportunità sinergiche, così come trovare il tempo per partecipare alle riunioni di coordinamento delle ONG. La crisi dei rifugiati ha dimostrato invero la saggezza di aver costruito forti rapporti di comunicazione e di coordinamento, che gli uffici distaccati dell'OSCE sono impegnati a mantenere.

1.10 Cooperazione con le Istituzioni OSCE

1.10.1 Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)

La Presenza OSCE ha cooperato con le istituzioni OSCE in numerosi progetti. In particolare l'ODIHR ha fornito la propria consulenza e partecipato attivamente ai gruppi di lavoro per l'elaborazione del nuovo Codice elettorale. I rappresentanti dell'ODIHR hanno visitato la Presenza e forniscono regolarmente assistenza al proprio personale impegnato nel campo dei diritti umani, delle pari opportunità e dei rapporti con le ONG, nell'attuazione dei loro programmi.

Il Consulente dell'ODIHR per la riforma carceraria ha effettuato diverse visite nel paese, fornendo consulenza operativa al Direttore del Servizio carcerario e al Viceministro della Giustizia. Ha coadiuvato il Governo albanese fornendo informazioni per rispondere alle richieste della Commissione Europea per la prevenzione della tortura e il trattamento o la punizione disumani o degradanti, in particolare in merito alle condizioni dei detenuti condannati a morte. Ha inoltre prestato assistenza nella redazione dei regolamenti carcerari interni che garantiscono i diritti umani fondamentali dei detenuti.

2. MISSIONE OSCE IN BOSNIA-ERZEGOVINA

Nel realizzare i propri compiti, la Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina coopera con le seguenti organizzazioni internazionali: l'Ufficio dell'Alto Rappresentante (OHR), l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per rifugiati (UNHCR), l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR), la Missione delle Nazioni Unite in Bosnia-Erzegovina (UNMiBH) da cui dipendono: la Forza Operativa di Polizia Internazionale (IPTF) e il Programma di Valutazione del Sistema Giudiziario (JSAP), il Consiglio d'Europa (CoE), la Commissione dei Media Indipendenti (IMC), l'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord/Forza Speciale (NATO/SFOR), la Missione di Monitoraggio della Comunità Europea (ECMM) e la Banca Mondiale.

Il Capo Missione OSCE e il Vice capo Missione si incontrano, su base settimanale, con i principali responsabili dell'OHR, della SFOR, dell'UNHCR, della UNMiBH e dell'IPTF per uno scambio di informazioni e per il coordinamento delle politiche.

Il consigliere legale del Capo Missione presenzia le riunioni del Gruppo di Pianificazione Interistituzionale (cui partecipano anche rappresentanti dell'OHR, della UNMiBH, dell'UNHCR e della SFOR), che prepara i documenti da sottoporre all'esame dei principali responsabili delle rispettive organizzazioni. Inoltre, tutte le organizzazioni internazionali, sia a livello di sede centrale che sul territorio, operano in stretto contatto su base giornaliera tramite incontri regolari e corrispondenza elettronica.

2.1 Ufficio dell'Alto Rappresentante (OHR)

L'OHR è incaricato del coordinamento delle politiche relative alle questioni civili in Bosnia-Erzegovina e la Missione coopera strettamente con i suoi diversi dipartimenti.

La Sezione per i Diritti dell'uomo della Missione collabora essenzialmente con il Dipartimento Diritti dell'Uomo/Stato di Diritto dell'OHR e con la sua Forza Operativa per la Ricostruzione e il Rimpatrio (RRTF), che si concentra sulla ricostruzione, sulla raccolta di fondi e sull'attuazione della legislazione sulla proprietà. Per talune questioni collabora anche con i dipartimenti politico, economico e giuridico dell'OHR. Dato che l'OHR non è dotato di alcuna Presenza sul campo per quanto riguarda i diritti umani e non accetta casi individuali, fa largamente affidamento sull'OSCE per ottenere informazioni relative alla situazione dei diritti umani in Bosnia-Erzegovina (BiH). L'OSCE, l'OHR, l'UNHCR, la UNMiBH, l'UNHCHR e il CoE elaborano congiuntamente politiche relative ai diritti umani nell'ambito del Centro di Coordinamento per i Diritti dell'Uomo (HRCC), che è presieduto dall'OHR.

Sia l'OSCE che l'UNHCR e la UNMiBH hanno distaccato un membro del loro personale presso il Centro di Coordinamento per i Diritti dell'Uomo, che ha sede presso l'OHR. L'HRCC ha il compito di redigere regolarmente rapporti in merito alla situazione dei diritti umani, nonché direttive su varie questioni riguardanti i diritti dell'uomo per i funzionari distaccati di tutte le organizzazioni e fornisce inoltre sostegno al Comitato Direttivo per i Diritti dell'Uomo (composto dai principali membri della UNMiBH, dell'UNHCR, dell'UNHCHR, dell'JSAP e del CoE nonché dell'OSCE che si occupano dei diritti dell'uomo).

Il Gruppo di Coordinamento della Società Civile è stato istituito quale parte del HRCC. Sono membri del Gruppo di Coordinamento l'OHR, l'OSCE, il CoE, il UNHCR e l'USAID. Le Sezioni della Missione per la democratizzazione e i diritti dell'uomo rappresentano l'OSCE. Principale obiettivo del gruppo è sviluppare un concetto coordinato per una società civile sostenibile a lungo termine in Bosnia-Erzegovina, al fine di evitare la duplicazione degli sforzi nell'ambito della comunità internazionale. Nel perseguire tale obiettivo, il gruppo si adopera per l'adozione di leggi statali e delle entità riguardanti associazioni e fondazioni che non esistono ancora in BiH.

Il Gruppo per i Diritti Economici e Sociali ha una composizione simile, ma più ampia. Rappresenta il foro principale per questioni di sostenibilità relative al processo di rimpatrio ed è presieduto dalla Sezione per i Diritti dell'Uomo della Missione. È diventato il principale elemento catalizzatore per altre iniziative interistituzionali relative a questioni di sostenibilità. Il Gruppo si è rivelato utile quale mezzo per portare avanti la dimensione dei diritti umani riguardanti questioni avviate dall'OHR, quali, per esempio, la riforma delle norme sul lavoro delle entità.

Il Dipartimento dell'OHR per i diritti dell'uomo e lo stato di diritto comprende un nucleo educativo, con il quale la Missione OSCE collabora intensamente in relazione agli aspetti dei diritti dell'uomo dell'istruzione primaria e secondaria. La Sezione della Missione per i diritti dell'uomo partecipa al Gruppo di Lavoro sull'Istruzione presieduto dall'OHR con la Banca Mondiale, il CoE e l'EU.

Con riferimento al ruolo della RRTF nel facilitare la ricostruzione delle infrastrutture sociali quale supporto per il ritorno dei profughi, la Sezione per la democratizzazione della Missione OSCE si consulta con la RRTF in merito al progetto per il finanziamento e l'attuazione dell'infrastruttura municipale (MIFI). I funzionari per la democratizzazione della Missione OSCE copresiedono le riunioni locali della RRTF.

La Sezione della Missione OSCE per le questioni relative ai mezzi d'informazione ha preparato, in cooperazione con la Sezione della Missione OSCE per i diritti dell'uomo e con il Dipartimento per lo sviluppo dei mezzi d'informazione dell'OHR, un progetto di legge sulla libertà di informazione per lo Stato e per ambedue le entità. La legge a livello statale è stata approvata da ambedue le Camere del Parlamento della BiH nell'ottobre del 2000. Attualmente è in corso di realizzazione un progetto di legge sulla diffamazione. Tali progetti sono elaborati da un gruppo di consulenti, del quale fanno parte, fra gli altri, l'ICM ed esperti indipendenti nazionali ed internazionali. Inoltre, l'OSCE, in cooperazione con l'OHR monitorerà le attività finanziarie di canali mediatici selezionati durante i periodi pre e post-elettorali.

L'OHR ha appoggiato il finanziamento della stazione radio FERN nel quadro delle iniziative del Patto di Stabilità. La Missione OSCE, di concerto con l'OHR, sta tentando di includere la stazione radio FERN e la Open Broadcast Network nei piani di ristrutturazione dei principali canali mediatici in Bosnia-Erzegovina per l'anno 2000.

La Sezione per i mass media è responsabile del servizio *Free Media Helpline* che funge da mediatore per azioni appropriate da intraprendere contro le violazioni della libertà dei mezzi d'informazione. La *Free Media Helpline* collabora con la IMC, la IPTF, la Sezione dell'OSCE per i diritti dell'uomo e con l'OHR nel reagire a episodi specifici di minaccia o di intimidazione nei confronti dei media.

Il Segretariato della Missione OSCE per la Commissione Elettorale Provvisoria mantiene regolari contatti con il Dipartimento legale dell'OHR in merito alle questioni elettorali. I lavori relativi al progetto di legge elettorale, alla Legge sulla successione presidenziale, alla Legge sul finanziamento dei partiti politici e alla Legge sul conflitto d'interessi e la trasparenza sono state coordinate con l'OHR. L'Unità di attuazione della Missione opera di concerto con il Dipartimento politico dell'OHR per quanto riguarda problemi di ordine municipale e cantonale, incluse questioni concernenti la valutazione e le sanzioni contro funzionari. Si consulta inoltre con il Dipartimento legale dell'OHR su questioni relative all'autogoverno locale.

Considerata l'esperienza dell'OSCE nella formazione di governi municipali, il Centro OSCE di Brcko ha coadiuvato l'OHR nell'attuazione del lodo arbitrale di Brcko, identificando e intervistando i candidati per il governo del distretto di Brcko. Il governo del distretto di Brcko è stato designato l'8 marzo 2000, con un mandato interinale che rimarrà valido fino al momento delle elezioni per l'Assemblea distrettuale. Le offerte di posti vacanti sono state affisse negli uffici dell'OSCE nella BiH nonché all'estero, onde consentire ai profughi e ai rifugiati di candidarsi.

2.2 Consiglio d'Europa (CoE)

La Sezione della Missione per i diritti umani ha tenuto numerose riunioni informative con i relatori del CoE su questioni inerenti l'adesione. La Missione inoltre collabora con la Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa nell'elaborazione di disegni di legge. La Missione ha ottenuto la consulenza della Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa, in merito alla Legge relativa all'amministrazione giudiziaria e alla Legge per il Difensore Civico della Repubblica Srpska. La Commissione di Venezia presta attualmente consulenza alla Sezione per i diritti dell'uomo in merito alla fusione della Corte Costituzionale con la Camera per i diritti dell'uomo e alla destinazione finale della Corte federale per i diritti dell'uomo.

Anche la Sezione per la democratizzazione della Missione collabora con il Consiglio d'Europa in merito a iniziative governative, quali la formazione della pubblica amministrazione, la promozione delle donne nella politica e lo sviluppo della società civile. Il Consiglio d'Europa fornisce informazioni generali da diffondere nei Centri OSCE per la democrazia e finanzia il Centro per la democratizzazione di Capljina.

2.3 Nazioni Unite

2.3.1 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

Quale organo responsabile per l'organizzazione dei rientri e delle visite di valutazione, l'UNHCR ha una funzione guida per quanto riguarda le questioni relative ai rientri, tuttavia, nell'ambito del suo mandato, si concentra soprattutto sul problema degli alloggi e della ricostruzione. La Missione, pertanto, collabora con l'UNHCR sulle questioni relative alla sostenibilità dei rientri, quali: lavoro, istruzione, ostacoli amministrativi, registrazione, accesso alle documentazioni e accesso ai servizi.

La Sezione per le elezioni della Missione funge da collegamento con l'UNHCR per le questioni del voto dei rifugiati e dell'ubicazione dei seggi elettorali. È essenziale che i seggi

elettorali non siano ubicati in luoghi precedentemente utilizzati per violazioni dei diritti dell'uomo e che l'UNHCR garantisca che luoghi di tal genere non vengano più utilizzati.

La Missione OSCE ha inoltre messo i suoi Centri di risorse politiche a disposizione dell'UNHCR per eventi speciali e conferenze stampa.

L'UNHCR e il Centro operativo congiunto dell'OSCE si scambiano informazioni al fine di individuare zone potenzialmente critiche e fornire informazioni circostanziate sulle preoccupazioni generali per la sicurezza. Tale stretta collaborazione proseguirà a mano a mano che le questioni del ritorno si faranno più impellenti. La rete di comunicazioni dell'UNHCR è stata messa a disposizione dai supervisori dell'OSCE per essere utilizzata durante le elezioni del mese d'aprile nonché durante le elezioni generali di novembre.

2.3.2 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)

La Sezione della Missione per la democratizzazione collabora con l'UNHCHR per lo sviluppo di strategie in materia di pari opportunità per l'uomo e per la donna, per l'identificazione di partecipanti regolari nonché la designazione delle responsabilità.

L'UNHCHR ha assunto la direzione per quanto riguarda questioni che comportano il traffico delle donne e si affida alla presenza dei funzionari dell'IPTF in tutto il paese per attuare la sua politica in tale materia. L'OSCE ha convenuto che i suoi funzionari, responsabili per i diritti umani, passino all'IPTF tutti i casi concernenti il traffico delle donne.

2.3.3 Missione delle Nazioni Unite in Bosnia-Erzegovina (UNMiBH)

La Missione OSCE collabora con la UNMiBH, l'OHR, l'UNHCR e la Commissione per le rivendicazioni sulle proprietà immobiliari (CRPC) nel coordinamento del Piano di attuazione della legge sulla proprietà (PLIP). Il PLIP rappresenta un tentativo congiunto dei membri della comunità internazionale di sradicare gli ostacoli che si frappongono all'attuazione delle leggi sul rimpatrio. Il PLIP è organizzato sia a livello centrale che a livello settoriale, mentre i funzionari addetti ai diritti dell'uomo fungono spesso da punti focali del PLIP.

La Missione OSCE e l'OHR hanno, di concerto con il Progetto di valutazione del sistema giudiziario (JSAP) della UNMiBH, elaborato un progetto di legislazione per la riforma del sistema giuridico in Bosnia-Erzegovina che prevede la selezione di tutti i giudici e pubblici ministeri. In passato, la Sezione della Missione OSCE per i diritti dell'uomo ha condiviso con il JSAP il monitoraggio di processi e di attività sul territorio.

2.3.4 Forza operativa di polizia internazionale delle Nazioni Unite (IPTF)

L'IPTF dirige le operazioni di polizia. Nei casi in cui si tratta di affrontare questioni riguardanti violazioni dei diritti dell'uomo in una data località geografica o qualora l'IPTF non disponga di esperti per i diritti umani in quella data località geografica, può attivarsi la sezione dell'OSCE per i diritti dell'uomo. L'IPTF ha recentemente concordato di presenziare a tutti gli sfratti, ma ha affidato all'OSCE e all'UNHCR tutti i casi di proprietà relativi a funzionari di polizia locali, poiché i propri funzionari non possiedono l'esperienza necessaria per analizzare i casi connessi con la proprietà.

La Sezione per i diritti dell'uomo della Missione OSCE ha acquisito esperienza per quanto riguarda gli obblighi di polizia nel corso degli sfratti. I funzionari per i diritti umani presenziano gli sfratti al fine di verificare che la polizia locale effettui quelli che sono i suoi obblighi (per esempio, l'arresto di persone che ostacolano gli sfratti). L'IPTF ha recentemente chiesto alla Missione OSCE di compilare dei formulari sulla condotta della polizia in occasione degli sfratti, al fine di poter individuare i membri della polizia locale che si rifiutano di garantire l'esecuzione degli sfratti. È stato concordato che, per ora, i funzionari della Missione OSCE continuano a presenziare gli sfratti assieme ai funzionari della IPTF.

Il Centro operativo congiunto (JOC) della Missione OSCE è collegato con l'IPTF tramite uno scambio quotidiano di informazioni operative e segnalazioni. Tale rapporto di lavoro serve ad assistere l'IPTF nella sorveglianza del modo di reagire della polizia locale alle agitazioni e alle interferenze dei civili in occasione degli sfratti e dei rientri. La presenza dell'IPTF in tutta la Bosnia-Erzegovina contribuisce a fornire "una rete di sicurezza" per il personale OSCE sul territorio, particolarmente in occasione di disordini. Lo JOC riceve dall'IPTF un rapporto quotidiano sulla situazione con un riassunto delle attività della polizia locale in Bosnia-Erzegovina nel corso delle ultime ventiquattro ore.

Durante il periodo elettorale, l'IPTF collabora con la polizia a livello locale per fornire, per iscritto, un piano di sicurezza a ciascuno dei 3.700 seggi elettorali. Inoltre collabora strettamente con il Centro operativo congiunto della Missione OSCE al fine di garantire la presenza di un contingente adeguato della polizia locale nei "punti caldi" il giorno delle elezioni.

La Sezione per la democratizzazione della Missione OSCE si consulta con l'IPTF in merito a iniziative da intraprendere per la lotta alla corruzione quale parte del suo Programma di finanziamento e attuazione delle infrastrutture comunali.

La Sezione della Missione per i mass media ha recentemente completato le direttive per la polizia e i giornalisti, che sono state pubblicate e diffuse in Bosnia-Erzegovina. L'IPTF includerà tali direttive nei suoi corsi di formazione per la polizia. La Sezione per i mass media della Missione OSCE trasmette all'IPTF informazioni circa intimidazioni rivolte a giornalisti e ai canali mediatici che richiedono indagini da parte della polizia locale, una volta ricevute tali informazioni dalla *Free Media Helpline* (Linea telefonica gratuita di assistenza ai mass media).

2.4 Unione Europea

2.4.1 Missione di Monitoraggio della Comunità Europea (ECMM)

Un funzionario di collegamento della ECMM prende parte alle riunioni quotidiane del personale dell'OSCE e opera presso il Centro operativo congiunto per diverse ore al giorno. Durante le elezioni comunali dell'aprile 2000, l'ECMM ha fornito all'OSCE un supporto potenziato per le comunicazioni e ulteriori ripetitori VHF. Diversi osservatori della ECMM hanno partecipato alle elezioni comunali in qualità di osservatori presso i seggi elettorali. È auspicabile che tale cooperazione si protragga per le elezioni generali del novembre 2000.

2.5 Banca Mondiale (BM)

La Missione OSCE ha consultato la Banca Mondiale in merito al progetto della Sezione per la democratizzazione di finanziamento e attuazione dell'infrastruttura comunale. La Banca Mondiale, a sua volta, di concerto con la Missione OSCE e con altre organizzazioni internazionali, provvede alla formazione per gli istituti bancari e per i servizi pubblici al fine di integrare la formazione offerta dall'OSCE a dirigenti comunali per lo sviluppo di progetti infrastrutturali sostenibili e affidabili.

La Missione OSCE si è altresì consultata con la Banca Mondiale sull'elaborazione dei mandati per lo sviluppo comunale quale parte del Fondo di sviluppo locale della Banca Mondiale. La Sezione per la democratizzazione e la Banca Mondiale hanno continuato a collaborare sull'impiego di criteri compatibili per la determinazione dell'affidabilità di credito delle municipalità nell'anno 2000.

La Missione OSCE ha collaborato con la Banca Mondiale in merito alla sostenibilità dei rientri. Nel presiedere il Gruppo per i diritti economici e sociali, la Sezione per i diritti dell'uomo della Missione ha fornito opinioni e consulenze in merito alla riforma della legge sul lavoro e alla corruzione. Inoltre, la Sezione per i diritti dell'uomo ha collaborato su un progetto pilota con la International Finance Corporation (IFC) (membro della Banca Mondiale) al fine di valutare gli standard occupazionali dei potenziali beneficiari del credito IFC.

2.6 Commissione dei Media indipendenti (IMC)

La Sezione per i mass media della Missione OSCE, di concerto con la Commissione per l'Indipendenza dei Media, ha operato per l'istituzione di un Consiglio della Stampa, che dovrebbe servire da meccanismo per l'autoregolamentazione della stampa. Da parte della Missione OSCE, è stato redatto uno statuto del Consiglio della Stampa e si prevede che alla fine del 2000 il Consiglio diventi operativo. Inoltre, la Sezione della Missione OSCE per i mass media ha, di concerto con la IMC, elaborato un meccanismo per convogliare i reclami relativi a violazioni del codice delle emittenti e di altre norme del giornalismo professionale. La Sezione per i mass media della Missione OSCE collaborerà, nel 2001, con la IMC per lo sviluppo di capacità di monitoraggio dei media basate su ONG locali. Attualmente, è in corso un progetto di monitoraggio mediatico di un periodo elettorale gestito dall'amministrazione OSCE e le rassegne quotidiane dei media sono condivise non solo con la IMC, ma anche con la maggior parte della comunità internazionale in Bosnia-Erzegovina.

2.7 Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO)/Forza di Stabilizzazione (SFOR)

La Missione OSCE coordina i suoi progetti di attività per la stabilizzazione regionale, in base all'Articolo II dell'Annesso 1B degli Accordi di Pace di Dayton, con l'Ufficio del Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per gli Articoli II e IV. Inoltre collabora strettamente con la sede centrale della NATO/SFOR a Bruxelles e con l'OHR nel prestare assistenza alle entità nell'opera di riduzione e ristrutturazione delle loro forze e nello sviluppo di una politica di difesa e sicurezza comuni. La Missione OSCE ha

collaborato con la SFOR sul programma DARE (scambio elettronico di dati) e sempre con la SFOR copresiede il Comitato direttivo per la ristrutturazione delle Forze Armate delle entità.

La Missione OSCE ha collaborato con l'Ufficio del Rappresentante personale della Presidenza dell'OSCE, con la SFOR, con il Centro di Coordinamento Operativo Aereo (NAOCC) della NATO, con le Forze Aeree Danesi e le Forze Aeree Ceche per l'effettuazione di voli di osservazione aerea in Bosnia-Erzegovina.

Il Centro operativo congiunto (JOC) della Missione opera di concerto con la SFOR su questioni che riguardano la sicurezza. Ciascuna organizzazione è dotata di un funzionario di collegamento assegnato, a tempo pieno o parziale, all'altra, ai fini del coordinamento e dello scambio d'informazioni. Il piano OSCE d'azione nelle emergenze (con i vari livelli di stato d'allerta) è strettamente coordinato con il piano pertinente della SFOR.

Per le elezioni comunali dell'aprile 2000, organizzate dall'OSCE, la SFOR ha assicurato la tutela alle persone dotate di status speciale (supervisor delle elezioni, osservatori internazionali e nucleo centrale del personale addetto alle elezioni). Il personale della SFOR ha partecipato alla formazione dei supervisor dell'OSCE mediante informative volte a stimolare la presa di coscienza della situazione e la sensibilizzazione in riferimento al pericolo delle mine. I nuclei di collegamento dello SFOR sono stati dislocati presso lo JOC nonché presso tutti i centri regionali dell'OSCE e degli uffici distaccati, al fine di fornire consulenza sul posto ed assicurare un collegamento rapido con le formazioni della SFOR sul territorio e nelle sedi centrali. Tale cooperazione sussisterà anche per le elezioni generali del novembre 2000.

3. MISSIONE OSCE IN CROAZIA

Nell'adempiere ai termini del proprio mandato, la Missione OSCE presso la Repubblica di Croazia coopera essenzialmente con il Consiglio d'Europa (CoE), con la Missione di Monitoraggio della Comunità Europea (ECMM), con la Missione dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e con l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR).

La Missione coopera abitualmente o caso per caso, con diverse altre organizzazioni internazionali rappresentate in Croazia: con il Comitato Internazionale sulle persone disperse (ICMP) e il Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC) per quanto riguarda le persone disperse; con l'Ufficio di Collegamento del Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) per quanto riguarda la cooperazione della Croazia con il Tribunale dell'Aia; con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM) riguardo progetti relativi ai rientri; con l'IPTF in Bosnia-Erzegovina riguardo questioni concernenti le forze di polizia; con la SFOR riguardo la sicurezza ai valichi di frontiera; con l'Ufficio di collegamento delle Nazioni Unite (UNLO) riguardo gli accordi politici conclusi fra il Governo e l'Amministrazione transitoria delle Nazioni Unite per la Slavonia orientale, la Baranja e il Sirmio occidentale (UNTAES) per la regione del Danubio; con il Programma delle Nazioni Unite di Assistenza allo Sminamento (UNMAAP); con l'Elemento Multinazionale di consulenza della polizia (MAPE) dell'Unione Europea Occidentale (UEO) e con il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) sullo sminamento e la sensibilizzazione in riferimento al pericolo delle mine.

Nell'intento di contribuire alla Dimensione regionale del Patto di Stabilità dell'OSCE, la Missione ha consolidato i propri contatti con i partner internazionali nel campo dell'applicazione della legge. Ciò si riferisce essenzialmente all'Iniziativa di cooperazione nell'Europa sudorientale (SECI) e all'Interpol. Sono state inoltre tenute consultazioni con esperti del Consiglio d'Europa, incentrate in particolare sul traffico di esseri umani.

Considerato che la Missione non dispone delle risorse atte a finanziare molti meritevoli progetti di democratizzazione, nel maggio 2000 essa ha presentato la propria base dati per tali progetti alle ambasciate e agli organismi internazionali residenti a Zagabria.

3.1 Consiglio d'Europa (COE)

La Missione e il Consiglio d'Europa collaborano su questioni relative alla riforma legislativa e all'attuazione degli obblighi del trattato. I due uffici hanno operato in stretta collaborazione in materia di libertà dei mezzi d'informazione (il Consiglio è, a tale riguardo, l'organismo normativo in Europa). La Missione continua a basare l'ambito delle sue competenze sugli obblighi assunti dalla Croazia in occasione della sua adesione al Consiglio d'Europa nel 1996, tra cui l'obbligo di "perseguire le riforme al fine di adeguare tutta la legislazione e le prassi agli standard e principi del Consiglio d'Europa (Opinione dell'Assemblea Parlamentare 195 (1996), paragrafo 9 (xviii)).

La Missione ha scambiato opinioni e informazioni con i pertinenti membri del personale del Consiglio d'Europa riguardo ai progressi del riesame legislativo in Croazia per un adeguamento ai "più alti standard internazionalmente riconosciuti" come stabilito nel mandato della Missione. Membri del personale della Missione tengono inoltre riunioni informative con i rappresentanti delle commissioni di esperti indipendenti che effettuano il monitoraggio dell'osservanza da parte della Croazia degli obblighi del trattato in materia di diritti umani (per es., il Comitato per la prevenzione della tortura, il Comitato per le lingue regionali e delle minoranze, ecc.).

Esperti della Missione contribuiscono periodicamente a programmi di formazione ed istruzione gestiti dal Consiglio d'Europa in collaborazione con il Governo croato o con organizzazioni non governative. Tema principale di tali programmi è il rapporto fra la legislazione nazionale croata e la legislazione e le prassi della Corte europea dei diritti dell'uomo.

La Missione svolge talvolta riunioni informative per i funzionari del Segretariato del Consiglio d'Europa e per i rappresentanti dell'Assemblea Parlamentare e del Comitato dei Ministri, in particolare per coloro che sono incaricati di monitorare l'osservanza della Croazia degli obblighi assunti nei confronti dell'organizzazione.

La Missione e il Consiglio d'Europa hanno operato a più stretto contatto sulla legislazione relativa ai mezzi d'informazione. La Missione dispone di una buona collocazione che le permette di monitorare gli sviluppi e tenere al corrente il Consiglio d'Europa, avvalendosi al contempo dell'apporto dei suoi esperti per la redazione di progetti legislativi. Il 26 e 27 giugno la Missione ha fornito piena assistenza a una delegazione di esperti del Consiglio d'Europa recatasi in Croazia per discutere con le autorità croate e con i mass media il progetto di legge governativo sulla radiotelevisione croata. Si è trattato di un esempio di proficua cooperazione tra le due organizzazioni, in cui la Missione forniva informazioni in

loco sulla situazione del dibattito pubblico e il Consiglio d'Europa offriva alle autorità consulenza in materia di mezzi d'informazione.

Il 13 e 14 aprile il Capo della Missione OSCE in Croazia si è recato in visita al Consiglio d'Europa per svolgere un intervento presso il Gruppo allargato dei relatori per la stabilità democratica e incontrare alti funzionari del Consiglio d'Europa. Il Vice Capo Missione ha svolto riunioni informative sulla situazione in Croazia con i relatori in occasione della loro visita d'inchiesta a Zagabria nell'aprile 2000.

Il Consulente per i diritti dell'uomo e per gli affari giuridici della Missione ha rappresentato l'OSCE e il Consiglio d'Europa in seno al progetto ONU/UE/OSCE/Consiglio d'Europa incentrato sull'elaborazione di programmi di formazione in materia di diritti umani per coloro che sono impegnati nel monitoraggio dei diritti dell'uomo nelle missioni territorio. Tale iniziativa, che dovrebbe dar luogo alla pubblicazione di un manuale di formazione in materia di diritti dell'uomo e ad attività di formazione permanente per le missioni sul territorio di vaste dimensioni, come la Missione in Kosovo, proseguirà per tutto il 2000.

3.2 Nazioni Unite

3.2.1 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

Alle Missioni dell'OSCE e dell'UNHCR in Croazia sono stati conferiti mandati assai distinti, seppure complementari, ed è intensa la cooperazione a livello centrale e territoriale per le questioni connesse ai rientri. La Missione OSCE collabora inoltre strettamente con l'UNHCR, fornendo consulenza e assistenza al nuovo Governo sulle riforme legislative attinenti al ritorno dei rifugiati e dei profughi. La Missione e l'UNHCR effettuano conferenze stampa congiunte.

La Missione collabora con l'UNHCR, con l'Ufficio dell'Alto Rappresentante (OHR) in Bosnia-Erzegovina e con la Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina fornendo informazioni al pubblico in merito alle procedure per il ripristino dei diritti di proprietà, all'assistenza per la ricostruzione e all'applicazione della Legge di amnistia nonché ad altre questioni rilevanti per i potenziali rimpatri attraverso le frontiere tra Croazia e Bosnia-Erzegovina.

L'UNHCR, conformemente al suo mandato e in base all'Accordo Quadro Generale per la pace (Annesso 7), è l'agenzia principale per il rimpatrio delle persone costrette a sfollare dalle proprie case a seguito del conflitto del 1991-1995 nell'ex Jugoslavia. Il mandato della Missione OSCE sui rimpatri la autorizza a fornire consulenza e a monitorare l'applicazione degli accordi e degli impegni assunti dal Governo croato sul ritorno in patria nei due sensi dei rifugiati e dei profughi. La convergenza in alcune aree fondamentali dei mandati della Missione OSCE e dell'UNHCR ha portato le due organizzazioni a concordare, nel luglio 1998, la creazione di un organo regionale con funzioni di supporto e di coordinamento delle operazioni congiunte e delle attività di natura politica. Come risultato di tale iniziativa, sono stati istituiti il Gruppo per la facilitazione del ritorno (RFG) e Gruppi di zona per la facilitazione del ritorno (ARFG).

Tali strutture hanno consentito alla Missione OSCE e all'UNHCR di utilizzare al meglio le risorse ed evitare una duplicazione delle attività volte a fornire un supporto più efficiente al processo regionale di rientro nonché promuovere una posizione internazionale comune nei rapporti con il Governo croato e con i partner regionali. La Missione OSCE e

l'UNHCR hanno altresì elaborato una netta divisione delle attività di monitoraggio del processo di rientro, assicurando in tal modo che lo scambio di idee e le attività siano saldamente radicate in una chiara comprensione e in un reciproco rispetto dei mandati delle due Missioni.

Il compito del Gruppo per la facilitazione del ritorno (RFG), copresieduto dall'UNHCR e dall'OSCE, non è soltanto quello di coordinare le attività della comunità internazionale, ma anche da fungere da struttura parallela dell'Ufficio della Forza operativa per la ricostruzione e il rimpatrio (RRTF) in Bosnia-Erzegovina al fine di agevolare il rimpatrio transfrontaliero. A livello nazionale, l'RFG svolge un ruolo di coordinamento delle iniziative internazionali in merito a questioni chiave quali le leggi e le prassi discriminatorie. Nell'ambito delle questioni regionali l'RFG effettua scambi di informazioni con le controparti internazionali in Bosnia-Erzegovina e nella Repubblica Federale di Jugoslavia. L'UNHCR e l'OSCE elaborano congiuntamente strategie regionali al fine di assicurare che la ricostruzione, l'assistenza umanitaria e il ripristino dei diritti di proprietà non rappresentino un ostacolo al rientro come è avvenuto in passato e avviene, in effetti, tuttora.

Gli ARFG (a Knin, Sisak e Vukovar), copresieduti dalla Missione OSCE e dall'UNHCR, sono organismi sul territorio che elaborano strategie operative e attività e forniscono assistenza volta ad incoraggiare un rientro sostenibile. La suddivisione delle attività tra le due organizzazioni, oltre a integrare l'operato dei partner e delle organizzazioni non governative, è stata stabilita sulla base del mandato, dell'esperienza e delle risorse disponibili. Gli ARFG hanno effettuato il monitoraggio congiunto OSCE-UNHCR delle attività del Governo, oltre a fornire sostegno alle attività connesse al rimpatrio dei rifugiati e degli sfollati, e si sono dimostrati organismi assai utili per le iniziative congiunte dell'OSCE e dell'UNHCR.

3.2.2 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)

La Missione ospita con regolarità riunioni congiunte con l'UNHCHR (e con l'ICRC), il cui fine è quello di seguire da vicino l'arresto di persone e i procedimenti processuali in corso in Croazia nei casi connessi a crimini di guerra nell'ambito del rientro dei rifugiati nel paese. La Missione informa a tale riguardo l'UNHCR a Zagabria fornendo altresì ulteriori informazioni su questioni attinenti ai diritti dell'uomo e ai relativi standard.

3.3 Unione Europea

3.3.1 Missione di monitoraggio della Comunità Europea (ECMM)

Nel settore degli affari politici l'ECMM e la Missione OSCE effettuano con regolarità scambi di rapporti e di pertinenti informazioni sia a livello di sedi centrali sia sul territorio. L'ECMM partecipa alle regolari riunioni di coordinamento organizzate dalla Missione OSCE, alle quali prendono parte un certo numero di organizzazioni, ambasciate e ONG di primo piano.

La Missione OSCE e l'ECMM condividono informazioni sull'operato delle commissioni comunali per gli alloggi incaricate di dare applicazione alle politiche governative concernenti la restituzione delle proprietà ai rifugiati e agli sfollati. I nuclei ECMM sono invitati a aderire ai gruppi degli uffici distaccati OSCE in occasione delle riunioni delle commissioni per gli alloggi.

La Missione collabora inoltre con l'agenzia di implementazione dell'Unione Europea/Commissione Europea, la Arbeiter-Samariter-Bund (ASB), su questioni concernenti i rientri e la ricostruzione.

3.4 Cooperazione con le Istituzioni OSCE

3.4.1 Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)

Nel corso delle campagne elettorali presidenziali e politiche del 1999-2000 la Missione ha attuato una stretta collaborazione con la Missione di osservazione elettorale istituita dall'ODIHR in Croazia nel novembre 1999. Congiuntamente all'ODIHR e alla Commissione Europea, la Missione ha fornito supporto a un progetto di monitoraggio dei mass media realizzato dall'Istituto europeo per i media, con base a Düsseldorf. La Missione ha altresì contribuito con circa 60 membri del suo personale all'iniziativa internazionale di monitoraggio a breve termine dei due turni delle elezioni presidenziali e ha fornito personale per l'osservazione delle elezioni nella vicina Bosnia-Erzegovina nell'aprile 2000.

3.4.2 Alto Commissario per le Minoranze Nazionali (ACMN)

Gli esperti in materia di diritti umani della Missione collaborano con l'Ufficio dell'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali e svolgono riunioni informative con l'Alto Commissario in occasione delle sue visite in Croazia, oltre a consultarsi con esperti giuridici dell'Ufficio dell'ACMN riguardo a iniziative legislative. Se del caso, la Missione presenta contributi e partecipa alle riunioni nel quadro della dimensione umana e ad altre conferenze e seminari realizzati sotto gli auspici dell'ODIHR.

3.4.3 Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione (RFM)

La Missione intrattiene rapporti saltuari con il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione.

4. MISSIONE OSCE IN KOSOVO (OMIK)

Il Kosovo è amministrato dalla Missione di amministrazione interinale delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK), come previsto dalla risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. L'UNMIK è composta dall'Ufficio del Rappresentante speciale del Segretario Generale (SRSG), che riferisce al Segretario Generale delle Nazioni Unite, e da tre strutture-pilastro: l'amministrazione civile dell'ONU, l'OSCE (edificazione delle istituzioni) e la UE (ricostruzione). Fino a luglio 2000 l'UNHCR rappresentava il Pilastro I, in seguito soppresso poiché la fase dell'assistenza d'emergenza è stata ritenuta conclusa. In Kosovo sono inoltre rappresentate numerose organizzazioni e ONG internazionali.

La Missione OSCE in Kosovo (OMIK) costituisce parte integrante dell'UNMIK e intrattiene rapporti specifici sia con le altre componenti dell'UNMIK sia con altri attori internazionali in Kosovo. Tramite il Capo Missione, l'OSCE partecipa inoltre alle istituzioni congiunte realizzate dall'UNMIK per l'amministrazione della provincia e l'adempimento del mandato volto a creare le condizioni per l'autogoverno, ai sensi dell'Accordo sulla Struttura amministrativa congiunta transitoria (JIAS) del 15 dicembre 1999. Nell'ambito della JIAS

l'OSCE ha assunto la responsabilità del dipartimento amministrativo per il governo democratico e la società civile.

Nel suo lavoro la Missione OSCE si è potuta avvalere dell'ampia esperienza maturata nel corso delle precedenti missioni in Kosovo. La cooperazione con altre organizzazioni internazionali, che costituisce il punto centrale delle attività e delle comunicazioni dell'OSCE (a livello centrale e sul territorio) è in generale ampia e professionale.

4.1 Consiglio d'Europa (CoE)

La Missione OSCE e il Consiglio d'Europa cooperano strettamente nel campo dello stato di diritto, della democratizzazione, dei diritti dell'uomo, delle questioni attinenti ai mass media e delle elezioni. L'OSCE ha inoltre fornito al Consiglio d'Europa locali per uffici presso la sede centrale dell'OSCE di Priština. Su richiesta del CoE gli uffici sono stati ubicati, per una maggiore visibilità, nell'area adiacente alla sede centrale. La condivisione della sede ha rafforzato la cooperazione tra le due organizzazioni in numerosi progetti. La collaborazione sul campo continua ad essere eccellente.

Personale del Consiglio d'Europa distaccato presso l'OMIK

Il Consiglio d'Europa, in svariate occasioni nel corso dell'anno, ha distaccato presso l'OMIK nove esperti, tre dei quali ancora in attività presso la Missione all'inizio di novembre 2000.

Interventi del CoE in materia legislativa: Commissione di Venezia, Congresso delle autorità locali e regionali d'Europa (CLRAE)

Tramite la Commissione di Venezia e la rete CLRAE, il CoE e l'OSCE hanno collaborato su questioni legislative in Kosovo. Il CoE ha svolto un ruolo determinante fornendo normative sulla protezione dei dati attinenti ai procedimenti di registrazione e preziose opinioni di esperti su ulteriori progetti legislativi, quali la normativa sul difensore civico, la legge municipale e il progetto di codice penale. Il CLRAE ha inoltre condotto un riesame della Legge municipale. Anche il progetto di normativa in materia radiotelevisiva è stato predisposto con l'apporto e le raccomandazioni del Consiglio d'Europa.

Formazione in materia di diritti dell'uomo e attività di sensibilizzazione

Nell'ambito della formazione sui diritti dell'uomo, il CoE ha offerto strumenti e formatori per le attività di rafforzamento delle capacità in materia di diritti umani, dotando l'OSCE di esemplari di tutta la documentazione a sua disposizione e successivamente fornendo i materiali e la letteratura appropriati per le attività di formazione e di sensibilizzazione in materia. Un consulente messo a disposizione dal CoE ha predisposto una campagna di sensibilizzazione sui diritti dell'uomo per l'anno 2000. L'ufficio di Priština del Consiglio d'Europa ha cooperato strettamente con la Sezione formazione sui diritti umani fornendo materiali di formazione e coordinando le visite di esperti per sessioni di "formazione dei formatori" in loco per funzionari competenti in materia di diritti umani. L'Ufficio del CoE ha fornito assistenza alla campagna di sensibilizzazione sui diritti dell'uomo in vista della Conferenza sui diritti dell'uomo in Kosovo, tenuta il 10 e 11 dicembre 1999, alla quale il CoE ha contribuito con un relatore.

Attività concernenti lo stato di diritto

Il CoE ha proseguito la sua stretta collaborazione con la Sezione per la formazione giudiziaria volta all'elaborazione e attuazione di programmi di formazione per giudici e pubblici ministeri. Gli esperti del CoE hanno tenuto corsi su questioni concernenti i diritti umani e il codice penale e hanno preso parte alla pianificazione anticipata di futuri programmi. Il CoE ha proposto il distacco di un suo esperto in qualità di direttore o coordinatore dei programmi dell'Istituto giudiziario, contribuisce inoltre ad altre iniziative della Missione ed è fatto partecipe delle discussioni sul supporto alla Facoltà di giurisprudenza e agli ulteriori sviluppi del Centro giuridico del Kosovo, presso il quale è rappresentato al livello di Consiglio d'amministrazione.

Attività connesse alle elezioni

La Sezione per le operazioni elettorali (DEO) dell'OMIK ha offerto al CoE l'accesso alle informazioni di sicurezza nella provincia tramite il Centro congiunto per le operazioni elettorali, un dipartimento in seno al DEO.

Sono state inoltre previste riunioni settimanali tra Victor Ruffy (Capo del CoE in Kosovo) e Jeff Fischer (Direttore delle operazioni elettorali dell'OMIK) al fine di assicurare un regolare dialogo.

Ai fini della trasparenza il CoE è stato invitato a partecipare quale osservatore a tutte le riunioni della Commissione elettorale centrale e del Foro consultivo per i partiti politici nonché a tutti gli eventi fondamentali del calendario elettorale, ivi inclusi l'addestramento delle Commissioni elettorali municipali, dei supervisor internazionali, ecc., da parte del DEO. Nella giornata elettorale rappresentanti del CoE erano presenti presso le circoscrizioni e i seggi elettorali e hanno monitorato lo spoglio delle schede presso le circoscrizioni elettorali e nel Centro principale di spoglio.

Il CoE ha inoltre osservato le operazioni esterne al Kosovo, condotte dalla IOM, in Albania, nella FYROM e nel Montenegro nonché nella sede centrale della IOM a Vienna. L'OMIK ha partecipato alla formazione degli osservatori del CoE a Skopje.

4.2 Nazioni Unite

4.2.1 Missione OSCE in Kosovo (OMIK) quale componente della Missione delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK) e sua partecipazione alla Struttura amministrativa congiunta transitoria (JIAS)

Il Capo della Missione OSCE è al contempo uno dei sostituti del Rappresentante speciale del Segretario Generale dell'ONU (SRSG), (DSRSG per il rafforzamento delle istituzioni). Il Capo della Missione OSCE partecipa con regolarità alle riunioni nelle quali sono rappresentate tutte le strutture-pilastro (Commissione esecutiva giornaliera) e rappresenta la struttura-pilastro OSCE presso il Consiglio di amministrazione interinale (IAC) e il Consiglio transitorio del Kosovo (KTC). Tale presenza assolve la funzione di incorporare il mandato OSCE nel concetto politico generale dell'UNMIK e fornisce alla Missione informazioni vitali per le sue attività sul territorio. La struttura a pilastri non è rispecchiata a livello municipale, dove i centri regionali e gli uffici distaccati dell'OSCE

mantengono tuttavia rapporti stretti e reciprocamente complementari con l'Amministrazione civile delle Nazioni Unite.

Nell'ambito dei suoi obblighi quale parte integrante dell'UNMIK, l'OSCE presenta rapporti, come Pilastro III, all'Ufficio dell'SRSG su base giornaliera, settimanale, mensile e trimestrale. Oltre a fornire con regolarità rapporti alle strutture OSCE, contribuisce ai regolari rapporti del Segretario Generale dell'ONU al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

4.2.2 Amministrazione civile delle Nazioni Unite

La Forza operativa congiunta di registrazione (JRTF), che riunisce le risorse dell'OSCE e dell'Amministrazione civile delle Nazioni Unite, ha rappresentato un esempio senza precedenti di cooperazione operativa tra l'OSCE e l'ONU da cui si potranno trarre molti insegnamenti utili. La JRTF è stata sciolta all'inizio di settembre a seguito del positivo completamento della prima fase della registrazione anagrafica ed elettorale e del periodo di conferma, integrazione e contestazione (CAC).

4.2.3 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) (Pilastro I dell'UNMIK)

Cessazione della direzione del Pilastro I dell'UNHCR; il mandato relativo alla "tutela delle minoranze" sarà trasferito all'OSCE

La cooperazione tra l'OSCE e l'UNHCR è stata particolarmente stretta. Le basi per tale cooperazione sono state poste nel corso della crisi dei rifugiati nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e Albania del 1999. La sovrapposizione dei mandati dell'OSCE (tutela e promozione dei diritti umani) e dell'UNHCR (tutela delle minoranze) ha determinato una convergenza di obiettivi e metodi. Dopo la cessazione dell'UNHCR dalla struttura a pilastri nel luglio 2000, l'OSCE ha assunto appieno la tutela delle minoranze nel suo mandato sui diritti umani. Attualmente l'OSCE detiene inoltre la copresidenza della Forza operativa per le minoranze, congiuntamente all'UNHCR, e ne assumerà la presidenza unica successivamente alle elezioni municipali. L'UNHCR mantiene tuttavia la sua presenza in loco e continua ad essere uno dei principali partner della Missione OSCE. La stretta cooperazione tra l'OSCE e l'UNHCR in materia di minoranze e di diritti umani è testimoniata dalla pubblicazione di cinque rapporti congiunti sulle minoranze.

Politiche di rientro e diritti dell'uomo

L'OSCE ha offerto supporto all'UNHCR nelle sue politiche volte al rientro dei profughi e dei rifugiati, in particolare in aree dove essi costituiscono una minoranza etnica.

4.2.4 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)

L'OSCE partecipa due volte al mese alle riunioni della Commissione sui prigionieri e sui detenuti presieduta dall'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR). Fino alle elezioni nella FRY, l'OSCE non poteva mettersi in contatto direttamente con funzionari serbi in merito a persone detenute in Serbia e ha offerto sostegno all'Ufficio dell'UNHCHR e all'ICRC su questioni relative alle detenzioni in Serbia sia verbalmente sia mediante rapporti congiunti (vedere la successiva sezione dedicata all'ICRC).

4.2.5 Forze di polizia della Missione delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK)

La cooperazione con le forze di polizia dell'UNMIK in termini di accesso alle informazioni è, in generale, eccellente ed è agevolata dalla presenza di un funzionario di collegamento delle forze di polizia dell'UNMIK presso la sede centrale dell'OMIK. L'addestramento di funzionari responsabili per i diritti umani volto al monitoraggio della polizia si concentra principalmente sulla collaborazione con le forze dell'ordine, al fine di soddisfare i requisiti di tutela dei civili e della polizia.

4.3 Unione Europea (Pilastro IV dell'UNMIK)

4.3.1 Commissione Europea (CE)

La UE ha assunto la responsabilità di quattro sezioni amministrative della JIAS ed è inoltre rappresentata nel Consiglio di amministrazione interinale, in qualità di Capo del Pilastro IV, determinando così un'interazione permanente tra l'OSCE e la struttura-pilastro dell'UE.

L'Unione Europea è altresì attiva al di fuori della struttura a pilastri dell'UNMIK: l'Agenzia europea per la ricostruzione è subentrata alla Forza operativa dell'UE per il Kosovo (TAFKO) e rappresenta attualmente il maggior donatore per progetti di ricostruzione in Kosovo. In tale contesto, è stata reciprocamente concordata la cooperazione con l'OSCE e la Missione sta cercando di ottenere finanziamenti per progetti relativi all'edificazione delle istituzioni, in particolare nel quadro delle sue attività volte allo sviluppo dei mass media.

4.3.2 Missione di monitoraggio della Comunità Europea (ECMM)

La Missione di monitoraggio della Comunità Europea e l'OSCE intrattengono con regolarità scambi di informazioni sulla situazione politica in Kosovo.

4.4 Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)

La Sezione per i diritti dell'uomo della Missione collabora strettamente con l'Ufficio di Priština dell'ICRC su temi relativi alle persone disperse e ai detenuti in Serbia, alle detenzioni sospette nonché alla riesumazione e identificazione di resti umani in Kosovo. L'ICRC, quale organismo principale per le persone scomparse, presiede alle riunioni di coordinamento sulle persone disperse, cui partecipa l'OSCE. Durante tali riunioni di coordinamento bimensili, tutte le pertinenti organizzazioni si aggiornano reciprocamente sulle rispettive attività intraprese per quanto riguarda le persone scomparse e cercano di individuare e affrontare le lacune in tale processo. L'OSCE collabora con l'ICRC nel tentativo di promuovere nell'opinione pubblica una cognizione più ampia del problema dei dispersi. La Conferenza OSCE sui diritti dell'uomo, cui l'ICRC ha partecipato, ha incluso ad esempio una parte dedicata ai dispersi e ai detenuti.

È stato concordato che, sotto gli auspici della UNMIK, una commissione locale dovrà assistere alle procedure di esumazione ed identificazione. L'OSCE ha fatto parte di un piccolo gruppo di organizzazioni (ICRC, OSCE, UNMIK, Commissione internazionale per le persone disperse), che ha elaborato un progetto di mandato per la nuova Commissione per il ritrovamento e l'identificazione delle vittime (VRIC), che fa capo all'UNMIK.

4.5 Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO)/Forza di Stabilizzazione in Kosovo (KFOR)

Il Comandante della KFOR (COMKFOR) partecipa quale osservatore alle riunioni della Commissione esecutiva delle strutture-pilastro, dello IAC e del KTC. L'OSCE, per il tramite del suo Capo Missione, interagisce pertanto con la KFOR su base regolare.

Commissione congiunta di pianificazione

L'OSCE partecipa alla Commissione congiunta di pianificazione delle strutture-pilastro, nella quale svolge un ruolo attivo anche la KFOR. La Commissione congiunta di pianificazione ha funzioni di coordinamento delle attività delle strutture-pilastro.

Funzionari di collegamento

La KFOR ha istituito un ufficio di collegamento in seno alla Missione OSCE. Due funzionari forniscono con regolarità reciproche informazioni sulle attività della KFOR e dell'OSCE.

Operazioni elettorali

La Missione OSCE ha avviato una cooperazione con la KFOR sui speciali requisiti di sicurezza per le elezioni comunali tenute alla fine di ottobre 2000. Tale cooperazione tecnico-operativa ha avuto luogo a livello di esperti, procedendo senza ostacoli. L'OSCE ha instaurato una cooperazione assai proficua con la KFOR in seno al Nucleo congiunto per le operazioni elettorali (JEOC).

Diritti dell'uomo

L'OSCE interagisce regolarmente con la KFOR partecipando alle riunioni settimanali dell'Unità operativa per le minoranze, attualmente copresieduta dall'OSCE e dall'UNHCR. In tali riunioni i funzionari OSCE per i diritti umani ottengono informazioni su questioni connesse alla sicurezza e informano a loro volta la KFOR in merito a questioni inerenti ai diritti dell'uomo e ai problemi delle comunità minoritarie.

Attività sul campo

I centri regionali e gli uffici distaccati dell'OSCE interagiscono regolarmente con la KFOR a livello di brigata e battaglione, scambiando informazioni e raccomandazioni.

4.6 Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY)

L'ICTY ha effettuato nel 2000 un numero significativo di esumazioni. La Missione ha collaborato con l'ICTY e con l'UNMIK per istituire la Commissione per il ritrovamento e l'identificazione delle vittime (VRIC), incaricata di accertare il destino delle persone disperse. Il ruolo dell'OMIK si è incentrato inoltre sul potenziamento delle capacità delle istituzioni locali di attendere a tale compito nell'anno 2000 e oltre.

4.7 Patto di stabilità per l'Europa sudorientale

Funzionari dell'OMIK hanno partecipato nel 2000 a numerose conferenze e seminari relativi allo sviluppo di una dimensione regionale nelle attività della comunità internazionale nell'Europa sudorientale. La Missione ha espresso particolare interesse per le attività relative allo sviluppo dei mass media, all'addestramento e potenziamento delle forze di polizia alle questioni attinenti alle pari opportunità e alla criminalità organizzata.

4.8 Unione Europea di radiotelevisione (EBU)

L'Unione Europea di radiotelevisione (EBU, con sede a Ginevra) è stata incaricata dell'assistenza alla creazione di un organismo radiotelevisivo pubblico in Kosovo. L'EBU, dal settembre 1999, ha fornito accesso satellitare alla Radio-Television Kosovo (RTK). L'OMIK ha firmato un accordo con l'EBU il 30 giugno 2000 che estende i servizi prestati dall'EBU a: gestione, operatività e sviluppo della RTK fino alla fine del 2000.

4.9 Cooperazione con le Istituzioni OSCE

4.9.1 Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)

La Missione ha stabilito una stretta relazione di lavoro con l'ODIHR tramite i suoi organismi per i diritti dell'uomo e le elezioni. La pubblicazione del rapporto sui diritti dell'uomo "As seen, as told in December 1999" può essere considerata un modello di cooperazione fra le missioni OSCE sul territorio e le istituzioni OSCE. La cooperazione con l'ODIHR nell'ambito del lavoro svolto con la minoranza Rom in Kosovo è stata particolarmente positiva.

4.9.2 Assemblea Parlamentare (AP)

Nell'agosto 2000 l'OMIK ha ospitato il Gruppo per la democrazia in Kosovo, composto da membri dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE.

5. MISSIONE DI MONITORAGGIO A SKOPJE INCARICATA DI PREVENIRE L'ALLARGAMENTO DEL CONFLITTO

Il mandato della Missione è rimasto immutato sin dalla sua istituzione nel 1992 come una delle prime due missioni CSCE sul territorio; attualmente è gestita da otto funzionari internazionali (consistenza massima ai sensi del mandato) con l'appoggio di sei impiegati reclutati localmente. Funzione principale della Missione rimane il monitoraggio degli avvenimenti nella regione, che potrebbero propagarsi nel paese ospitante e pregiudicarne la stabilità.

Tra le attività della Missione viene posto un accento particolare sullo sviluppo economico del paese ospitante, in quanto la stabilità economica è considerata fattore chiave della stabilità generale. Si è cercato pertanto di sviluppare ulteriormente le relazioni esistenti tra la Missione e le organizzazioni di donatori allo scopo di individuare le opportunità per progetti commerciali di piccole dimensioni che dovranno costituire la base di uno sviluppo cooperativo regionale, con particolare riguardo alle zone che costeggiano i laghi di Prespa, Ohrid e Dojran.

Malgrado il rilievo dato allo sviluppo economico quale mezzo di sostegno della stabilità, è estremamente necessario attuare essenziali riforme della struttura giuridica e amministrativa del paese per creare un clima favorevole alla crescita economica. La Missione funge sia da catalizzatore che da punto focale di coordinamento per progetti relativi alla creazione di una nuova accademia di polizia con un forte orientamento regionale. Essa è altresì coinvolta in progetti riguardanti la riforma dei mass media e del sistema giudiziario e opera da punto focale in materia di traffico di esseri umani per le organizzazioni governative e non governative locali.

Come previsto dal suo mandato, la Missione ha stabilito stretti contatti di lavoro e tiene riunioni almeno una volta alla settimana con il Fondo Monetario Internazionale (FMI), la Banca Mondiale, il Consiglio d'Europa (CoE), la Commissione Europea (CE), il Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC), la Federazione Internazionale della Croce Rossa e delle società della Mezzaluna Rossa (IFRC), le Nazioni Unite, L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) e rappresentanti locali dell'UNMIK e della NATO (KFOR).

5.1 Consiglio d'Europa (CoE)

La Missione e il Consiglio d'Europa stanno collaborando al fine di migliorare la situazione della minoranza Rom nel paese e di stabilire migliori relazioni confinarie con i paesi limitrofi. Il personale della Missione informa regolarmente i funzionari del CoE.

5.2 Nazioni Unite

5.2.1 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

La Missione organizza ogni settimana riunioni con l'UNHCR, nel corso delle quali vengono discusse tutte le questioni di comune interesse. Essa partecipa inoltre alle riunioni informative dell'UNHCR. Si è stabilita una cooperazione trilaterale tra la Missione, l'UNHCR e il CoE sulle questioni riguardanti lo status della minoranza Rom. Le due organizzazioni collaborano anche allo sviluppo e all'attuazione di programmi di formazione per giornalisti il cui scopo è creare mass media liberi e responsabili. L'UNHCR ha contribuito a organizzare visite d'inchiesta presso la sede centrale dell'OSCE, consentendo ai media locali di osservare e comprendere il funzionamento di una organizzazione internazionale.

5.2.2 Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

L'UNDP partecipa alla riunione informativa di aggiornamento della Missione. La Missione OSCE e l'UNDP si consultano a vicenda sulla necessità di realizzare progetti in zone del paese decentrate.

5.2.3 Missione delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK)

La Missione ha riunioni regolari con un rappresentante dell'UNMIK, durante le quali vengono discusse questioni che destano preoccupazione e sono di interesse comune, trasmette

all'UNMIK i suoi rapporti di attività e riceve il resoconto degli avvenimenti redatto dall'UNMIK. Se necessario, vengono organizzate riunioni ad hoc fra le due Missioni.

5.3 Unione Europea

5.3.1 Commissione Europea (CE)

La Missione procede a uno scambio di informazioni quotidiano con rappresentanti della Commissione e tra le due organizzazioni esiste una relazione di reciproca utilità basata sulla complementarietà delle competenze. Il funzionario della Missione addetto alle minoranze e ai mass media ha lavorato con la CE in un progetto congiunto sulla democratizzazione dei mass media e sull'individuazione di possibili seminari-laboratorio. I seminari sono ancora in fase di pianificazione.

5.3.2 Missione di monitoraggio della Comunità europea (ECMM)

Un regolare scambio di informazioni settimanale su questioni di interesse reciproco ha luogo con i membri della ECMM, con particolare riguardo alla situazione dei confini e alle questioni politiche. Riunioni ad hoc hanno luogo in base all'evolversi degli avvenimenti. L'ECMM ha fornito diverse équipes per il monitoraggio delle elezioni comunali di quest'anno.

5.4 Forza di stabilizzazione in Kosovo (KFOR) dell'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO)

La Missione organizza riunioni settimanali con il funzionario di collegamento della NATO. I contatti tra la Missione e gli elementi di supporto della KFOR nel paese sono intensi. Sia direttamente che tramite il loro quartier generale i contingenti della KFOR hanno appoggiato iniziative della Missione, quali l'annuale "Corsa della fioritura" e hanno fornito supporto logistico di emergenza al monitoraggio elettorale.

5.5 Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)/ Federazione Internazionale della Croce Rossa e delle Società della Mezzaluna Rossa (IFRC)

Sia l'ICRC che la IFRC visitano regolarmente la Missione. Nel corso della riunione settimanale con l'ICRC/IFRC vengono discusse questioni di comune interesse e ha luogo uno schietto scambio di opinioni su talune questioni. La Missione OSCE e l'ICRC/IFRC hanno valutato l'esito dei progetti realizzati nelle difficili zone di confine, la sistemazione dei rifugiati e il loro status giuridico e l'assistenza umanitaria. L'approccio e la trattazione comune di tali problemi sono stati efficaci e hanno prodotto risultati positivi.

5.6 Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale (FMI)

La Missione contribuisce regolarmente alle riunioni della Banca Mondiale. L'eccellente relazione che intercorre tra l'esperto economico della Missione e la Banca Mondiale nonché l'FMI consente alla Missione una percezione più chiara delle questioni ambientali e alle due organizzazioni una visione più ampia della situazione.

5.7 Cooperazione con altre organizzazioni

Lo sviluppo economico rappresenta un altro importante fattore per il mantenimento della stabilità del paese e per sostenere gli sforzi dei processi di integrazione europea. In tale prospettiva la Missione ha intensificato le relazioni con le organizzazioni dei donatori. È stato posto l'accento sull'individuazione di progetti commerciali di piccole dimensioni, che dovrebbero gettare le basi di uno sviluppo regionale cooperativo (Lago di Prespa, Ohrid, ecc.). In tale campo la Missione collabora strettamente con la Commissione dell'UE e con organizzazioni per lo sviluppo nazionale e di finanziamento (l'Agenzia svedese di cooperazione per lo sviluppo internazionale (SIDA), l'Agenzia nazionale per la promozione delle piccole e medie imprese del paese ospitante, l'Agenzia per il supporto alle imprese (ESA) e altre).

La Missione collabora inoltre direttamente a numerosi piccoli progetti assieme ad ambasciate nazionali (quali ad esempio Norvegia, Austria, Romania, Canada, Stati Uniti, Svizzera (Pro Helvetia), Svezia e Regno Unito). Vengono mantenute buone relazioni con altre ambasciate nel paese e sul piano bilaterale si verificano scambi regolari, come avviene ad esempio con l'Ambasciata francese.

La Missione offre regolarmente riunioni informative a organizzazioni non governative, con cui coopera intensamente, quali la CARITAS, l'Open Society Institute (OSI), l'Istituto per la politica costituzionale e legislativa (COLPI), la Fondazione SOROS, l'Interkerkeling Vreedensverband e l'Istituto democratico nazionale (NDI), oltre a lavorare in collaborazione con i ministeri del paese ospitante.

5.8 Cooperazione con le Istituzioni OSCE

5.8.1 Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)

La riforma giuridica costituisce un importante processo in atto del paese ospitante. La Missione si trova in una posizione tale da poter facilitare la cooperazione tra dipartimenti governativi e organizzazioni internazionali. Essa collabora con i colleghi dell'ODIHR su iniziative intese ad affrontare problemi quali la violenza domestica e a sviluppare programmi per combattere il traffico di esseri umani e per migliorare lo status e i diritti delle donne, oltre a promuovere relazioni operative tra i gruppi nazionali femminili e la comunità internazionale.

L'ODIHR è inoltre impegnato nella produzione di un film sui Rom, nella creazione di una ONG per i giovani e nell'organizzazione di una conferenza per i giovani Rom, nonché di una conferenza regionale sui Rom.

La Missione lavora inoltre con l'ODIHR, l'OSI e il COLPI (Fondazione SOROS) su progetti riguardanti la formazione e il potenziamento della polizia nel contesto di una nuova Accademia di polizia.

6. MISSIONE OSCE IN ESTONIA

6.1 Consiglio d'Europa (CoE)

La Missione in Estonia mantiene contatti con il personale del Consiglio d'Europa su questioni pertinenti a certificazione linguistica, educazione linguistica, requisiti linguistici, disposizioni e procedimenti in materia di informazioni sulla cittadinanza e la residenza.

6.2 Nazioni Unite

6.2.1 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

La Missione attua uno scambio di informazioni e discute varie questioni con la rappresentanza dell'UNHCR sia a livello locale che regionale, in particolare per quanto riguarda informazioni e statistiche sulla cittadinanza e la residenza. La Missione inoltre indirizza occasionalmente alcune persone agli uffici dell'UNHCR affinché ottengano il supporto necessario.

6.2.2 Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

L'UNDP è una delle più importanti organizzazioni internazionali con cui la Missione OSCE collabora. L'ufficio UNDP di Tallin è l'ufficio centrale cui fanno capo diversi programmi, tra cui il Programma di formazione in lingua estone PHARE della Commissione Europea, che è divenuto operativo nel settembre 1998 con un accordo firmato tra rappresentanti del Governo estone, l'UNDP e la Delegazione della Commissione Europea. Obiettivo del Programma è insegnare l'estone quale seconda lingua e fornire supporto alla formazione linguistica degli adulti e alla formazione linguistica nel sistema educativo. Il Programma inoltre cerca di sensibilizzare l'opinione pubblica circa il processo di integrazione. La Missione OSCE è un membro del Comitato direttivo di tale Programma e partecipa a riunioni mensili in cui ne viene discusso l'andamento.

L'UNDP è anche l'ufficio centrale per il progetto Nordic/British Council/UNDP iniziato nell'agosto 1998 con un accordo tra Governo estone, paesi nordici (Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia) e il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP). Il British Council si è unito al Programma nel 2000. Obiettivo del progetto è promuovere l'integrazione dei residenti non estoni in una società estone aperta, democratica, coesa e multiculturale. Scopo della politica di integrazione dell'Estonia è assicurare una rapida modernizzazione della società in vista dell'accessione all'Unione Europea, preservando al tempo stesso sia la stabilità che l'impegno a favore della tutela e del continuo sviluppo della cultura estone. Inoltre tale progetto mira a rimuovere gli ostacoli che impediscono a molte persone non estoni di integrarsi pienamente nella società estone. La Missione ha consultazioni regolari con il personale dell'UNDP incaricato di attuare tale programma.

6.2.3 Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO)

La Missione è in contatto e in alcuni casi ha svolto programmi congiunti con l'UNESCO. Nel 1998 e nel 1999 la Missione ha organizzato congiuntamente e/o partecipato a seminari sponsorizzati dall'UNESCO sull'educazione in Estonia.

6.3 Unione Europea

6.3.1 Commissione Europea (CE)

Su questioni di comune interesse la Missione mantiene contatti diretti e regolari con rappresentanti locali della Commissione Europea con cui avviene uno scambio di informazioni.

Come menzionato in precedenza, la Missione è un membro del Comitato direttivo del Programma linguistico EU/PHARE che finanzia la formazione linguistica in Estonia. Ciò significa che essa collabora costantemente con i rappresentanti dell'EU/PHARE e con tutti gli altri rappresentanti del Comitato direttivo, tra cui la Delegazione della Commissione Europea, il Ministero dell'Istruzione, l'Ufficio del Ministero per gli Affari Etnici e la Tavola rotonda del Presidente sulle minoranze.

6.4 Consiglio Nordico dei Ministri

La Missione mantiene i contatti e, in alcuni casi, ha svolto programmi congiunti con il Consiglio Nordico dei Ministri. Tra i programmi congiunti figurano seminari sullo sviluppo delle ONG e incontri di formazione.

6.5 Consiglio degli Stati del Mar Baltico (CBSS)

La Missione collabora con il Commissario del Consiglio degli Stati del Mar Baltico per i diritti dell'uomo e i diritti delle minoranze nazionali. La Missione ha indirizzato all'Ufficio del Commissario CBSS persone che denunciavano violazioni dei diritti umani.

L'Ufficio del Commissario richiede talvolta alla Missione OSCE informazioni sugli sviluppi in Estonia.

La Missione coopera con l'Iniziativa baltica di educazione del CBSS, Eurofaculty, fornendo un suo membro all'Eurofaculty dell'Università di Tartu quale lettore aggiunto in materia di diritti dell'uomo.

6.6 Cooperazione con altre organizzazioni e istituzioni

La Missione OSCE collabora inoltre strettamente con le seguenti istituzioni:

Fondazione Friederich-Naumann (FNS): L'FNS è una delle quattro fondazioni politiche tedesche operanti a livello mondiale. L'FNS ha una stretta affiliazione politica con il Free Liberal Party tedesco. In Estonia l'FNS appoggia l'autodeterminazione, la partecipazione, la decentralizzazione e l'integrazione di tutti i cittadini nella società e nella politica, dedicando particolare attenzione alle minoranze. L'FNS ha pertanto partecipato alle tavole rotonde e ai seminari sponsorizzati dall'OSCE.

Fondazione Konrad-Adenauer (KAS): Analogamente all'FNS il KAS è una delle principali fondazioni politiche tedesche. Ha una stretta affiliazione con la Christian Democratic Union.

In Estonia essa è stata impegnata in questioni concernenti la modernizzazione politica ed economica.

Centro di studi e risorse sulle donne estoni di Tallin (ENUT): L'ENUT è l'unico centro di studi sulle donne in Estonia. È molto attivo ed è impegnato, tra l'altro, in problemi specifici riguardanti donne che appartengono a gruppi di minoranza in Estonia, settore in cui l'ENUT è divenuto partner della Missione OSCE.

7. MISSIONE OSCE IN LETTONIA

La Missione ha tenuto informative periodiche per il Comitato Internazionale della Croce Rossa, il Commissario per i diritti dell'uomo, del Consiglio degli Stati del Mar Baltico e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo. In generale la Missione ha beneficiato del supporto delle organizzazioni internazionali e delle autorità lettoni.

7.1 Consiglio d'Europa (CoE)

La Missione fornisce informazioni al Consiglio d'Europa sui recenti sviluppi che interessano i lavori del Consiglio, ad esempio la legge sulla lingua nazionale, l'attuazione della legge sull'istruzione del 1998 e il Programma di integrazione statale. Una visita di due membri della Missione al Consiglio d'Europa nel febbraio 2000 ha rafforzato ulteriormente l'intesa e la cooperazione reciproche.

7.2 Nazioni Unite

7.2.1 Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

L'UNDP è un partner importante della Missione OSCE. I due uffici hanno interessi comuni per quanto riguarda i diritti dell'uomo e lo sviluppo delle istituzioni democratiche. La Missione e l'ufficio dell'UNDP hanno collaborato alla promozione del Programma di integrazione statale e sono stati impegnati nel fornire assistenza all'Ufficio nazionale per i diritti umani nello svolgimento delle sue attività. Inoltre la Missione ha sostenuto attivamente il Programma nazionale di formazione in lingua lettone avviato dall'UNDP e ha coadiuvato l'UNDP nella ricerca di fondi supplementari per corsi di lingua nell'ambito di tale programma.

7.3 Unione Europea

7.3.1 Commissione Europea (CE)

La Missione informa regolarmente la Delegazione della CE su questioni di comune interesse. La cooperazione tra le due istituzioni è stata di due tipi: da una parte i due uffici si interessano congiuntamente della infrastruttura giuridica lettone e pertanto si impegnano assieme nel monitoraggio e forniscono consulenza su specifici testi giuridici, dall'altra la Missione fornisce di volta in volta informazioni di base per l'ulteriore sviluppo di diversi programmi UE/PHARE.

7.4 Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM)

In cooperazione con la IOM, è stato presentato alla Comunità internazionale dei donatori un progetto per il rimpatrio dei russi che vivono in Lettonia.

7.5 Cooperazione con le Istituzioni OSCE

7.5.1 Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)

Il funzionario della Missione addetto alla dimensione umana mantiene i contatti con vari dipartimenti dell'ODIHR. La Missione, su richiesta dell'ODIHR, ha redatto rapporti su questioni specifiche e con il supporto dell'ODIHR sta attuando due progetti: un libro di testo sui diritti dell'uomo in lingua lettone e la pubblicazione di un opuscolo intitolato "Dieci domande in materia di integrazione".

7.5.2 Alto Commissario per le Minoranze Nazionali (ACMN)

Data l'importanza delle questioni relative alle minoranze nazionali (p.es. cittadinanza, istruzione, lingua e integrazione) l'attività dell'ufficio dell'Alto Commissario risulta essenziale per la Missione in Lettonia.

La Missione opera in stretta cooperazione con l'ufficio dell'ACMN, fornendo assistenza al Governo della Lettonia nella redazione e/o emendamento di testi giuridici.

La Missione fornisce il suo apporto alle analisi giuridiche redatte dall'ufficio dell'ACMN ed ha inoltre collaborato con l'ufficio dell'ACMN nella preparazione di seminari su questioni riguardanti le minoranze e l'integrazione.

8. GRUPPO DI ASSISTENZA E MONITORAGGIO IN BELARUS

8.1 Consiglio d'Europa (CoE)

Nel febbraio 2000 la Commissione Politica dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa ha invitato delegazioni del Parlamento e del 13° Consiglio Supremo, assieme al Capo del Gruppo di consulenza e monitoraggio (AMG) e al Presidente del Gruppo di lavoro *ad hoc* per la Belarus dell'Assemblea Parlamentare OSCE a presenziare alle udienze sulla Belarus.

La Commissione di Venezia ha fornito una valutazione del progetto e della versione finale del Codice elettorale della Belarus, entrato in vigore nel marzo 2000.

Il Congresso delle autorità locali e regionali d'Europa ha messo a disposizione esperti per le sei conferenze regionali organizzate dall'AMG dell'OSCE su governo locale, stato di diritto e sviluppo economico regionale. Tali conferenze regionali si sono tenute tra il novembre 1999 e il marzo 2000.

All'inizio del marzo 2000 il Presidente e il relatore della Commissione per gli Affari Politici dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, assieme a membri del Parlamento Europeo e dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE (Troika parlamentare), hanno effettuato una visita d'inchiesta a Minsk.

Dal 31 luglio al 4 agosto 2000 si è svolta un'altra missione di inchiesta in concomitanza con le elezioni parlamentari in Belarus, tenute il 15 ottobre 2000. Membri di tale missione d'inchiesta erano il Presidente della Commissione per gli Affari Politici, Terry Davis, e il suo relatore, Wolfgang Behrendt, nonché il relatore della Commissione per i diritti umani e le questioni giuridiche, Cyril Svoboda.

8.2 Nazioni Unite

8.2.1 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

L'AMG e l'UNHCR hanno cooperato efficacemente in un programma definito e organizzato congiuntamente per l'integrazione di giovani afgani nella società belarusa. La maggior parte degli afgani erano molto giovani quando giunsero in Unione Sovietica, durante la guerra in Afghanistan. Essi sono stati istruiti e hanno ricevuto un addestramento professionale in Unione Sovietica e negli Stati successori. Alcuni studenti sono rimasti in Belarus privi di mezzi e di sostegno nel tentativo di integrarsi nel tessuto sociale belaruso. L'obiettivo dell'integrazione è stato positivamente conseguito attraverso la cooperazione dell'OSCE e dell'UNHCR con le organizzazioni nazionali di Minsk. Gli studenti afgani hanno ottenuto lo status internazionale di rifugiati e permessi di residenza, il che ha consentito loro di iniziare un'attività lavorativa e di mantenersi. La Croce Rossa belarusa e l'Ufficio governativo per le migrazioni hanno appoggiato gli sforzi congiunti dell'OSCE e dell'UNHCR a tale riguardo.

8.3 Unione Europea

8.3.1 Commissione Europea (CE)

In base a una convenzione tra la Commissione Europea e l'ODIHR, il Gruppo di assistenza e monitoraggio in Belarus è stato in grado di procedere all'attuazione di sette progetti riguardanti il rafforzamento delle istituzioni democratiche. Per il primo anno del programma l'Unione Europea si è impegnata a versare 350.000 EUR e l'ODIHR 150.000 EUR. Il programma, la cui attuazione è iniziata l'1 marzo 2000, comprende i seguenti progetti:

- istituzione di un centro di studi europei e transatlantici presso l'Università Indipendente Umanistica Europea di Minsk;
- creazione di un collegamento elettronico con istituzioni internazionali di educazione superiore e ricerca presso l'Università Umanistica Europea;
- organizzazione di una serie di conferenze sulla società civile e la democrazia pluralistica;
- miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie nelle carceri;
- supporto e formazione di "difensori civili" e supporto a individui sottoposti a giudizio penale o amministrativo per atti aventi implicazioni politiche;
- supporto logistico per organizzazioni non governative e supporto ad attività a indirizzo mediatico connesse alle elezioni politiche;

- conferenze sulla risoluzione di conflitti e controversie.

8.3.2 Parlamento Europeo (PE)

Le Assemblee Parlamentari dell'OSCE, del Consiglio d'Europa e del Parlamento Europeo hanno istituito una Troika parlamentare per la Belarus. I parlamentari delle tre istituzioni seguono da vicino gli sviluppi in Belarus. La Troika parlamentare per la Belarus appoggia le iniziative del Gruppo OSCE di assistenza e monitoraggio in Belarus intese a sviluppare istituzioni democratiche e a monitorare l'osservanza del paese degli impegni europei. Una delegazione ad alto livello della Troika parlamentare si è recata in Belarus per la prima volta nel marzo 2000 ed è stata ricevuta dal Presidente Lukashenko.

Nel maggio 2000 delegazioni del Parlamento Europeo e dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE hanno visitato Minsk per la seconda volta allo scopo di sostenere il dialogo tra le opposte forze politiche.

8.4 Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)

Gli uffici dell'AMG e dell'ICRC di Kiev hanno raggiunto un'intesa volta a mettere a disposizione medici per visite alle prigioni. Obiettivo di tali visite è l'ispezione delle carceri per individuare carenze igieniche e sanitarie e porre le basi per l'adozione di misure correttive. Nel periodo tra il 26 agosto e l'8 settembre 2000 sono stati visitati 12 istituti di pena da parte di una delegazione composta da rappresentanti dell'ICRC, esperti dell'Amministrazione penitenziaria belarus e dal Gruppo di consulenza e monitoraggio in Belarus. Tali visite hanno gettato le basi della decisione sul programma di miglioramento/rinnovamento, che verrà attuato nei prossimi 12 mesi.

8.5 Unione Interparlamentare (IPU)

La Commissione per i diritti dell'uomo dell'IPU ha visitato la Belarus nel corso di una missione di inchiesta nel febbraio 2000. Scopo della missione era accertare quali azioni legali erano state intraprese dalle autorità belarus a seguito della controversia costituzionale che incombe sul paese sin dal novembre 1996. L'AMG ha appoggiato gli sforzi della missione di inchiesta prima, durante e dopo la visita. Nel corso della sua 166^a sessione ad Amman, Giordania, del 6 maggio 2000, l'IPU ha adottato una risoluzione in merito ai casi di Victor Gonchar, Andrei Klimov, Vladimir Koudinov e Valery Shchukin. L'Unione interparlamentare continuerà ad occuparsi di casi di tal genere in Belarus.

8.6 Cooperazione con le Istituzioni OSCE

8.6.1 Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)

Il Gruppo di consulenza e monitoraggio ha collaborato strettamente con l'ODIHR, con particolare riguardo alle elezioni politiche in Belarus (15 ottobre 2000). L'AMG e l'ODIHR hanno tenuto tre "conferenze tecniche" delle istituzioni europee (Consiglio d'Europa, Unione Europea, OSCE) e della Fondazione internazionale per i sistemi elettorali (IFES), svoltesi a Vienna (aprile, giugno e agosto 2000) sotto la presidenza dell'OSCE.

Tali conferenze hanno contribuito notevolmente ad armonizzare le posizioni di tali istituzioni circa la partecipazione di osservatori elettorali internazionali alle elezioni politiche della Belarus del 15 ottobre 2000. Nell'estate 2000 hanno avuto luogo numerose conferenze ODIHR-AMG su tale argomento. Nell'agosto 2000, nel corso di una visita a Minsk, gli esperti dell'ODIHR hanno esaminato le condizioni relative alle elezioni in una serie di incontri con funzionari del Governo belaruso, della Commissione Elettorale Centrale e dell'opposizione.

È opportuno menzionare la cooperazione sostanziale con l'ODIHR nella preparazione e nell'attuazione di progetti in Belarus in base alla convenzione conclusa nel 2000 tra l'ODIHR e la Commissione dell'Unione Europea.

8.6.2 Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione (RFM)

Il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione continua a seguire da vicino l'insoddisfacente situazione della stampa indipendente e il monopolio di Stato sui mezzi d'informazione elettronici, ed è intervenuto in una serie di casi, continuando ad appoggiare le iniziative dell'AMG volte a favorire un'intesa tra il Governo e l'opposizione sull'accesso ai mass media. L'Ufficio del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione ha svolto un ruolo determinante nel fornire all'AMG esempi di documenti legislativi di altri paesi.

9. GRUPPO DI ASSISTENZA OSCE IN CECENIA (FEDERAZIONE RUSSA)

Il livello di interazione tra il Gruppo di assistenza OSCE in Cecenia (AG) e altre organizzazioni internazionali è notevolmente aumentato nei mesi recenti a causa della crescente apprensione internazionale circa la situazione nella repubblica dilaniata dalla guerra. L'enorme numero di profughi in Cecenia, nella vicina Inguscezia e nelle altre regioni adiacenti permane motivo particolare di preoccupazione. Il Gruppo di assistenza con il suo personale locale di Nazran e il suo impegno nell'assistenza umanitaria agli sfollati (IDP) a Znamenskoye, nel distretto ceceno di Nadterechny, continua a fungere da fonte di informazioni, analisi e valutazione della situazione nella repubblica. Il Gruppo di assistenza OSCE auspica che la cooperazione con le organizzazioni internazionali si intensifichi significativamente a seguito della ridislocazione dell'AG, della cessazione delle ostilità in Cecenia e della ripresa dell'attività delle organizzazioni internazionali.

9.1 Consiglio d'Europa (CoE)

L'AG ha tenuto consultazioni con tutte le delegazioni ad alto livello del Consiglio d'Europa recatesi a Mosca. Nel gennaio 2000 si sono svolti incontri con Lord Russell-Johnston, Presidente dell'Assemblea Parlamentare del CoE (PACE) e con Lord Judd, Presidente della Commissione per gli Affari Politici della PACE, con il quale si è svolto un altro incontro nel marzo 2000. Uno scambio di vedute con Walter Schwimmer, Segretario Generale del Consiglio d'Europa ha avuto luogo nel corso della sua visita avvenuta nel giugno 2000.

9.2 Nazioni Unite

9.2.1 Alto Commissario della Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

L'AG partecipa alle riunioni regolari organizzate dall'UNHCR e dall'Ufficio per il coordinamento delle questioni umanitarie (OCHA) su questioni riguardanti gli aiuti umanitari agli sfollati (IDP) nel Caucaso settentrionale. Inoltre il Capo dell'AG, il Capo dell'UNHCR-Russia e dell'ICRC-Russia hanno concordato di incontrarsi regolarmente allo scopo di coordinare le iniziative in talune zone di interesse comune. Il 27 luglio 2000 il Rappresentante regionale dell'ONU presso la Federazione Russa, John MacCallin, ha convenuto di cooperare con l'AG nell'attuazione del suo programma per la riabilitazione umanitaria psicosanitaria di cento bambini figli di profughi ceceni e delle loro madri, nonché nella fornitura all'UNHCR di tende per i campi di sfollati a Znamenskoye.

9.2.2 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)

L'AG ha avuto due incontri con l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, Mary Robinson, nel corso dei quali l'ha informata sulla situazione dei diritti umani in Cecenia.

9.2.3 Ufficio per il coordinamento delle questioni umanitarie (OCHA)

L'AG partecipa a riunioni regolari organizzate dall'UNCHR e dall'OCHA su temi riguardanti l'aiuto umanitario agli IDP nel Caucaso settentrionale. Inoltre l'OCHA e l'AG coordinano le iniziative intese a promuovere le ONG.

9.3 Unione Europea

9.3.1 Commissione Europea (CE)

L'AG svolge riunioni regolari con la Commissione Europea nel corso delle quali informa la Commissione sulla situazione politica cecena. Nel febbraio 2000 l'AG ha tenuto un'informativa per Paul Nielson, Commissario Europeo per lo sviluppo e l'aiuto umanitario, sulla situazione umanitaria in Cecenia.

9.4 Comitato internazionale della Croce Rossa (ICRC)

Nel marzo 2000 l'AG ha proposto di proseguire la cooperazione indiretta con l'ICRC tramite la Società della Croce Rossa cecena e della Mezzaluna Rossa nel quadro di un programma di assistenza alimentare per gli IDP ceceni. Tuttavia l'ICRC ha consigliato a detta Società di interrompere per il momento la propria opera quale partner esecutivo dell'AG dell'OSCE. Il Capo dell'AG e il Capo della Delegazione dell'ICRC di Mosca tengono riunioni regolari per coordinare le iniziative in talune zone di comune interesse.

9.5 Programma alimentare mondiale (WFP)

Dall'1 agosto 2000 il Programma alimentare mondiale ha fornito aiuti umanitari a oltre 300.000 persone in Cecenia e a circa 75.000 sfollati ceceni in Inguscezia. È stato richiesto all'AG di assistere il WFP fornendo informazioni sulla situazione cecena in particolar modo per quanto riguarda la situazione dei profughi nelle tendopoli a

Znamenskoye, distretto di Nadterechny, Cecenia. L'AG ha inoltre concordato di scambiare con il WFP informazioni sulle proprie attività in Cecenia.

9.6 Organizzazioni non governative (ONG)

L'AG partecipa a riunioni bisettimanali organizzate dall'Ufficio per il coordinamento delle questioni umanitarie (OCHA) a Mosca e occasionalmente a Nazran (Inguscezia) e Vladikavkaz (Ossezia settentrionale), con le seguenti ONG internazionali:

Action Contre la Faim (ACF), Centre for Peacemaking and Community Development (CPCD), Danish Refugee Council (DRC), Hilfswerk Austria, International Medical Corps (IMC), Islamic Relief (IR), International Rescue Committee (IRC), Médecins du Monde (MDM), Médecins Sans Frontières Belgium (MSF), People in Need (Repubblica Ceca), Polish Humanitarian Action (PHO) e altri, tra cui il gruppo russo per i diritti dell'uomo "Memorial" e l'Humanitarian Human Rights Watch.

10. RAPPRESENTANTE PERSONALE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO PER IL CONFLITTO OGGETTO DELLA CONFERENZA DI MINSK

Il Rappresentante personale ha il mandato di "cooperare in modo appropriato con i Rappresentanti delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni internazionali che operano nell'area del conflitto". Conformemente a tale compito sin dall'insediamento del Rappresentante personale e della sua équipe nel settembre 1995, sono stati mantenuti stretti contatti con le organizzazioni e istituzioni internazionali attive nella regione.

L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e il Comitato internazionale della Croce Rossa (ICRC) sono i rappresentanti personali dei due partner principali. La cooperazione con tali organizzazioni prevede uno scambio regolare di informazioni sulla situazione umanitaria, sulle misure per rafforzare la fiducia, sui detenuti e le persone scomparse, sulla valutazione dei danni e su altri aspetti della situazione nei territori occupati o nelle zone circostanti. La precarietà politica del processo di pace su cui è incentrata l'attività del Rappresentante personale limita lo scambio di informazioni. Inoltre la natura specifica del mandato dell'Ufficio per quanto concerne lo stesso Nagorno-Karabakh limita la cooperazione con le organizzazioni internazionali che non operano in tale territorio.

I copresidenti del Gruppo di Minsk hanno organizzato una riunione a Ginevra nel marzo 2000 che ha potenziato lo scambio di informazioni sulle attività di ciascuna organizzazione. Un nucleo di valutazione deve recarsi nella regione per stimare i danni e le esigenze di ricostruzione nelle zone coinvolte nel conflitto. Tutte le organizzazioni internazionali operanti nella regione erano rappresentate a tale riunione, durante la quale il Rappresentante personale ha altresì esposto la sua valutazione della situazione.

10.1 Consiglio d'Europa (CoE)

Nel marzo 2000 il Rappresentante personale ha incontrato alcuni dei più alti funzionari del Consiglio d'Europa, e precisamente Lord Russell-Johnston, Presidente dell'Assemblea Parlamentare del CoE (PACE) e Walter Schwimmer, Segretario Generale del Consiglio d'Europa, per discutere gli sviluppi del conflitto del Nagorno-Karabakh.

10.2 Nazioni Unite

Il Rappresentante personale mantiene i contatti con i Rappresentanti residenti dell'UE a Baku e Erevan e con i Rappresentanti dell'UNDP nella regione.

10.2.1 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

Il Rappresentante personale e i suoi collaboratori hanno frequenti contatti con gli Uffici dell'UNHCR di Baku, Erevan e Tbilisi, il che ha consentito all'OSCE di seguire le attività di ricostruzione e riabilitazione svolte dall'UNHCR in Armenia e Azerbaigian. A sua volta il Rappresentante personale ha tenuto informati i competenti uffici dell'UNHCR sui pertinenti sviluppi del processo di Minsk. A tale riguardo il contributo che il Rappresentante personale è in grado di apportare alla situazione del Nagorno-Karabakh e dei territori occupati circostanti riveste un'importanza particolare, dato che le agenzie dell'ONU non hanno accesso a tali aree.

10.3 Unione Europea

10.3.1 Commissione Europea (CE)

Il Rappresentante personale e membri della sua équipe incontrano saltuariamente il Rappresentante regionale della Commissione Europea per raccogliere informazioni sull'assistenza economica nella regione pertinenti alla risoluzione del conflitto.

Nell'aprile 2000 il Rappresentante personale ha avuto incontri presso la Direzione generale delle relazioni esterne della Commissione Europea a Bruxelles e presso l'Ufficio dell'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune del Consiglio per gli Affari Generali della UE. Obiettivo di tali incontri era uno scambio di informazioni sui più recenti sviluppi riguardanti il conflitto del Nagorno-Karabakh.

10.3.2 Parlamento Europeo (PE)

Su invito del Parlamento Europeo il Rappresentante personale si è recato a Bruxelles nell'aprile 2000. Nel corso di tale visita ha parlato in seno alla Commissione sul Caucaso del Parlamento Europeo sui più recenti sviluppi nella regione.

10.4 Comitato internazionale della Croce Rossa (ICRC)

Il Rappresentante personale incontra regolarmente i Rappresentanti dell'ICRC di Baku, Erevan e Stepanakert/Khankendi, allo scopo di assicurare un approccio coordinato per alleviare le conseguenze del conflitto in campo umanitario. Il dialogo tra l'OSCE e l'ICRC si focalizza primariamente sulla questione ancora irrisolta dei detenuti e dei prigionieri di guerra. Il Rappresentante personale è in grado di ottenere dall'ICRC dati aggiornati sul numero di detenuti che sono stati visitati in ciascuna località e riferisce in merito al Presidente in esercizio.

Il Rappresentante personale fornisce un valido supporto politico all'ICRC nella regione avvalendosi dell'accesso ad alto livello a tutte le parti e sottolineando il supporto

dell'OSCE per una soluzione completa del problema dei detenuti e dei prigionieri di guerra in base alle Convenzioni di Ginevra (vale a dire scambio immediato e senza condizioni "tutto per tutto"), nonché sollecitando tutte le parti a cooperare appieno con i Rappresentanti dell'ICRC nella regione.

La cooperazione con l'ICRC ha dato buoni risultati per quanto riguarda il rilascio dei prigionieri di guerra ad opera di tutte le parti del conflitto.

10.5 Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

L'Ufficio del Rappresentante personale mantiene altresì i contatti con la IOM.

10.6 Banca Mondiale (BM), Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)

Il Rappresentante personale e membri della sua équipe si incontrano saltuariamente con i Rappresentanti regionali della Banca Mondiale e della BERS allo scopo di raccogliere informazioni sull'assistenza economica nella regione. Nel caso della Banca Mondiale viene dedicata particolare attenzione al finanziamento di un progetto di sminamento in Azerbaigian che potrebbe avere una certa importanza per eventuali future operazioni dell'OSCE volte al mantenimento della pace nella regione.

10.7 Cooperazione con altre organizzazioni

Il Rappresentante personale e i suoi collaboratori si tengono in contatto con una serie di ONG operanti nel settore umanitario (Helsinki Citizens' Assembly, Oxfam, Médecins Sans Frontières, HALO Trust). Il Rappresentante personale sottolinea che tali contatti sono esclusivamente di natura esplorativa e non pregiudicano la riservatezza delle attività diplomatiche svolte nell'adempimento del suo mandato.

10.8 Cooperazione con le Istituzioni OSCE

10.8.1 Assemblea Parlamentare dell'OSCE (AP)

Il precedente Presidente dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, Helle Degn ha reso visita all'Ufficio del Rappresentante personale a Tbilisi, nell'aprile scorso, e in tale occasione è stata informata circa le attività dell'Ufficio e gli sviluppi del processo di Minsk.

10.9 Suggerimenti per attività future

Il mantenimento e il rafforzamento dei contatti sopra descritti rappresenta una parte determinante del contributo del Rappresentante personale alle iniziative dell'OSCE intese ad assicurare una risoluzione definitiva del conflitto. Di conseguenza, è importante assicurare il preciso coordinamento e la compatibilità di tutte le attività internazionali nella regione. Ciò riguarda in particolare il coordinamento dell'opera di dislocazione di potenziali unità OSCE per il mantenimento della pace con il reinsediamento di sfollati e rifugiati e con le attività di sminamento intraprese da altre agenzie. È stato suggerito di creare al momento opportuno un comitato congiunto di organizzazioni internazionali con il compito di stabilire tale coordinamento.

11. UFFICIO OSCE A EREVAN

L'Ufficio OSCE a Erevan è stato aperto alla fine del febbraio 2000. Dalla sua apertura, attività prioritaria dell'Ufficio è stata l'instaurazione di contatti con le organizzazioni internazionali (sia residenti che non residenti in Armenia) per individuare settori di cooperazione e di supporto reciproco. Al riguardo sono in corso attività concrete.

11.1 Consiglio d'Europa (CoE)

La Repubblica di Armenia ha chiesto di aderire al Consiglio d'Europa e il relativo processo sta ora entrando nella fase conclusiva. Il Capo dell'Ufficio OSCE si è recato in visita di lavoro al Consiglio d'Europa nel marzo 2000. Le discussioni svoltesi durante la visita erano incentrate sul modo in cui l'Ufficio di Erevan potrebbe prestare assistenza all'Armenia nei preparativi per l'adesione al CoE e nella conseguente attuazione degli impegni presi. Tale iniziativa è stata accolta con favore dal Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

Membri del Dipartimento per gli affari giuridici del Segretariato del Consiglio d'Europa collaborano attualmente con l'Ufficio in diversi settori tra cui: legislazione anticorruzione e sua applicazione, questioni mediatiche e questioni relative al difensore civico e alla polizia. Uno dei settori di futura cooperazione sarà la decentralizzazione locale, in merito alla quale l'Ufficio OSCE ha istituito un gruppo di coordinamento a Erevan.

Per quanto il livello di cooperazione sia soddisfacente nei settori di lavoro in corso, la portata delle attività del CoE in Armenia è così ampia che l'Ufficio OSCE talvolta non viene messo al corrente di avvenimenti che rientrano nei suoi interessi. Si auspica che la crescente consapevolezza dei reciproci interessi possa ridurre tale problema.

11.2 Nazioni Unite

11.2.1 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

Gli uffici dell'OSCE e dell'UNHCR hanno stabilito intensi rapporti di lavoro per quanto riguarda la questione dei rifugiati. Sono già state individuate le seguenti specifiche sfere di cooperazione e di coordinamento:

- l'Ufficio OSCE è tenuto a fornire consulenza per la messa a punto di una nuova indagine sui rifugiati in Armenia che sarà svolta dall'UNHCR e dal Dipartimento governativo per le migrazioni e i rifugiati;
- i due uffici presteranno assistenza al Dipartimento per le migrazioni e i rifugiati nell'elaborazione e nell'attuazione di programmi specifici per la riabilitazione e l'integrazione dei rifugiati;
- i due uffici appoggeranno le attività delle ONG che si occupano del problema dei rifugiati mediante il rafforzamento delle capacità, ecc.;

- l'Ufficio OSCE parteciperà alle attività connesse con le migrazioni (p.es. seguiti della Conferenza della CSI del 1996 sull'esodo forzato e le migrazioni irregolari, di cui l'ODHIR è al tempo stesso uno degli organizzatori e un attivo partecipante), l'apolidia, la cittadinanza, la naturalizzazione dei rifugiati ecc.

Finora la cooperazione tra i due uffici si è dimostrata intensa ed efficace.

11.2.2 Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

La rappresentanza dell'UNDP e l'Ufficio OSCE hanno discusso il modo in cui le attività delle due organizzazioni possano coadiuvare e incoraggiare l'efficacia dei programmi di buon governo. L'accesso dell'Ufficio ai più elevati livelli politici viene considerato di particolare importanza nell'adempimento di tale compito. Finora i due uffici hanno esaminato assieme le questioni relative alla promozione del coordinamento tra ministeri e istituzioni che usufruiscono dell'assistenza tecnica e finanziaria estera, nonché le misure anticorruzione.

In cooperazione con l'UNDP e la Fondazione internazionale per i sistemi elettorali l'Ufficio ha avviato una discussione sull'emendamento della legislazione elettorale armena. Le controparti armene sono la Commissione parlamentare permanente per gli affari statali e giuridici e la Commissione elettorale centrale. L'Ufficio OSCE segue tale questione tramite le continue attività dell'ODIHR, che fornisce consulenza in materia di legislazione elettorale da diversi anni.

L'Ufficio OSCE ha anche preso l'iniziativa di portare avanti un progetto ODIHR sulla registrazione dei cittadini permanenti. Tale progetto riveste notevole importanza sia per le attività dell'UNDP che per quelle dell'UNHCR.

11.2.3 Programma alimentare mondiale (WFP)

Il WFP opera in Armenia da diversi anni. L'Ufficio OSCE di Erevan ha discusso con il WFP il suo progetto "Work for Food". Inoltre i due uffici hanno concordato di tenere riunioni regolari al fine di individuare i settori in cui la presenza OSCE possa fungere da utile complemento alle attività del WFP.

11.2.4 Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

L'Ufficio OSCE finanzia congiuntamente alla IOM un progetto nel campo della lotta al traffico di persone, che coinvolgerà anche l'Ufficio UNICEF in Armenia.

11.3 Unione Europea

11.3.1 Commissione Europea (CE)

L'Ufficio della CE a Erevan conta un solo funzionario, che fa capo all'Ufficio di Tbilisi. L'Ufficio OSCE ha discusso con il rappresentante della CE e con membri di vari progetti TACIS a Erevan le possibilità di collaborazione tra il funzionario per le questioni economiche e ambientali dell'Ufficio OSCE e la Commissione, in particolare per quanto riguarda proposte per attività economiche e ambientali regionali.

Nel corso della sua visita a Bruxelles, nel maggio 2000, il Capo dell'Ufficio OSCE ha avuto colloqui con gli esperti della Commissione e con l'Unità politica del Consiglio Europeo istituita di recente, cui aveva in precedenti occasioni fornito materiale e informazioni.

La rappresentanza della CE a Erevan collabora attualmente con l'Ufficio della CE per quanto riguarda la lotta alla corruzione nonché l'istituzione del difensore civico.

11.4 Banca Mondiale (BM) e Fondo Monetario Internazionale (FMI)

L'Ufficio OSCE, in cooperazione con istituzioni finanziarie internazionali, sta cercando di migliorare il coordinamento dell'assistenza internazionale all'Armenia. Tuttavia, come avviene in altri paesi, esiste una certa riluttanza degli organismi donatori a trasmettere ad altri informazioni sui propri programmi bilaterali.

Poco dopo la creazione dell'Ufficio OSCE a Erevan, il rappresentante della Banca Mondiale ha proposto una collaborazione fra le due agenzie per quanto riguarda la lotta alla corruzione. È stato quindi creato un gruppo di lavoro internazionale presieduto dall'OSCE di cui fanno parte sia la Banca Mondiale che l'FMI. Il Presidente e il Primo Ministro hanno accolto con favore la creazione di tale gruppo e, in seguito, il Governo ha convenuto di istituire con le agenzie internazionali un'unità operativa congiunta, allo scopo di sviluppare una strategia di lotta alla corruzione.

Alcuni rappresentanti della Banca Mondiale, nel corso di una visita a Erevan in giugno, hanno tenuto consultazioni con l'Ufficio in merito alla preparazione di uno studio di fattibilità sulla ricostruzione postconflittuale in Armenia e nella regione. L'Ufficio potrebbe essere un partner importante per tali attività, date le sue capacità di analisi politica in loco e di promozione dei principi fondamentali per la ricostruzione postconflittuale, inclusa, tra l'altro, l'esigenza di assegnare priorità a programmi e attività, frenando, nel contempo, l'aspettativa prevalente nella regione di un imminente "dividendo della pace" sotto forma di aiuti finanziari.

L'Ufficio OSCE sta discutendo con l'FMI altri eventuali settori di cooperazione, tra cui la promozione, a livello politico, della necessità che il Governo definisca punti di riferimento strutturali che diverrebbero criteri di attuazione delle riforme. Tali punti di riferimento potrebbero includere la formulazione di un programma governativo a medio termine per la riduzione della povertà e, soprattutto, il coinvolgimento della società civile nell'avvio e nel monitoraggio di tali programmi.

I rappresentanti dell'FMI hanno espresso apprezzamento per l'assistenza prestata dall'OSCE al Governo in vista di giungere a una partecipazione più effettiva della delegazione armena al Foro Economico annuale dell'OSCE a Praga.

Rappresentanti dell'Ufficio partecipano a riunioni mensili della comunità internazionale dei donatori.

11.5 Comitato internazionale della Croce Rossa (ICRC)

I funzionari OSCE addetti ai diritti dell'uomo e alla democratizzazione hanno instaurato relazioni proficue con i rappresentanti dell'ICRC in Armenia e stanno per giungere a un accordo sui settori in cui l'OSCE potrebbe prestare assistenza all'ICRC.

12. UFFICIO OSCE DI BAKU

L'Ufficio OSCE di Baku non è stato operativo fino a buona parte della seconda metà del 2000 e al momento della redazione del presente rapporto è ancora nella fase iniziale. La promozione della cooperazione con le organizzazioni internazionali è una delle funzioni principali del mandato attribuito all'Ufficio e sarà perseguita attivamente nel corso dell'evoluzione del suo programma di lavoro.

Ciò riguarda in particolar modo il **Consiglio d'Europa**. L'insieme degli impegni assunti dall'Azerbaijan in relazione alla sua richiesta di divenire membro del Consiglio costituisce il principale punto di riferimento per lo sviluppo di un programma di attività nei settori interessati e a tal fine sono stati stabiliti contatti preliminari con il Segretariato del Consiglio. In relazione ai preparativi per le elezioni parlamentari del novembre 2000 sono stati stabiliti appropriati contatti con l'Assemblea Parlamentare del Consiglio.

Verrà perseguita la cooperazione con le **Nazioni Unite** e con agenzie e programmi specializzati del sistema delle Nazioni Unite, in particolare l'UNHCR, l'UNDP, l'UNICEF e il WFP che sono rappresentati in Azerbaijan. Obiettivo di tale cooperazione sarà promuovere un approccio più concertato alle iniziative OSCE e ai programmi della presenza ONU in Azerbaijan, per quanto capacità e risorse istituzionali lo consentano. Riguardo alla portata di tale coordinamento si prevede di richiedere le direttive dell'OSCE, delle sue istituzioni e della sede centrale dell'ONU e ci si adopererà per armonizzare le priorità dell'OSCE circa le dimensioni politica, economica e umana della sicurezza e la cooperazione con le capacità istituzionali delle Nazioni Unite e dei suoi organi specializzati.

L'Ufficio cercherà di cooperare con la rappresentanza locale dell'**Organizzazione Internazionale per le Migrazioni** e con gli uffici del **Comitato Internazionale della Croce Rossa** e della **Federazione Internazionale della Croce Rossa** e della **Società della Mezzaluna rossa** su particolari questioni relative alla dimensione umana.

La **Banca Mondiale**, l'**FMI** e la **BERS** sono rappresentate localmente in Azerbaijan. La loro prossimità a Baku faciliterà la comunicazione sulle emergenti questioni di comune interesse.

13. MISSIONE OSCE IN GEORGIA

La Missione OSCE in Georgia coopera ampiamente e mantiene stretti contatti con altre organizzazioni internazionali nella regione.

In Ossezia meridionale la Missione rappresenta il punto focale per le questioni di sicurezza. La Missione opera in stretta collaborazione con l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) per mantenere i contatti con il comando delle forze congiunte di mantenimento della pace (JPKF), con il quale vengono condotte regolarmente esercitazioni di evacuazione.

I contatti con altre organizzazioni sono meno frequenti, ma quasi ogni giorno rappresentanti di organizzazioni internazionali si recano in visita alla sede centrale della Missione a Tbilisi. Lo scambio di informazioni e di idee crea una sinergia positiva favorevole a progetti comuni, specialmente nel campo della dimensione umana.

13.1 Consiglio d'Europa (CoE)

La Missione continua a lavorare in stretta collaborazione con il Consiglio d'Europa (CoE) e tale collaborazione si è intensificata dopo l'entrata della Georgia nel CoE, avvenuta nel 1999. Gli obblighi assunti dalla Georgia con l'ingresso nel CoE forniscono valide basi per valutare le iniziative intraprese dal paese relativamente al sistema giudiziario e alle minoranze, in modo particolare riguardo alla questione mesketa.

13.2 Nazioni Unite

La Missione OSCE appoggia le iniziative del Rappresentante speciale del Segretario Generale dell'ONU intese a negoziare una soluzione del conflitto georgiano-abkazo. L'OSCE partecipa al "processo di Ginevra" condotto dall'ONU per giungere a una soluzione pacifica.

A seguito delle raccomandazioni del Vertice di Istanbul, la Missione si è impegnata ad organizzare una missione di inchiesta OSCE/ONU nel distretto di Gali per valutare, tra l'altro, la situazione di coloro che ritornano nella zona. Tale attività viene svolta in stretta cooperazione con le Nazioni Unite e con il loro rappresentante speciale a Tbilisi.

La Missione procede a uno scambio di informazioni regolare sulle questioni di sicurezza con altre organizzazioni internazionali, quali l'UNHCR e l'UNOMIG.

13.2.1 Ufficio delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo a Sukhumi, Georgia (HROAG)

La Missione ha distaccato presso l'HROAG un membro del personale internazionale in qualità di funzionario addetto ai diritti umani, la cui attività è regolata da un memorandum d'intesa firmato il 29 aprile 1997, secondo il quale una persona distaccata dall'OSCE dovrà lavorare sotto l'autorità delle Nazioni Unite. Si tratta pertanto di un Ufficio ONU, gestito da un funzionario ONU, sottoposto alle norme e ai regolamenti dell'ONU, cui si conforma il personale distaccato dall'OSCE. Si ha tuttavia l'impressione generale, anche tra i funzionari georgiani di alto livello, che l'ufficio di Sukhumi sia un ufficio dell'OSCE. Dato che le attività di tale ufficio vengono regolarmente criticate, la Missione ha cercato ripetutamente di chiarirne il ruolo presso l'Ufficio delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo.

13.2.2 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

L'UNHCR è presente in Georgia dal 1993. Le sue attività mirano a creare le condizioni favorevoli al ritorno dei rifugiati dall'Ossezia settentrionale in Georgia e il ritorno degli sfollati ai loro luoghi di origine nell'Ossezia meridionale. La Missione collabora intensamente con l'UNHCR su tale questione sia nel quadro della Commissione congiunta di controllo per la risoluzione del conflitto georgiano-osseto (JCC) che su base bilaterale.

L'OSCE effettua il monitoraggio militare e sociale nella zona del conflitto, mentre l'UNHCR supervisiona i progetti di ricostruzione e di organizzazione sociale, si occupa dei rimpatri, monitora la tutela dei diritti dei rifugiati e degli sfollati e fornisce consulenza legale. Gli uffici delle due organizzazioni a Tbilisi coordinano le proprie attività regolarmente. La presenza dell'ufficio distaccato della Missione a Tskhinvali e il Nucleo mobile dell'UNHCR

nella zona di conflitto, attraverso il loro quotidiano dialogo con le autorità locali georgiane e ossete, si sono rivelati importanti per favorire a livello locale l'accettazione delle famiglie che hanno fatto ritorno.

Alla fine del 1999 e all'inizio del 2000 la Missione e l'UNHCR hanno svolto numerose missioni d'inchiesta al fine di valutare la situazione dei rifugiati ceceni che vivono nella regione di Akhmeta.

Nel complesso la Missione ha stabilito utili relazioni di lavoro con l'Ufficio dell'UNHCR.

13.3 OSCE/ODIHR, UNHCR e CoE

Nel 1999 un'iniziativa comune dell'OSCE/ODIHR, dell'UNHCR e del CoE è riuscita a richiamare l'attenzione della comunità internazionale su un aspetto chiave della risoluzione del conflitto georgiano-osseto: la problematica questione della reintegrazione del diritto sulle abitazioni urbane e del diritto di proprietà dei rifugiati e degli sfollati che rientrano nella Georgia propriamente detta. Tale cooperazione ha accresciuto l'influenza di dette organizzazioni nel riuscire a ottenere una soluzione della questione delle restituzioni.

La Missione OSCE e l'UNHCR di Tbilisi partecipano inoltre ad un gruppo di lavoro creato dalle autorità georgiane nel 1999 allo scopo di elaborare i pertinenti progetti di legge. Il gruppo di lavoro non è riuscito a rispettare il programma di incontri previsto e si riscontra una notevole inerzia, il che potrebbe generare l'impressione che OSCE e UNHCR si siano accordati in tattiche dilatorie. Di conseguenza la Missione e l'UNHCR di Tbilisi hanno sollecitato le autorità georgiane affinché affrettino i lavori del gruppo.

13.4 Unione Europea

13.4.1 Commissione Europea (CE)

La Missione continua a cooperare attivamente con la CE nell'attuazione del programma di ricostruzione della CE nelle zone coinvolte dal conflitto georgiano-osseto.

In luglio le parti georgiana e osseta, la Delegazione della CE in Georgia e la Missione hanno firmato una cosiddetta piattaforma UE per progetti di ripristino economico da attuarsi nella zona del conflitto. Il progetto, che sarà attuato sotto gli auspici della Missione OSCE in Georgia, prevede un totale di spesa di 1,5 milioni di EUR.

Su proposta della Missione, la Commissione congiunta di controllo per la soluzione del conflitto georgiano-osseto (JCC) ha deciso nel 1999 di accogliere la CE nel JCC in qualità di osservatore per le questioni economiche. Si auspica che ciò contribuisca a concentrare le iniziative per il ripristino economico di cui la CE è uno dei principali donatori internazionali.

13.5 Cooperazione con altre organizzazioni

Sin dal 1999 la Missione ha costituito il punto focale per le questioni in materia di sicurezza nella zona del conflitto osseto meridionale. A tale scopo la Missione collabora

strettamente con le tre principali organizzazioni presenti nella regione: il Nucleo mobile dell'UNHCR, il Consiglio Norvegese per i rifugiati e Hilfswerk Austria, nonché con altre ONG. Le ONG sono soprattutto impegnate nell'attività di ricostruzione nell'area del conflitto.

Nel 1999 la Missione ha elevato il profilo della sua presenza in Abkazia avviando una serie di progetti nel settore dei diritti umani e dei mass media. Nel 2000 la Missione ha proseguito tale approccio e ha stabilito relazioni sostenibili con le principali ONG locali, specialmente nella zona di Sukhumi.

La Missione mantiene contatti regolari con le ONG con base a Tbilisi per quanto riguarda la situazione dei diritti dell'uomo.

13.6 Cooperazione con le Istituzioni OSCE

13.6.1 Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)

La Missione ha assegnato due dei suoi membri al Nucleo di assistenza tecnica dell'ODIHR e alla Missione di osservazione elettorale dell'ODIHR.

Durante le elezioni presidenziali dell'aprile 2000 la Missione ha anche temporaneamente distaccato due dei suoi membri quali osservatori a lungo termine presso la Missione di osservazione elettorale dell'ODIHR.

L'Ufficio per i diritti dell'uomo della Missione sta attualmente definendo il proprio ruolo nel campo delle pari opportunità. In stretta collaborazione con l'ODIHR e le ONG già operanti in tale settore si sta sviluppando un progetto per la formazione dirigenziale delle ONG. La Missione sta inoltre sviluppando un progetto per il prossimo anno che si incentrerà sulla formazione professionale femminile nelle zone rurali.

Entrambi i progetti comportano una intensa cooperazione con altre organizzazioni internazionali quali l'UNDP, nonché ONG locali.

14. MISSIONE OSCE IN MOLDOVA

In Moldova operano numerose organizzazioni e istituzioni internazionali. Il Fondo monetario internazionale e la Banca Mondiale dispongono di missioni con sede a Chisinau per il monitoraggio dell'attuazione dei programmi di assistenza finanziaria in corso. L'Ufficio locale del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) funge anche da rappresentante generale delle Nazioni Unite in Moldova e si occupa della supervisione di un'ampia gamma di programmi di assistenza. L'Alto Commissario della Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e il Fondo della Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) hanno entrambi un rappresentante residente ed un funzionario residente addetto ai programmi. Il programma della Commissione Europea (CE) di assistenza tecnica per la Comunità degli Stati Indipendenti (TACIS) mantiene un'unità di coordinamento a Chisinau. La Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa (CoE) è stata coinvolta ufficialmente nelle attuali iniziative di revisione della Costituzione moldova.

14.1 Consiglio d'Europa (CoE)

La Commissione del Consiglio d'Europa sulla democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia) è stata invitata dal Governo della Moldova a partecipare ad una Commissione congiunta presidenziale-parlamentare sulla riforma costituzionale. Il futuro di tale cooperazione appare incerto a seguito dell'adozione da parte del Parlamento moldovo nel luglio 2000 di radicali emendamenti costituzionali. Tali mutamenti costituzionali hanno trasformato il sistema moldovo da presidenziale a parlamentare. La Missione OSCE ha mantenuto regolari contatti di lavoro e ha avuto uno scambio d'informazioni con rappresentanti della Commissione di Venezia impegnati in tale iniziativa, nonché con rappresentanti del Congresso delle autorità europee locali e regionali.

Il CoE segue da vicino gli avvenimenti della Moldova per valutare l'adempimento da parte del paese delle condizioni per l'ammissione al CoE. La Missione OSCE mantiene contatti regolari con i Rappresentanti del CoE impegnati in tale compito e in particolare con funzionari della Direzione degli affari politici. Essa si è avvalsa inoltre dell'opera di esperti internazionali inviati dal CoE in occasione degli eventi organizzati dalla Missione stessa nel suo ruolo di mediatore nel conflitto della Transdniestria. In occasione della visita ufficiale della Presidenza italiana del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, alla fine di giugno, la Missione ha contribuito a stabilire i contatti e ad organizzare incontri nella regione della Transdniestria.

14.2 Nazioni Unite

14.2.1 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

Il Rappresentante dell'UNHCR in Moldova si adopera per organizzare il rientro degli sfollati e per prevenire flussi di popolazione involontari. La Missione OSCE ha cooperato con l'Ufficio dell'UNHCR sponsorizzando avvenimenti culturali, quali un imponente concerto pubblico di beneficenza inteso ad accrescere la consapevolezza e la comprensione pubblica delle questioni connesse ai rifugiati e ai diritti dell'uomo. La Missione OSCE e l'UNHCR collaborano inoltre assiduamente in iniziative volte alla tutela e all'ampliamento dei diritti linguistici ed educativi delle popolazioni di lingua rumena nella Transdniestria (circa il 40 per cento della popolazione totale della sponda sinistra del fiume Dniestr). La Missione OSCE e l'UNHCR hanno richiesto alle autorità della Transdniestria l'autorizzazione ad aprire una scuola sperimentale a Rybnita che accolga studenti del sistema scolastico pubblico (russi) e privato (rumeni). Le due missioni hanno richiesto per tale progetto anche il supporto delle istituzioni finanziarie internazionali.

14.2.2 Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

La Missione ha operato in stretta collaborazione con il Rappresentante dell'UNDP al fine di individuare e ottenere il supporto internazionale per una serie di progetti che prevedono contatti e iniziative in Transdniestria o in Gagauzia. La Missione ha, per esempio, cosponsorizzato con l'UNDP alcuni progetti, o ne ha cercato fonti di finanziamento, intesi a promuovere i contatti tra i Rappresentanti dei mass media o delle organizzazioni non governative delle due sponde del fiume Dniestr. Fra questi, il più rilevante è il cosiddetto "progetto di educazione civica" che promuoverà contatti di lavoro e il rafforzamento delle capacità tra le ONG della Transdniestria e del resto della Moldova, avvalendosi dell'Ufficio della Missione OSCE a Tiraspol come base operativa sulla sponda sinistra del fiume.

La Missione OSCE è riuscita a richiamare l'attenzione dell'UNDP sull'importanza di fornire assistenza materiale alla nuova dirigenza della regione autonoma di Gagauz. L'UNDP ha iniziato a discutere un progetto inteso a promuovere lo sviluppo delle attrezzature turistiche e del turismo e, secondo quanto riferito, sta esaminando altri progetti nel settore agroindustriale, che rappresenta il fondamento dell'economia della regione. Tale assistenza rappresenterà un significativo sostegno agli sforzi della dirigenza gagauza intesi a concludere un accordo di autonomia regionale tra la Gagauzia e Chisinau.

14.3 Unione Europea

14.3.1 Commissione Europea (CE)

La Missione OSCE e la UE hanno negoziato congiuntamente con le parti del conflitto e hanno avviato un comune progetto per la riparazione, il ripristino e l'apertura del ponte Gura-Biculi, sull'autostrada principale tra Brest e Odessa. L'Ufficio del TACIS di Chisinau si occupa attualmente dell'attuazione operativa di tale progetto la cui conclusione è prevista per l'autunno del 2000.

14.4 Banca Mondiale, Fondo monetario internazionale (FMI)

La Missione partecipa regolarmente alle riunioni mensili dei donatori, cui sono presenti anche i Rappresentanti dell'FMI e della Banca Mondiale. Scopo di tali riunioni è lo scambio di informazioni e il coordinamento delle attività. La Missione contribuisce a tali riunioni fornendo informazioni sugli sviluppi nella Transdniestria. Inoltre la missione, quando ciò sia auspicabile e appropriato, favorisce i contatti tra le istituzioni finanziarie internazionali e le autorità locali sulla sponda sinistra.

14.5 Cooperazione con le Istituzioni OSCE

14.5.1 Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)

Nel 2000 la Missione ha cooperato con l'ODIHR in numerosi settori. Nell'ambito del piano d'azione 2000 dell'ODIHR, "Attività intese a combattere il traffico di persone", la Missione è stata impegnata nella raccolta di informazioni sulle iniziative intraprese dalle autorità moldove e dalle istituzioni non governative per contrastare il traffico di persone. Durante l'estate, inoltre, la Missione ha avuto colloqui con istituzioni statali, organizzazioni internazionali e ONG al fine di ottenere appoggi per l'istituzione di un consiglio nazionale di coordinamento per la prevenzione del traffico di esseri umani. L'ODIHR ha chiesto alla Missione di esaminare la possibilità di organizzare un laboratorio informativo o una tavola rotonda per riunire vari attori governativi e non governativi allo scopo di discutere il problema del traffico e i sistemi di cooperazione in tale settore.

Nel gennaio 2000 l'ODIHR ha dato il suo appoggio a un seminario di giornalisti della Moldova, della Gagauzia e della Transdniestria, organizzato da un gruppo di giornalisti moldovi con il consenso dei funzionari locali di Tiraspol che avrebbe dovuto svolgersi il 20 e 21 aprile a Tiraspol. Tema del seminario doveva essere la cooperazione nel campo dello scambio di informazioni tra le due parti del conflitto. Purtroppo, meno di un'ora dopo l'inizio del seminario, le autorità di sicurezza della Transdniestria hanno allontanato i giornalisti.

Nel febbraio 2000, l'ODIHR ha dato il suo supporto alla traduzione in lingua russa del progetto di codice di procedura penale (richiesto dalle norme intraparlamentari).

La sezione elettorale dell'ODIHR è stata provvidenziale nel fornire in tempo, prima delle elezioni locali in Transdniestria, tenutesi il 26 marzo e il 9 aprile 2000, un'analisi della legislazione elettorale del paese.

Il 27 marzo 2000 l'Ufficio per la dimensione umana della Missione ha partecipato a Vienna alla Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana sui diritti dell'uomo sui trattamenti e sulle pene disumane organizzata dalla Presidenza austriaca e dall'ODIHR. In tale occasione è stato discusso con i Rappresentanti dell'ODIHR e con altri partecipanti un coordinamento informale, specialmente riguardo alla creazione di un meccanismo per effettuare visite alle carceri moldove, alle istituzioni di detenzione preprocessuale e alle stazioni di polizia.

Nell'aprile 2000, su richiesta del punto di contatto dell'ODIHR per le questioni concernenti i Rom e i Sinti (CPRSI), la Missione ha preso contatto con il Dipartimento di Stato per le relazioni nazionali e la funzionalità delle lingue della Repubblica di Moldova per ottenere informazioni sulle attività previste per la giornata internazionale dei Rom dell'8 aprile. In tal modo la Missione ha indirettamente contribuito alla prima celebrazione della giornata internazionale dei Rom in Moldova.

14.5.2 Alto Commissario OSCE per le Minoranze Nazionali (ACMN)

Anche l'Ufficio dell'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali ha accresciuto nel corso del 2000 il suo coinvolgimento e le proprie iniziative in Moldova. A seguito di uno scambio epistolare tra alti funzionari moldovi e l'Ufficio dell'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali avvenuto alla fine del 1999, relativo all'impiego e alla promozione della lingua statale e di quelle delle minoranze, un Rappresentante dell'Ufficio dell'ACMN si è recato in visita in Moldova all'inizio del 2000. In seguito, il Governo moldovo ha rivolto un invito all'ACMN a recarsi nel paese. In occasione di tale visita, avvenuta nel maggio 2000, l'Ufficio dell'ACMN ha sponsorizzato un seminario a Chisinau sulle questioni delle minoranze e della lingua, cui hanno partecipato rappresentanti di tutti i principali gruppi nazionali ed etnici nonché delle due sponde del fiume Dniestr. L'Alto Commissario van der Stoel ha preso parte al seminario e ha dedicato una giornata supplementare ad incontri con numerosi funzionari moldovi incaricati delle questioni relative alle minoranze nazionali e alla lingua. L'Alto Commissario ha effettuato una visita successiva nel paese all'inizio del settembre 2000.

14.5.3 Assemblea Parlamentare dell'OSCE (AP)

Dopo il Vertice di Istanbul, nel 2000, la Missione ha intensificato la cooperazione con l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE che ha avuto come seguito la creazione da parte di tale organismo di un nucleo speciale per la Moldova. Obiettivo di tale nucleo è promuovere il dialogo tra i parlamentari di Chisinau e Tiraspol e sostenere le iniziative dell'OSCE intese a conseguire una soluzione politica globale del conflitto in Moldova. Il Capo di tale nucleo, il Sig. Kimmo Kiljunen (Finlandia), si è recato a Chisinau e a Tiraspol nel gennaio 2000. Scopo di tale visita era determinare la posizione dei parlamentari locali nei confronti di una accresciuta cooperazione con l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE. Appurato che i

rappresentanti delle due sponde del fiume Dniestr appoggiavano tale iniziativa, il nucleo dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE per la Moldova ha visitato il paese nel maggio e giugno 2000. Tali visite e incontri hanno condotto alla discussione e adozione di una risoluzione speciale sulla Moldova nel corso della sessione annuale dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, tenutasi a Bucarest nel luglio 2000.

15. COORDINATORE OSCE DEI PROGETTI IN UCRAINA

15.1 Organizzazioni e istituzioni internazionali operanti in Ucraina

La seguente tabella offre un quadro delle organizzazioni e istituzioni internazionali che operano in Ucraina. Essa contiene i nomi di tutte le organizzazioni e istituzioni accreditate presso il Ministero degli Esteri ucraino o rilevanti ai fini del mandato dell'OSCE in Ucraina.

Organizzazione/ Istituzione	Rappresentanza permanente	Accreditato presso il MAE	Campo di attività
Commissione dell'Unione Europea (EC/EU)	+	+	Politico, economico, assistenza tecnica
Fondo Monetario Internazionale (FMI)	+	+	Assistenza finanziaria
Banca Mondiale	+	+	Assistenza finanziaria
Banca Europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)	+	+	Assistenza finanziaria
Nazioni Unite (UN) / Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)	+ (1)	+	Assistenza tecnica
Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)	+	+	Rifugiati
Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)	+	+	Migrazioni
Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO)	+	+	Difesa
Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)	+	+	Diritto umanitario internazionale
Consiglio d'Europa (CoE)	-	-	Diritti umani Stato di diritto

-
- (1) Svolge una duplice funzione: Coordinatore residente delle Nazioni Unite e Rappresentante residente dell'UNDP.

15.2 Cooperazione con organizzazioni e istituzioni internazionali

Il Coordinatore OSCE dei progetti in Ucraina è stato istituito al fine di portare avanti le attività relative alla cooperazione tra l'OSCE e le sue Istituzioni e le autorità ucraine. Tale cooperazione si basa sulla pianificazione, l'attuazione e il monitoraggio di progetti specifici.

Attualmente sono in corso di realizzazione quattro progetti (su un totale di nove) in cooperazione con altre organizzazioni internazionali: un progetto è in corso di attuazione con una agenzia delle Nazioni Unite, due con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM) e uno in coordinamento con il Consiglio d'Europa (Commissione Europea (CE)).

15.2.1 Organizzazione di una Conferenza di donatori per la Crimea

Per tale progetto la Missione OSCE in Ucraina sta lavorando con i seguenti partner:

- Ucraina: Dipartimento di Stato per le minoranze nazionali e le migrazioni;
- OSCE: Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN);
- Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP);
- Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR);
- Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM).

Obiettivo della Conferenza dei donatori, che si terrà nel dicembre 2000 a Kiev, è raccogliere fondi per gli ex deportati, che sono stati rimpatriati, e per i loro discendenti in Crimea. La Conferenza viene organizzata congiuntamente dai partner summenzionati.

15.2.2 Supporto al Consiglio nazionale contro i traffici illeciti

I partner del progetto sono:

- Ucraina: Rappresentante autorizzato del *Verkhovna Rada* per i diritti dell'uomo;
- OSCE: Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo;
- Organizzazione internazionale per le migrazioni.

Obiettivo del progetto è fornire assistenza tecnica al Consiglio nazionale contro il traffico di esseri umani, sotto la direzione del Rappresentante autorizzato del *Verkhovna Rada* per i diritti dell'uomo. Il progetto intende stimolare la consapevolezza e l'impegno delle pertinenti agenzie e funzionari governativi a livello regionale. Nel perseguire tale obiettivo vengono organizzate visite di collegamento per i membri del Consiglio quale parte di tale progetto. Finora sono state organizzate tre visite di questo tipo: dal 29 novembre al 4 dicembre 1999 in Turchia; dal 13 al 17 dicembre 1999 in Belgio e dal 29 maggio al 2 giugno 2000 in Italia. Inoltre è prevista l'organizzazione di seminari su questo tema nella regione, il primo dei quali si è svolto il 29 marzo 2000 a Kharkiv.

15.2.3 Riforma del servizio confinario

I partner che collaborano con il Coordinatore OSCE dei progetti in Ucraina su tale progetto sono:

- Ucraina: Commissione statale per il servizio confinario in Ucraina;

- OSCE: Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo;
- Organizzazione internazionale per le migrazioni.

Obiettivo del progetto è la riforma del servizio confinario. Il progetto mira a promuovere tale riforma sviluppando un maggiore livello di cooperazione istituzionale tra i servizi confinari dell'Ucraina e della Polonia. Quale primo passo sono previste nel settembre 2000 due visite da parte di ufficiali della guardia confinaria ucraina.

15.2.4 Esame globale della legislazione sui diritti dell'uomo

Questo progetto viene attuato di concerto con il Consiglio d'Europa. I partner che operano con il Coordinatore OSCE dei progetti in Ucraina sono:

- Ucraina: Ministero della Giustizia, Amministrazione presidenziale, *Verkhovna Rada*;
- OSCE: Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo.

Obiettivo del progetto è esaminare globalmente la legislazione sui diritti dell'uomo dell'Ucraina e prestare assistenza al paese nel conformare l'attuale legislazione agli standard europei. Al fine di evitare duplicazioni, il progetto viene attuato in contatto permanente con il Consiglio d'Europa.

Dal 25 al 26 novembre 1999, è stata organizzata, con il Consiglio d'Europa e con la Fondazione giuridica tedesca, una Conferenza internazionale dei Segretari delle corti costituzionali, la prima del genere, nel quadro del progetto di assistenza alla Corte costituzionale.

Dal 23 al 24 ottobre 2000, l'OSCE/ODIHR, il Consiglio d'Europa e il Ministero della giustizia ucraino hanno organizzato un seminario a Kiev su "Tutela dei dati personali nei registri statali in Ucraina". Nel corso del seminario sono stati discussi gli standard europei sulla protezione dei dati personali e i problemi connessi alla prevista creazione in Ucraina di un nuovo pubblico registro delle persone fisiche.

15.2.5 Valutazione

In linea di principio sarebbe nell'interesse dell'OSCE attuare assieme ad altre organizzazioni e istituzioni internazionali il maggior numero di progetti possibile, nell'ambito del mandato del Coordinatore dei progetti, in quanto le risorse finanziarie, umane e istituzionali dell'OSCE sul territorio sono limitate. Altre organizzazioni internazionali dispongono di tecniche "superlative" più specifiche e sono più versate a risolvere particolari problemi. Il vantaggio relativo dell'OSCE, d'altro canto, deriva dalla sua autorità politica; di conseguenza, unire le forze dell'OSCE con quelle di organizzazioni e istituzioni internazionali specializzate darebbe luogo a un vantaggio reciproco e produrrebbe valore aggiunto.

Nella pratica, tuttavia, è molto difficile definire progetti congiunti o combinarli, per i motivi seguenti:

- (a) Prestare assistenza a un paese nel processo di trasformazione è un'impresa molto vasta, anche se la portata viene limitata alla "dimensione umana" (settore in cui l'OSCE possiede una significativa quantità di risorse e di esperienza). Se si considerano le iniziative concrete, tra le attività dei vari attori internazionali sussistono meno sovrapposizioni di quanto non si immagini a prima vista.
- (b) Gli obiettivi e i fini delle organizzazioni e istituzioni internazionali possono differire notevolmente. Una delle differenze fondamentali è la concentrazione delle attività. In base al mandato dell'OSCE, il Coordinatore OSCE dei progetti collabora con gli organi statali e presta loro assistenza per le riforme. Altri attori, quali l'UE, privilegiano progetti con le ONG che mirano a rafforzare la società civile.
- (c) La progettazione, l'attuazione e il finanziamento dei progetti differiscono notevolmente a seconda delle organizzazioni e istituzioni internazionali, di conseguenza è difficile, ad esempio, combinare progetti dell'ODIHR con i progetti dell'UE.

Nel caso dei progetti OSCE, un progetto viene definito dall'ODIHR in stretta cooperazione con il Coordinatore dei progetti e con i partner ucraini. Il progetto viene poi attuato dai tre partner, con fondi versati all'ODIHR dagli Stati partecipanti all'OSCE sotto forma di contributi volontari per quel particolare progetto.

Nel caso dell'UE, la Commissione Europea definisce un progetto e i fondi necessari vengono predisposti nel bilancio dell'UE. Attraverso una procedura di appalto viene designato un contraente incaricato di eseguire il progetto conformemente ai termini del contratto.

In tali circostanze, sarebbe in teoria possibile per l'ODIHR (o per un consorzio con la partecipazione dell'ODIHR) fare un'offerta in una procedura d'appalto e in seguito, dopo averla vinta, attuare il progetto con l'aiuto del Coordinatore dei progetti. Tuttavia, per ovvi motivi, tale sistema sarebbe poco accettabile.

Sistemi analoghi a quelli dell'UE, vale a dire attuazione di progetti tramite contratti di appalto, sono riscontrabili anche in altri casi.

Per i motivi sopra menzionati la cooperazione con altre organizzazioni internazionali si limita a un regolare scambio di informazioni e al coordinamento delle attività.

15.3 Cooperazione con le Istituzioni OSCE

Il mandato della Missione OSCE in Ucraina è unico nel suo genere per il fatto che l'attuazione dei progetti delle Istituzioni dell'OSCE ne costituisce la parte centrale. La maggior parte di tali progetti (sei) è finanziata dall'ODIHR, gli altri vengono sponsorizzati dall'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali (uno) e dal Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione (uno). Un progetto viene attuato senza la partecipazione delle istituzioni dell'OSCE, pertanto il Coordinatore dei progetti collabora con le Istituzioni dell'OSCE quotidianamente.

16. MISSIONE OSCE IN TAGIKISTAN

La Missione OSCE in Tagikistan consta di una sede centrale a Dushanbe e di cinque uffici distaccati situati nelle città di Dusti, Garm, Khujand, Kurghon-Teppa e Shahrituz. Sin dal momento del suo insediamento la Missione ha cercato di potenziare la cooperazione con le organizzazioni internazionali in Tagikistan, in particolare con la Missione delle Nazioni Unite (ONU) e con le agenzie dell'ONU, nonché con agenzie di cooperazione bilaterale, quali l'Agenzia svizzera per la cooperazione allo sviluppo.

Nel periodo contemplato dal rapporto la Missione OSCE ha cooperato strettamente con la Missione di osservatori delle Nazioni Unite in Tagikistan (UNMOT), che è stata il suo partner principale nell'attuazione dell'Accordo generale per l'instaurazione della pace e dell'Accordo nazionale in Tagikistan (Accordo generale). La cooperazione è proseguita con l'Ufficio delle Nazioni Unite in Tagikistan per il rafforzamento della pace (UNTOP), che ha sostituito l'UNMOT nel maggio 2000. Nel settore dei diritti umani la Missione ha sviluppato una stretta cooperazione con altre agenzie dell'ONU.

16.1 Missione di osservatori delle Nazioni Unite in Tagikistan (UNMOT fino a maggio 2000) e Ufficio delle Nazioni Unite in Tagikistan per il rafforzamento della pace (UNTOP dal maggio 2000)

Durante il periodo considerato la Missione OSCE ha sviluppato una stretta cooperazione con l'UNMOT, sia per quanto riguarda l'attuazione dell'Accordo generale che in altri settori contemplati dal mandato della Missione. La cooperazione con l'UNMOT si è incentrata in settori direttamente collegati al mandato della Missione OSCE, quali la dimensione umana, lo stato di diritto, la preparazione e il monitoraggio delle elezioni, l'osservazione e lo scambio di informazioni riguardo all'attuazione dell'Accordo generale.

La Missione OSCE e l'UNMOT sono state la forza trainante nell'attuazione dei compiti del Gruppo di contatto degli Stati e delle organizzazioni garanti. Gli sforzi congiunti delle due Missioni hanno contribuito a superare i momenti critici dei negoziati tra il Governo del Tagikistan e l'Opposizione tagika unita (UTO).

L'UNMOT ha assunto un ruolo guida nell'attuazione del Protocollo militare e di altre disposizioni chiave dell'Accordo generale, quali la Legge sull'amnistia e l'Atto di mutuo perdono. La Missione OSCE ha appoggiato le iniziative e gli sforzi dell'UNMOT e ha assunto a sua volta la guida dell'attuazione di altre disposizioni chiave dell'Accordo generale riguardanti l'annullamento di un veto sui partiti politici e la ripresa del dialogo tra varie forze politiche su questioni relative ai diritti umani, alla democratizzazione e allo stato di diritto. In tali iniziative la Missione OSCE si è avvalsa dell'appoggio dell'UNMOT, con cui ha coordinato regolarmente gli interventi presso le parti tagike nel corso del processo di pace.

I mandati delle due Missioni erano complementari, in quanto riguardavano parti diverse dell'Accordo generale. L'UNMOT ha monitorato l'attuazione dell'accordo militare, mentre la Missione OSCE ha svolto attività connesse alla democratizzazione, ai diritti dell'uomo e alle elezioni.

Conformemente alla decisione del 12 maggio 2000 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, è stata istituita una nuova missione che è succeduta all'UNMOT, l'Ufficio delle Nazioni Unite in Tagikistan per il rafforzamento della pace (UNTOP). L'UNTOP è sostanzialmente più ridotta dell'UNMOT in termini di personale e di attrezzature materiali ed è inoltre più piccola della Missione OSCE e non dispone di uffici distaccati. Per tale motivo la Missione OSCE ha assunto un ruolo più ampio nello svolgimento di attività sul territorio.

16.2 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

Circa 5.000 rifugiati, rimpatriati in Tagikistan nel 1999, e ulteriori 5.000 che si prevede rientrano nel 2000, hanno ricevuto l'assistenza materiale dell'UNHCR, intesa a facilitarne il reinserimento nella società tagika. La Missione OSCE ha coordinato con l'UNHCR le iniziative per il ritorno dei rifugiati e ha fornito a coloro che rientrano consulenza e assistenza legale per agevolare il processo di reinserimento. La Missione OSCE ha realizzato una serie di progetti di consulenza e supporto legale ai rifugiati, finanziati dall'UNHCR. Tali attività sono state attuate tramite gli uffici distaccati dell'OSCE di Shahrituz, Dusti e Kurghon-Teppa, nel Tagikistan meridionale.

Per quanto il lavoro dell'OSCE e dell'UNHCR si sovrapponga in alcuni settori, è stata evitata la duplicazione delle iniziative attraverso la cooperazione. In generale l'OSCE fornisce supporto legale ai rifugiati e agli sfollati, mentre l'UNHCR concentra le sue attività sull'assistenza materiale e il finanziamento.

16.3 Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

La Missione OSCE e l'UNDP hanno svolto una serie di attività comuni riguardanti l'educazione civica, le pari opportunità, l'indipendenza della magistratura e la tutela dei diritti dell'uomo. Nel 1999, ad esempio, la Missione OSCE, in collaborazione con l'UNDP, ha organizzato una Tavola rotonda sull'Ulteriore sviluppo dei diritti umani in Tagikistan: il ruolo e le attività dell'istituzione del difensore civico (22 - 23 giugno) e una Conferenza internazionale sul Rafforzamento dell'indipendenza della magistratura: un importante contributo alla promozione dello stato di diritto in Tagikistan (7 - 8 ottobre). Per la fine del 2000, se vi saranno fondi disponibili, dovrebbero essere organizzate conferenze sui seguenti riguardanti tali temi.

Quest'anno la Missione OSCE ha attuato un programma su vasta scala di supporto alla società civile, finanziato dall'UNDP, che interessava i seguenti settori: formazione giuridica per i rappresentanti politici locali, campagna di informazione via stampa e media elettronici sui diritti civili e politici, seminari per le pari opportunità e l'educazione civica dei giovani.

Il Programma congiunto di educazione civica UNDP/OSCE intende favorire la creazione di una cultura della società civile, allo scopo di rafforzare il processo di pace e la riconciliazione sociale. In tale contesto la Missione OSCE ha organizzato, tra l'altro, una serie di seminari di formazione, fori di partiti politici e attività di educazione sulle pari opportunità.

16.4 Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi di supporto ai progetti (UNOPS)

Il passaggio dall'attuazione dell'Accordo generale alla ricostruzione postconflittuale in Tagikistan è caratterizzato dall'allargamento delle attività dell'UNOPS e delle altre agenzie di sviluppo delle Nazioni Unite. Tenendo conto di ciò, la Missione OSCE sta elaborando assieme all'UNOPS una serie di progetti nel campo dello stato di diritto, dell'educazione civica e delle pari opportunità a favore degli ex combattenti, delle loro famiglie e delle loro comunità locali. È in fase di discussione un progetto congiunto di formazione per l'integrazione degli ex combattenti nella vita civile.

I cinque uffici distaccati della Missione OSCE e gli uffici per il programma dell'UNOPS di Garm, Khujad, Kulyab e Shahrituz stanno attualmente esplorando eventuali settori di attività comune.

Data la diversa struttura e i diversi mandati della Missione OSCE e dell'Ufficio UNOPS, la cooperazione tra di essi è risultata limitata. L'ufficio UNOPS gestisce un programma di impiego e di integrazione per ex combattenti e ha invitato la Missione OSCE a contribuirvi organizzando seminari sui diritti politici, civili ed economici.

16.5 Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UNODCCP)

La Missione collabora con l'ODCCP per articolare un approccio comune ai problemi del traffico di droga, della criminalità organizzata e del terrorismo.

16.6 Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

La Missione OSCE ha interagito con la IOM partecipando alle riunioni di coordinamento sul traffico di esseri umani, in particolare donne e bambini. La Missione OSCE e la IOM stanno iniziando a discutere eventuali programmi congiunti per affrontare tale questione.

16.7 Organizzazioni non governative (ONG)

Nel periodo considerato, la Missione OSCE in Tajikistan ha interagito con una serie di ONG, tra cui la Fondazione internazionale per i sistemi elettorali (IFES), il Consorzio delle controparti, l'Open Society Institute e l'Agenzia svizzera per lo sviluppo e la cooperazione.

16.7.1 Fondazione internazionale per i sistemi elettorali (IFES)

La Missione OSCE e l'IFES hanno svolto attività congiunte relativamente alle elezioni. Prima del loro svolgimento, le due organizzazioni hanno organizzato attività di formazione per i cittadini tagiki che hanno prestato la propria opera come osservatori elettorali nazionali. Hanno inoltre organizzato a Dushanbe e nella regione tavole rotonde per i rappresentanti di tutti i partiti politici.

16.7.2 Consorzio delle controparti

In base al modello "Formazione per formatori - metodologia interattiva sulle pari opportunità", si sono svolti quest'anno a Dusti e Shahrituz (11-13 agosto 2000), a Garm (15-17 agosto 2000) e a Khujand (26-28 giugno 2000) una serie di seminari organizzati dal Consorzio delle controparti.

16.7.3 Open Society Institute (OSI)

L'Open Society Institute ha prestato appoggio alle attività della Missione OSCE in materia di democratizzazione dei mass media, collaborando ad esempio all'organizzazione della Conferenza sui processi elettorali e i mass media in Tagikistan (Dushanbe, 1 - 3 febbraio) e nella creazione di una nuova rivista femminile indipendente (i cui preparativi sono stati appena conclusi). L'OSI ha fornito supporto a tali iniziative sia in qualità di coorganizzatore che di donatore.

16.7.4 Agenzia svizzera per lo sviluppo e la cooperazione (SADC)

Nel 1999 la Missione ha cooperato con la SADC organizzando una Tavola rotonda internazionale su Ulteriore sviluppo dei diritti dell'uomo in Tagikistan: ruolo e attività dell'istituzione del difensore civico (Dushanbe, 22 e 23 giugno) e, per i magistrati tagiki, la Conferenza su: Rafforzare l'indipendenza della magistratura - un contributo importante alla promozione dello stato di diritto (Dushanbe, 7 e 8 ottobre 1999). La SADC ha sponsorizzato tali conferenze. La Missione e la SADC hanno inoltre collaborato al progetto di ripristino del quotidiano *Navidi dusti* a Kumsangir e del quotidiano *Bishkenty*, nel distretto di Bishkent.

17. UFFICIO DI COLLEGAMENTO OSCE IN ASIA CENTRALE (CALO)

L'interazione e la cooperazione con le organizzazioni internazionali sono tra gli aspetti più importanti del mandato del CALO. Sin dall'inizio della sua operatività nel 1995 il CALO ha mantenuto rapporti di stretta cooperazione con altri attori internazionali coinvolti in Uzbekistan al fine di snellire le attività e migliorare l'efficienza delle organizzazioni internazionali presenti sul territorio. La cooperazione interattiva fra le organizzazioni internazionali, oltre a essere necessaria e utile per il rafforzamento della sicurezza generale e delle condizioni politiche nel paese ospitante, si è concretizzata in programmi e progetti specifici, in particolare per quanto riguarda la dimensione umana e le questioni economiche e ambientali.

Ogni tre settimane il CALO dell'OSCE organizza una Riunione del Gruppo di coordinamento con le ambasciate degli Stati partecipanti all'OSCE e le organizzazioni internazionali che si occupano delle questioni attinenti ai diritti umani, quali l'UNDP, l'ICRC, il TACIS/CE l'UNHCR e lo Human Rights Watch. Nel corso di tali incontri il Capo del CALO fornisce informazioni riguardo alle visite OSCE ad alto livello, alle pertinenti attività delle istituzioni OSCE, alle iniziative del CALO in materia di diritti umani e, ove appropriato, riguardo alle discussioni del Consiglio Permanente. Successivamente, l'esperto legale per la dimensione umana espone questioni attinenti ai diritti umani attualmente oggetto di preoccupazione. A ciò fa seguito regolarmente un dibattito sulle questioni trattate, durante il quale le ambasciate e le organizzazioni internazionali forniscono informazioni e

suggerimenti sulla politica da adottare. Tali incontri hanno favorito la creazione di un consenso tra le organizzazioni internazionali sugli approcci alle sfide in materia di diritti umani.

17.1 Nazioni Unite

Il CALO dell'OSCE ha partecipato alle riunioni di coordinamento trimestrali organizzate dal Rappresentante residente delle Nazioni Unite, nonché alle riunioni dei gruppi di lavoro pertinenti al mandato del CALO. Tali incontri si focalizzano su questioni quali democrazia, ambiente, sviluppo di piccole e medie imprese e pari opportunità.

17.1.1 Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UN ODCCP)

In stretta cooperazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UN ODCCP), il CALO ha partecipato all'organizzazione di due riunioni preparatorie e della Conferenza internazionale su: Rafforzamento della stabilità e della sicurezza in Asia centrale: un approccio integrato alla lotta contro la droga, la criminalità organizzata e il terrorismo, svoltasi dal 19 al 20 ottobre a Tashkent, sotto gli auspici dell'UN ODCCP e della Presidenza dell'OSCE.

La Conferenza internazionale ha aperto la strada a un ulteriore incremento della cooperazione e del coordinamento delle iniziative tra le competenti organizzazioni internazionali e i paesi interessati nel tentativo di affrontare le sfide alla stabilità e alla sicurezza in Asia centrale e nei paesi circostanti.

La cooperazione tra il CALO e l'UN ODCCP proseguirà in base a programmi congiunti e a iniziative di coordinamento interattive.

17.2 Banca Mondiale (BM)

In stretta cooperazione con altri uffici OSCE della regione e con la Banca Mondiale, il CALO ha svolto un efficace ruolo nell'organizzazione di un programma di lavoro per la Missione d'inchiesta dell'OSCE sulle questioni idriche in Asia centrale, guidata dal Regno Unito. Il CALO ha contribuito a tale riguardo facilitando riunioni e contatti con esperti nazionali e internazionali in materia di questioni idriche.

17.3 Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)

Il CALO/OSCE, assieme ad altre rappresentanze diplomatiche, ha richiesto alle autorità uzbeke informazioni sulle carceri e sui detenuti e l'autorizzazione di accesso alle carceri per l'OSCE e il Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC).

17.4 Cooperazione con altre organizzazioni

Nell'attuazione dei progetti dell'ODIHR, il CALO cerca di collaborare il più possibile con altre organizzazioni internazionali operanti in Uzbekistan. Lo scambio di informazioni riguardo i progetti viene considerato particolarmente importante per evitare duplicazioni e sovrapposizioni. Quando il CALO prepara un progetto, sia su iniziativa della Missione che

attraverso un'istituzione dell'OSCE, ne informa le altre organizzazioni e verifica che queste non abbiano già intrapreso iniziative analoghe. Una volta concluso il progetto, il CALO invia i suoi rapporti di attuazione alle organizzazioni internazionali interessate. Durante il progetto stesso, specialmente se si tratta di un corso di formazione o di una conferenza, il CALO invita spesso membri di altre organizzazioni a prendervi parte in qualità di osservatori. A tale riguardo il CALO collabora frequentemente con l'UNDP, il TACIS/CE, l'Open Society Institute (OSI)/Fondazione Soros, USAID e i suoi appaltatori, quali l'Associazione forense americana (ABA)/Iniziativa legislativa per l'Europa centrale e orientale (CEELI), il Consorzio delle controparti, la Fondazione Eurasia, ecc.

In alcuni casi il CALO lavora direttamente con altre organizzazioni internazionali, con cui divide il costo di attuazione dei progetti. Nel 2000 il CALO e l'Open Society Institute hanno organizzato a Samarkanda un seminario sulle strategie per donne dirigenti per il quale ciascuna organizzazione ha coperto metà delle spese. Per il prossimo anno sono previsti due seminari supplementari di questo tipo. Nel contesto di un progetto ODIHR di formazione per pubblici ministeri, avvocati e magistrati, il CALO collabora intensamente con l'Associazione forense americana (ABA)/Iniziativa legislativa per l'Europa centrale e orientale (CEELI).

Oltre a cooperare con le summenzionate istituzioni finanziarie internazionali, il CALO mantiene anche i contatti e collabora con una serie di altre organizzazioni internazionali coinvolte nello sviluppo economico e nelle questioni ambientali, quali l'USAID, il Centro internazionale per la ricerca agraria nelle zone aride (ICARDA) e l'Open Society Institute (OSI)/Fondazione Soros. Con tali organizzazioni il CALO procede a uno scambio di informazioni sulle questioni economiche e ambientali e le tiene informate circa i laboratori di formazione di base in corso su discipline concernenti lo sviluppo imprenditoriale e ambientale in diverse parti dell'Uzbekistan.

18. CENTRO OSCE DI ALMATY

Il Centro OSCE di Almaty collabora assiduamente con tutte le organizzazioni internazionali presenti nella zona che operano nel settore della dimensione umana, economica e ambientale. Il Centro ha promosso numerose riunioni con i rappresentanti della comunità internazionale, in particolare consultazioni con i rappresentanti del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), della Banca Mondiale e dell'Unione Europea (UE) in materia di cooperazione. Tali consultazioni favoriscono uno scambio di informazioni sulle attività e i progetti di ciascuna organizzazione, nonché una cooperazione interattiva.

18.1 Nazioni Unite

18.1.1 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

Una parte importante delle attività dell'UNHCR in Kazakistan si concentra sul rafforzamento delle istituzioni e delle competenze per quanto riguarda i rifugiati, le migrazioni e i diritti umani. In tale contesto l'UNHCR è impegnato a fornire assistenza tecnica e consulenza al fine di: (1) rendere la legislazione nazionale del Kazakistan conforme agli standard internazionali, (2) formare funzionari e strutture governativi e non governativi, promuovendo in tal modo la creazione e lo sviluppo di procedure e prassi adeguate per l'accoglienza. L'UNHCR è attivamente impegnato in Kazakistan nella tutela e/o assistenza a circa 18.000 rifugiati. Un terzo campo in cui l'UNHCR si è recentemente impegnato

concerne il tentativo di ridurre lo stato di apolidia di circa 170.000 “rimpatriati” di etnia kazaka.

Il Centro OSCE di Almaty attua uno scambio regolare di informazioni con l’UNHCR sugli sviluppi e le attività pertinenti. Naturalmente, il Centro presenza i pertinenti seminari dell’UNHCR e viceversa (ad esempio, nel marzo 2000 il Centro OSCE ha organizzato un seminario sulla libertà di movimento in cui si sono discusse questioni relative ai rifugiati. Nell’ambito del seminario l’UNHCR ha svolto un ruolo di primo piano).

18.1.2 Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

Le attività dell’UNDP in Kazakistan si svolgono nell’ambito del quadro di cooperazione nazionale del 1994 che stabilisce le seguenti priorità: a) gestione economica e di governo; b) sviluppo sociale e lotta alla povertà; c) gestione ambientale e sviluppo sostenibile. Il potenziamento delle capacità delle donne e la loro promozione sono stati gli elementi trasversali del programma delle attività dell’UNDP. Durante le consultazioni fra il Governo e l’UNDP nel 1999, è stato esaminato per la prima volta il Quadro di cooperazione nazionale (CCF) al fine di prepararne la fase successiva (2000-2004).

Il Centro ha avviato un’intensa cooperazione con l’UNDP riguardo la creazione di un’istituzione nazionale per i diritti dell’uomo, che è culminata nell’organizzazione di un seminario congiunto (settembre 1999) e di un workshop congiunto (novembre 1999). L’UNDP e il Centro OSCE di Almaty hanno esaminato congiuntamente il disegno di legge per l’istituzione del difensore civico. Il Centro e l’UNDP hanno individuato recentemente nella corruzione un ulteriore campo di cooperazione.

18.1.3 Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), Organizzazione delle Nazioni Unite per l’Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), Fondo delle Nazioni Unite per l’infanzia (UNICEF), Fondo di sviluppo delle Nazioni Unite per la Donna (UNIFEM) e Programma comune delle Nazioni Unite contro l’HIV/AIDS (UNAIDS)

ILO, UNESCO, UNICEF, UNIFEM e UNAIDS forniscono regolarmente materiali di divulgazione ai seminari dell’OSCE e viceversa. Tali materiali riguardano una vasta gamma di questioni, fra cui quelle relative alle pari opportunità, le carceri e la giustizia minorile.

Il Centro attua uno scambio regolare di informazioni con l’UNICEF sulle questioni relative alla giustizia minorile. L’attività relativa al disegno di legge sui diritti del fanciullo è stata svolta in stretto coordinamento.

Un esperto dell’ILO parlerà in seno a una conferenza dell’OSCE nel novembre 2000 sulle modalità per recepire le norme ILO nella legislazione nazionale.

Nei seminari dedicati alle questioni delle pari opportunità, l’UNIFEM si è ripetutamente avvalso dell’indagine promossa dall’OSCE sulla conformità della legislazione kazaka con la Convenzione sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne.

18.2 Unione Europea

18.2.1 Commissione Europea (CE)

L'Unione Europea presta assistenza al Kazakistan attraverso il suo programma TACIS, sulla base dell'Accordo di partenariato e cooperazione che comprende una vasta gamma di campi e contempla norme sui diritti dell'uomo e sulla democrazia concordate internazionalmente. Il Piano di azione 1998-1999 per il Kazakistan prevede numerose attività da intraprendere in settori chiave dell'economia: riforma strutturale e istituzionale, agricoltura/industria agricola e infrastrutture per lo sviluppo.

Nel 1999 la Commissione Europea ha cofinanziato i seguenti progetti in Kazakistan, in conformità al memorandum d'intesa firmato dall'ODIHR e dal Governo del Kazakistan:

- assistenza alla società civile (riunioni di organismi governativi e non, per discutere su temi quali la libertà di confessione e la riforma del sistema penitenziario);
- esame della conformità della legislazione nazionale con gli strumenti internazionali ratificati (ad es. Convenzione contro la Tortura e altri Trattamenti o Pene Crudeli, Disumani o Degradanti);
- supporto per la creazione di un'istituzione nazionale per i diritti dell'uomo;
- assistenza per l'attuazione di una procedura di appello elettorale equa e trasparente;
- formazione per lo svolgimento di seminari locali sulla donna in politica.

Nell'ambito del memorandum d'intesa sono state intraprese le seguenti iniziative:

- seminari regionali sulla riforma penitenziaria e sui diritti dell'uomo nel quadro delle norme e degli standard internazionali (da agosto a novembre 1999);
- predisposizione di un rapporto sulla conformità della legislazione kazaka con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura (agosto - novembre 1999);
- una riunione del gruppo di lavoro e un seminario sull'assistenza tecnica per l'istituzione di un difensore civico nella Repubblica del Kazakistan (settembre, novembre 1999);
- una tavola rotonda sullo Stato, la società e la religione (dicembre 1999).

18.3 Banca Mondiale (BM)

La Banca Mondiale è un'importante fonte di assistenza esterna ufficiale allo sviluppo del Kazakistan (nel 1999 sono stati stanziati 315,5 milioni di dollari e sborsati 206 milioni di dollari). La cooperazione si basa sulla Strategia di assistenza al paese da parte della Banca. Nel 1999 sono stati approvati 5 progetti concernenti questioni infrastrutturali, che non potranno essere ultimati entro la fine del 2000.

Uno di essi, iniziato nel 1999 (la cui conclusione è prevista nel 2003) concerne la riforma giuridica. Alcuni elementi di tale progetto (in particolare l'istituzione di un centro di formazione per giudici) offre un'opportunità di cooperazione fra la Banca Mondiale e il Centro OSCE/ODIHR. Tale progetto è al momento in corso di attuazione.

18.4 Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM)

La IOM sta assistendo il Kazakistan nella formulazione di una politica sulle migrazioni, per quanto riguarda le migrazioni interne e i movimenti transfrontalieri.

Il Centro attua regolarmente scambi di informazioni con l'Ufficio della IOM su pertinenti attività e sviluppi e presenza ai seminari. Le attività nel campo del traffico di esseri umani sono coordinate permanentemente (ad. es. nel novembre 2000 è prevista una conferenza su tale tema, alla quale il Centro, di concerto con l'ODIHR, presterà assistenza).

18.5 Cooperazione con altre organizzazioni

Nel novembre 1999, il Centro, unitamente all'USAID, ha organizzato un seminario regionale sulle risorse idriche transfrontaliere ad Almaty.

In cooperazione con la Fondazione Soros di Almaty, il Centro sta organizzando una serie di seminari locali sull'attuazione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione pubblica al processo decisionale e l'accesso alla giustizia in materia ambientale. La Fondazione Soros di Almaty ha inoltre sostenuto la partecipazione di tre rappresentanti di ONG kazake all'Ottavo Foro Economico dell'OSCE, tenutosi a Praga dall'11 al 14 aprile 2000, fornendo assistenza finanziaria.

18.6 Cooperazione con le Istituzioni OSCE

18.6.1 Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)

La cooperazione con l'ODIHR si concentra sull'attuazione del memorandum d'intesa firmato dal Governo della Repubblica del Kazakistan e dall'OSCE/ODIHR nel dicembre 1998. Oltre ai progetti menzionati nel memorandum d'intesa, l'ODIHR ha partecipato inoltre al progetto sull'educazione degli elettori attraverso i media elettronici.

- I progetti del memorandum d'intesa (MoU) son stati integrati dai cosiddetti progetti di base, un meccanismo istituito dall'ODIHR per favorire lo sviluppo e l'attuazione delle iniziative nazionali e locali intese a promuovere i diritti dell'uomo e della democrazia. I finanziamenti per tali progetti di base non eccedono generalmente i 5.000 dollari USA.

Nel 2000, nell'ambito del MoU, il Centro ha attuato i seguenti progetti in collaborazione con l'ODIHR (con diverse fonti di finanziamento):

- addestramento del personale del servizio carcerario;
- assistenza alla creazione di una istituzione nazionale per i diritti dell'uomo;
- progetto di assistenza alla società civile;

- assistenza alla riforma legislativa;
- sensibilizzazione sui diritti della donna;
- Asia centrale regionale: allarme giuridico e programma di assistenza;
- altri progetti (attuati con i finanziamenti di base ed altri finanziamenti ODIHR);
- assistenza giuridica gratuita;
- tavola rotonda sulla corruzione;
- progetto pilota sull'autogoverno locale;
- traffico di esseri umani: campagna di sensibilizzazione.

18.6.2 Alto Commissario per le Minoranze Nazionali (ACMN)

Il Centro ha fornito supporto logistico e informativo per progetti attuati dall'ACMN (seminario sulla politica linguistica e sulle minoranze dell'ottobre nel 1999, seminario sulle Raccomandazioni di Lund e sulle minoranze prive di uno Stato affine nell'aprile 2000 e seminario sulle questioni religiose nell'ottobre 2000).

L'Alto Commissario e il Centro OSCE di Almaty si consultano inoltre su eventuali questioni oggetto di preoccupazione e sulle attività.

18.6.3 Assemblea Parlamentare dell'OSCE (AP)

Il Centro, l'ODIHR e l'Assemblea Parlamentare, di concerto con la Commissione elettorale centrale, stanno organizzando congiuntamente tavole rotonde sulla legislazione e le procedure elettorali, a partire da settembre 2000.

19. CENTRO OSCE DI ASHGABAD

Il Centro di Ashgabad ha istituito una stretta cooperazione con le organizzazioni internazionali. La maggior parte delle organizzazioni internazionali che hanno avviato programmi di assistenza in Turkmenistan hanno assistito ad una diminuzione, o perlomeno ad un non incremento, dei loro finanziamenti per il 2000. I loro rappresentanti sono pronti a coordinare i progetti, al fine di ridurre o eliminare la duplicazione di iniziative. La possibilità di condurre progetti congiunti con le agenzie dell'ONU è limitata dal fatto che i loro uffici di Ashgabad sono dotati solo di personale locale. La stessa considerazione ha limitato fortemente i contatti con la rappresentanza della Banca Mondiale in Turkmenistan.

Il Centro mantiene contatti con il personale internazionale dell'UNDP, UNHCR e UNICEF, TACIS, BERS, USAID ed alcuni contraenti dell'USAID, in particolare con il progetto CEELI dell'Associazione forense americana. Nell'ambito di riunioni a scadenza regolare di organizzazioni internazionali di donatori nonché di incontri informali, avvengono scambi di informazioni e di idee su progetti.

Le autorità turkmene e le altre organizzazioni internazionali considerano l'OSCE un'entità politica di primo piano, in grado di sollevare questioni spinose, come la situazione dei prigionieri politici e i problemi connessi al processo di democratizzazione. La maggior parte delle organizzazioni internazionali apprezza molto il ruolo svolto dall'OSCE in tale campo, mentre esse stesse tendono a concentrarsi sulle attività di assistenza. Per tale ragione, sono accolte con maggior favore dalle autorità turkmene, di quanto non lo sia l'OSCE, sebbene ai rappresentanti della dirigenza turkmena sia ben chiara la natura della differenza fra l'OSCE e le altre organizzazioni internazionali.

Esistono numerose possibilità di cooperazione con altre organizzazioni internazionali attive in Turkmenistan. La riduzione del pericolo di duplicazione degli sforzi attraverso costanti consultazioni e la condivisione di informazioni può portare a notevoli risparmi e ad un'accresciuta efficienza per tutti gli interessati.

19.1 Nazioni Unite

Le Nazioni Unite sono l'organizzazione con il più vasto programma in Turkmenistan. La presenza delle Nazioni Unite in Turkmenistan è guidata dal Rappresentante residente del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite.

19.1.1 Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

L'UNDP sta attuando programmi destinati al miglioramento dell'istruzione secondaria, specialmente alla formazione degli insegnanti e alla redazione dei libri di testo. Il programma sta inoltre sostenendo l'attività dell'Agenzia di Stato per gli investimenti esteri e della Tesoreria mediante lo sviluppo della tecnologia informatica in tali istituzioni. L'Ufficio dell'UNDP partecipa inoltre allo sviluppo dei servizi comunali e al miglioramento del servizio postale.

Il Programma "donne e sviluppo" finanzia la creazione di un centro per le donne ad Ashgabad, che offrirà strutture di formazione nonché di consulenza giuridica e sanitaria.

Oltre a tali progetti l'UNDP supporta due grandi progetti per l'ambiente: il Programma nazionale per l'ambiente e il Supporto al processo dell'Agenda 21 in Turkmenistan.

Il Programma nazionale per l'ambiente multidimensionale mira a consolidare le fondamenta per la tutela e la gestione a lungo termine dell'ambiente tramite la creazione di un ambito istituzionale più efficace in base all'esame e al miglioramento delle disposizioni ambientali esistenti. Le aree bersaglio principali di tale programma sono la legislazione in materia ambientale, la valutazione dell'impatto ambientale, informazioni e programmi di studio sull'ambiente, la gestione delle aree e delle specie protette e il rafforzamento delle capacità presso il Ministero dell'ambiente.

L'obiettivo del Supporto al processo dell'Agenda 21 in Turkmenistan è l'inclusione delle questioni ambientali nei programmi e nelle strategie di sviluppo nazionali. Ciò dovrà essere attuato mediante l'istituzione di una Commissione nazionale per l'attuazione delle convenzioni ambientali dell'ONU, il supporto allo sviluppo della comunità locale e della partecipazione pubblica ai processi decisionali, nonché attraverso il rafforzamento delle capacità delle ONG di attuare progetti di sviluppo ambientali sostenibili.

19.1.2 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

L'Ufficio di Ashgabad dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati ha conseguito un notevole successo nel proprio lavoro con le agenzie di governo che prestano assistenza ai rifugiati, sia a livello nazionale che regionale. Le agenzie governative turkmene sono state di notevole aiuto per il rimpatrio dei rifugiati dal Tagikistan. Tale processo tuttavia è stato sospeso da maggio 1999, poiché l'Uzbekistan ha vietato l'ulteriore transito di rifugiati dal Turkmenistan sul suo territorio.

L'Ufficio UNHCR di Ashgabad auspica di riprendere il processo di rimpatrio nell'autunno del 2000. Rappresentanti dell'organizzazione in Turkmenistan hanno persuaso il governo e il Parlamento ad istituire un gruppo di lavoro sull'attuazione degli accordi internazionali sottoscritti dal paese sul trattamento dei rifugiati. Il gruppo di lavoro ha formulato le sue raccomandazioni all'UNHCR, che sono attualmente all'esame degli esperti legali dell'agenzia. Numerose delegazioni ad alto livello del Turkmenistan hanno preso parte agli eventi dell'UNHCR all'estero, inclusi i seminari regionali. Nell'ambito della campagna dell'UNHCR sull'accessione alle Convenzioni sull'apolidia, il Turkmenistan ha presenziato con rappresentanti alla Conferenza sulle nazionalità del Consiglio d'Europa dell'ottobre 1999. L'Ufficio dell'UNHCR di Ashgabad sostiene inoltre le ONG che prestano assistenza ai rifugiati. Poiché alcune di esse non riescono ad ottenere la registrazione dalle autorità locali, l'Ufficio dell'UNHCR ha assunto la guida nella promozione di una nuova legislazione sulle organizzazioni non governative. Il centro di Ashgabad ha partecipato attivamente a tali iniziative dell'UNHCR e dell'USAID.

Nel 1999 il Centro di Ashgabad ha cosponsorizzato, di concerto con l'UNHCR, un corso di una settimana per funzionari governativi turkmeni sulla legislazione internazionale in materia di diritti dell'uomo. I partecipanti hanno accolto con molto favore tale corso, molti di essi hanno chiesto di svolgere un ulteriore corso avanzato incentrato sullo stesso tema. Facendo seguito a tale richiesta, sono previsti per gennaio 2001, grazie al finanziamento congiunto dell'OSCE, dell'UNHCR e del governo britannico, due corsi analoghi condotti dallo stesso istruttore sia a livello di principianti che a livello avanzato.

Il Centro partecipa regolarmente ai seminari e alle tavole rotonde organizzate dall'UNHCR su temi di interesse del mandato del Centro. Inoltre, il personale del Centro è in costante contatto informale con il personale internazionale dell'UNHCR per la condivisione delle informazioni, delle idee e delle proposte per la futura cooperazione.

19.1.3 Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UN ODCCP)

L'Ufficio ODCCP in Turkmenistan è diretto da un membro del personale locale che svolge un breve programma informativo per studenti delle scuole inferiori sui pericoli dell'uso della droga. L'Ufficio regionale dell'ODCCP con sede a Tashkent, Uzbekistan, ha organizzato ad Ashgabad a fine settembre una riunione preparatoria per la Conferenza regionale ODCCP-OSCE tenutasi il 19 - 20 ottobre a Tashkent. Il Centro ha contribuito ai preparativi della conferenza. In margine alla riunione preparatoria il Direttore dell'ODCCP regionale ha presentato un resoconto sulle attività svolte dall'ODCCP in Asia centrale allo scopo di addestrare i funzionari politici delle presenze sul campo dell'OSCE nella regione.

19.1.4 Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)

Il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia svolge programmi volti a sensibilizzare la consapevolezza della salute del fanciullo. Alcuni di tali programmi promuovono inoltre lo sviluppo imprenditoriale su scala ridotta per genitori. Nel marzo 2000 l'Ufficio UNICEF di Ashgabad ha firmato un accordo con il governo turkmeno per un programma quinquennale che prevede l'attuazione di progetti sanitari per donne e bambini. L'UNICEF partecipa anche ai programmi educativi dell'UNAIDS.

L'UNICEF gestisce una serie di tavole rotonde sugli effetti della siccità che colpisce attualmente il Turkmenistan; il Centro parteciperà a tali sessioni di condivisione delle informazioni. In tal modo, l'OSCE ha altresì l'opportunità di cooperare con l'UNICEF in progetti incentrati sul ruolo della donna nella società.

19.1.5 Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) e Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UN/ECE)

Nel maggio 2000 si è tenuto ad Ashgabad un seminario regionale sulla Convenzione di Aarhus. L'evento è stato cosponsorizzato dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, dall'UN/ECE e dai governi dell'Austria, della Norvegia e della Danimarca. Il Centro ha fornito assistenza logistica nell'organizzazione del seminario, che ha contribuito a presentare il tema alle autorità del Turkmenistan. La Convenzione si è incentrata sul ruolo della società civile nella soluzione delle questioni ambientali e il seminario ha contribuito a promuovere la tolleranza e la comprensione del governo per le attività della società civile. Il risultato delle iniziative del Centro è evidenziato dal fatto che la partecipazione popolare al processo decisionale in materia ambientale è incrementata e che sia le organizzazioni governative che non governative di tutta la regione si sono impegnate a proseguire tale processo.

19.2 Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

L'Organizzazione internazionale per le migrazioni sta assistendo il Governo e il Parlamento turkmeni nell'elaborazione di un progetto di legge concernente le migrazioni, le procedure transfrontaliere e il turismo. Qualora l'ODIHR e il governo turkmeno sottoscrivessero un memorandum d'intesa, si potrebbe prevedere una maggiore cooperazione con la IOM, considerato che uno dei progetti del memorandum d'intesa riguarda la formazione della polizia di frontiera.

Nel 1999 l'Ufficio della IOM di Ashgabad ha sponsorizzato un seminario sul traffico di esseri umani. Sebbene i funzionari turkmeni abbiano dichiarato che il traffico di esseri umani non è considerato un problema nel Turkmenistan, il seminario è stato presenziato da numerosi membri del personale ministeriale.

19.3 Unione Europea

Il Programma TACIS dell'Unione Europea ha assistito il Turkmenistan a redigere un nuovo codice tributario e fornisce formazione nelle procedure bancarie internazionali. Uno dei maggiori programmi TACIS è l'istituzione di associazioni di contadini nelle aree rurali. Questo programma ha conseguito un successo tale che i funzionari del TACIS considerano

l'ipotesi di estenderlo ad altri settori economici nelle piccole città e nei villaggi. Un programma TACIS per la promozione e lo sviluppo di piccole e medie imprese è stato concluso dal Governo del Turkmenistan, che intende trasformare l'ufficio che ha gestito il programma in un ente statale. Attualmente il TACIS si sta concentrando su progetti nel settore privato. Consulenti internazionali del personale TACIS in Turkmenistan consultano regolarmente il Centro su una vasta gamma di argomenti.

19.4 Banca Europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)

La BERS ha recentemente subordinato il finanziamento di progetti in Turkmenistan alle iniziative precedenti del Governo che dimostrino un progresso nella riforma politica ed economica. In termini concreti, la Banca considera la firma di un memorandum di intesa con l'ODIHR come un punto di riferimento significativo in base al quale verrà misurato l'impegno esplicito nelle riforme politiche, nella riforma tariffaria, nella commercializzazione e nella partecipazione del settore privato. La BERS è la sola organizzazione internazionale ad avere subordinato tali severe condizioni politiche alla sua assistenza economica.

Il Centro tiene consultazioni regolari sia con i funzionari della BERS in Turkmenistan che con i funzionari delle sedi centrali della BERS a Londra.

19.5 Cooperazione con altre organizzazioni

Oltre alle organizzazioni internazionali summenzionate, l'OSCE intrattiene consultazioni regolari con l'USAID e prevede di sviluppare un progetto congiunto per studenti di giurisprudenza con l'ufficio CEELI dell'Associazione forense americana di Ashgabad. La Fondazione Soros e il Fondo Eurasia si concentrano principalmente sulla creazione di opportunità educative all'estero per studenti del Turkmenistan. L'USAID si impegna maggiormente nella promozione della democratizzazione.

20. CENTRO OSCE DI BISHKEK

Fin dalla sua apertura nel gennaio 1999, il Centro OSCE di Bishkek si è concentrato sull'istituzione di buone relazioni di lavoro con le organizzazioni internazionali partner, al fine di concertare le iniziative e le risorse, sperando in tal modo di evitare la duplicazione delle attività. Dalla sua istituzione nell'aprile 2000, l'ufficio OSCE distaccato di Osh ha cercato di applicare un metodo operativo analogo.

Ai sensi del mandato del Centro di Bishkek e del memorandum d'intesa sottoscritto con il governo ospite, il Centro mantiene stretti contatti, su base prioritaria, con l'UNDP, l'UNHCR, la IOM, l'UNFPA, l'UNDCP, l'Ufficio di Coordinamento Svizzero, l'USAID, l'IFES e l'NDI.

L'ufficio distaccato di Osh si è adoperato ad avviare relazioni di lavoro con le organizzazioni internazionali nel settore e durante il periodo in oggetto ha cooperato con l'UNDP, l'UNHCR, l'ICRC, Internews e NDI.

Il Centro OSCE di Bishkek intrattiene relazioni con tutte le organizzazioni internazionali di Bishkek e sul territorio. Sulle questioni che rientrano nel suo mandato, il

Centro di Bishkek ha istituito strette relazioni con numerose organizzazioni internazionali. Il Centro di Bishkek collabora regolarmente con numerose organizzazioni internazionali attraverso lo scambio di pertinenti informazioni e tenendo consultazioni su questioni di reciproco interesse. Il Centro OSCE di Bishkek partecipa inoltre alle riunioni di coordinamento mensili dei donatori ospitate dall'UNDP.

20.1 Nazioni Unite

20.1.1 Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

Il Centro di Bishkek continua a monitorare da vicino la situazione nel Kirghistan meridionale e partecipa regolarmente a riunioni speciali di coordinamento e di scambio di informazioni relative alla provincia di Batken, di recente creazione. Tali riunioni sono organizzate dall'UNDP.

Durante la visita in Kirghistan, nel maggio 2000, di una delegazione OSCE sotto la direzione del Regno Unito, si è discussa la possibile cooperazione nei settori ambientale, idrico e energetico con l'UNDP, la Banca Mondiale e l'UE.

Il 9 marzo 2000, il Centro OSCE di Bishkek, con l'assistenza della Sezione per le pari opportunità e lo sviluppo dell'UNDP, ha organizzato la seconda riunione dei donatori per il coordinamento delle pari opportunità. Trentaquattro organizzazioni internazionali e ONG hanno esaminato il rapporto dell'UNDP sulla condizione della donna e il progetto OSCE/IOM relativo al traffico di donne, ed hanno discusso ulteriori passi da intraprendere per sensibilizzare l'opinione pubblica e le organizzazioni internazionali sulle questioni delle pari opportunità. Obiettivo di tali riunioni trimestrali è condividere le informazioni, individuare aree di cooperazione e determinare priorità reciproche. Tali riunioni facilitano il coordinamento fra le organizzazioni partecipanti.

Il Centro OSCE di Bishkek, di concerto con l'UNDP, mantiene un ruolo di coordinamento nell'attuazione del progetto: Assistenza per l'istituzione di un Ufficio del difensore civico in Kirghistan. L'OSCE/ODIHR sta attuando un progetto in cooperazione con l'Ufficio subregionale dell'UNDP di Bratislava, Slovacchia.

L'Ufficio OSCE distaccato di Osh è stato invitato dall'UNDP a partecipare alla Rete per il preallarme nella regione di Batken, una componente del progetto UNDP Sviluppo preventivo nel sud. I Fori per lo sviluppo preventivo si tengono a scadenza trimestrale e la loro presidenza è detenuta dal Governatore della regione di Batken.

20.1.2 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

Il Centro OSCE di Bishkek e l'UNHCR hanno organizzato congiuntamente la Scuola estiva regionale sul diritto internazionale ed i diritti dell'uomo nell'agosto 2000. Gli studenti di legge di tutti i paesi dell'Asia centrale hanno partecipato e sono stati formati da esperti internazionali al fine di approfondire e migliorare le loro conoscenze in materia di diritti dell'uomo. Tale cooperazione pratica è il risultato di una relazione in corso fra le due organizzazioni.

L'OSCE/ODIHR e l'UNHCR, assistiti dal Centro OSCE di Bishkek, hanno continuato ad attuare un progetto per la registrazione dei residenti permanenti.

20.2 Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM)

La IOM e l'OSCE stanno cooperando strettamente in aree di interesse comune. Il 10 febbraio, la IOM ha ospitato una riunione di coordinamento nella quale, congiuntamente al Centro OSCE di Bishkek e ai rappresentanti del Governo, sono state discusse le attività future e le aree di cooperazione. A tale riunione è stato presentato il Piano di azione OSCE 2000 per le attività relative alla lotta contro il traffico di esseri umani, nonché il Programma di formazione sui diritti dell'uomo per la polizia di frontiera.

Il Centro OSCE di Bishkek, la IOM e l'OSCE/ODIHR hanno lanciato un progetto congiunto sul traffico di donne alla fine del 1999. Durante la fase iniziale di questo progetto in corso, sono state raccolte preziose informazioni sul traffico di donne verso e dal Kirghistan.

Nel maggio 2000, l'OSCE, in cooperazione con la IOM e con il supporto dell'UNHCR e di altre agenzie delle Nazioni Unite e organizzazioni internazionali, ha organizzato una conferenza sul tema della politica internazionale delle migrazioni per l'Asia centrale, il Caucaso e gli Stati limitrofi. Alla conferenza hanno partecipato un rappresentante del Presidente in esercizio, nonché rappresentanti del Centro di Bishkek.

20.3 Cooperazione con altre organizzazioni

I preparativi per le elezioni politiche, tenutesi a febbraio e a marzo 2000, sono iniziati un anno prima. In vista delle elezioni politiche, il Centro di Bishkek ha operato strettamente con organizzazioni non governative come la Fondazione Internazionale per i Sistemi elettorali (IFES) e l'Istituto Nazionale per la Democrazia (NDI). Sono state organizzate iniziative congiunte destinate alla formazione dei leader politici, degli organizzatori delle campagne e delle commissioni elettorali, al fine di migliorare l'efficienza del sistema elettorale e di potenziare l'attuazione della legislazione elettorale. Il Centro ha inoltre partecipato alla stesura di opuscoli per gli elettori e per i membri delle commissioni elettorali, nonché alla realizzazione di spot elettorali televisivi. Questi ultimi sono stati finanziati congiuntamente dall'USAID, dalla Fondazione Konrad-Adenauer, dall'Ambasciata tedesca e dal Centro di Bishkek.

Il Centro di Bishkek ha organizzato congiuntamente con l'IFES e con l'Internews un seminario per giudici, giornalisti e membri della Commissione elettorale centrale, sui mass media e sulle esperienze dei tribunali acquisite nelle ultime elezioni. Tale seminario è stato considerato un esempio di grande successo di un approccio tematico alla cooperazione fra le organizzazioni internazionali.

Il 10-11 luglio ha avuto luogo la prima Conferenza nazionale delle ONG, sponsorizzata dall'OSCE/ODIHR, dall'Ambasciata degli USA, dal Consorzio delle controparti e da Soros-Kirghistan. Al seminario hanno partecipato rappresentanti di oltre 170 organizzazioni locali e sono state discusse questioni relative al lavoro delle ONG, i rapporti fra lo Stato e le ONG e loro ruolo durante le elezioni. Il Centro di Bishkek ha presentato le raccomandazioni sulle elezioni dell'OSCE/ODIHR ai partecipanti al seminario. Le raccomandazioni dell'OSCE sulle elezioni sono state incluse nelle raccomandazioni del seminario e distribuite alle organizzazioni partecipanti.

Il Centro di Bishkek ha cooperato con la Fondazione Soros e con l'Open Society Institute per sostenere la Fondazione pubblica: Assistenza alle infrastrutture legali e allo sviluppo dell'istruzione giuridica, e la Commissione kirghisa per la riforma dell'istruzione in seno al Ministero dell'Educazione, della Scienza e della Cultura, nella realizzazione e nella stampa di un manuale di 32 lezioni, intitolato *We and the Law*. Il manuale tratta questioni costituzionali, giuridiche e altre questioni in materia di diritti dell'uomo nella Repubblica kirghisa.

Il Centro ha proseguito i colloqui sul possibile finanziamento di progetti selezionati di portata ridotta nei campi economico e ambientale con l'USAID, l'Agenzia Norvegese per la Cooperazione allo Sviluppo (NORAD), con il Governo della Finlandia, con la *Deutsche Gesellschaft für Technische Zusammenarbeit* (GTZ) e con l'Ufficio di Coordinamento Svizzero. Tali discussioni erano state avviate alla metà del 1999 e sono state tenute secondo un principio *ad hoc*. Uno scambio più strutturato di pareri ha avuto luogo con i rappresentanti dei Governi della Finlandia e della Svizzera.

20.4 Cooperazione con le Istituzioni OSCE

20.4.1 Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)

Il Centro di Bishkek è stato il partner per l'attuazione di numerosi progetti OSCE/ODIHR in Kirghistan, oltre a quelli organizzati in collaborazione con altre organizzazioni internazionali. Durante la fase preliminare delle elezioni politiche in Kirghistan, il Centro di Bishkek ha tenuto dieci seminari di un giorno ciascuno sul codice elettorale e sui diritti degli elettori nelle province di Chui e Talas. Di conseguenza, circa 500 cittadini dei centri rurali sono stati istruiti sulle procedure elettorali, nonché sul ruolo della donna in politica.

L'OSCE/ODIHR ha proseguito l'assistenza al Governo kirghiso nell'esame della legislazione nazionale e nella sua armonizzazione agli standard internazionali, con particolare riguardo agli obblighi assunti dal Governo kirghiso nel quadro della Convenzione sull'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione nei confronti della donna e la Convenzione contro la tortura e altri trattamenti o pene crudeli, disumani o degradanti, che sono state ratificate dal Kirghistan. Nel 2000 gli esperti di entrambe le Convenzioni hanno visitato il Kirghistan per valutare la conformità della legislazione nazionale agli standard internazionali e i meccanismi di attuazione delle leggi nonché la politica del governo in tali campi. Nel maggio 2000, l'esperto sulla Convenzione contro la tortura ha presieduto una tavola rotonda incentrata sui modi di assicurare la conformità della legislazione del Kirghistan alla Convenzione. L'esito di tali attività è stata l'elaborazione di rapporti finali distribuiti ai partecipanti delle riunioni e della conferenza.

Il Centro ha contribuito al progetto istituendo contatti con le autorità locali, la società civile e le istituzioni accademiche, nonché prestando supporto logistico.

20.4.2 Alto Commissario per le Minoranze Nazionali (ACMN)

L'Ufficio distaccato di Osh funge da agenzia per l'attuazione del progetto dell'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali sul monitoraggio delle relazioni interetniche nel Kirghistan meridionale, ed ha coordinato una rete di 12 monitori e 3 coordinatori nelle province di Osh, Jalal-Abad e Batken, che redigono mensilmente rapporti

sulle varie situazioni, riguardanti le dimensioni etniche. I rapporti sono quindi redatti dai coordinatori e distribuiti dal Centro di Biskek e dall'Ufficio distaccato di Osh, in russo e in inglese, a 35 destinatari del Governo, delle organizzazioni internazionali e dei dirigenti civici. Durante la seconda fase del progetto, l'Ufficio distaccato organizzerà un seminario di formazione e collaborerà con i monitori e i coordinatori che rimangono in rete.

20.4.3 Rappresentante per le libertà dei mezzi di informazione (RFM)

Il Centro di Bishkek ha cooperato con il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione sulle questioni dei mass media in Kirghistan. Il Centro di Bishkek ha agito di concerto con l'Ufficio del Rappresentante riguardo a numerosi interventi a nome di mass media indipendenti in Kirghistan. Oltre a ciò, l'Ufficio del Rappresentante ha concordato di sostenere due progetti sui mass media in Kirghistan che saranno finanziati dal suo Fondo per i mass media dell'Asia centrale.

DOCUMENTO OPERATIVO - PIATTAFORMA PER LA SICUREZZA COOPERATIVA

I. LA PIATTAFORMA

1. Obiettivo della Piattaforma per la sicurezza cooperativa è quello di potenziare il carattere di rafforzamento reciproco delle relazioni tra le organizzazioni ed istituzioni impegnate nella promozione di una sicurezza globale nell'ambito dell'area OSCE.

2. L'OSCE opererà in cooperazione con le organizzazioni ed istituzioni i cui membri, individualmente e collettivamente, in modo coerente con le modalità proprie di ciascuna organizzazione o istituzione, attualmente e in futuro:

- aderiscano ai principi della Carta delle Nazioni Unite e ai principi e agli impegni OSCE enunciati nell'Atto Finale di Helsinki, nella Carta di Parigi, nel Documento di Helsinki 1992, nel Documento di Budapest 1994, nel Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza e nella Dichiarazione di Lisbona su un Modello di Sicurezza Comune e Globale per l'Europa del ventunesimo secolo;
- si impegnino ad agire secondo i principi della trasparenza e della prevedibilità, nello spirito del Documento di Vienna 1999 dei Negoziati sulle Misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza;
- attuino pienamente gli obblighi relativi al controllo degli armamenti, incluso il disarmo e le CSBM nei confronti dei quali si sono impegnati;
- si basino sul presupposto che le organizzazioni e istituzioni, di cui sono membri, nella loro evoluzione aderiscano al principio della trasparenza;
- assicurino che la loro partecipazione a tali organizzazioni ed istituzioni si basi su uno spirito di apertura e sulla libera volontà;
- sostengano attivamente il concetto OSCE di una sicurezza comune, globale e indivisibile in uno spazio di sicurezza comune, privo di linee di demarcazione;
- svolgano un ruolo pieno e appropriato nello sviluppo delle relazioni tra le istituzioni complementari impegnate nel campo della sicurezza nell'area dell'OSCE;
- siano disposti, in linea di principio, ad utilizzare le risorse istituzionali delle organizzazioni ed istituzioni internazionali, di cui sono membri, a sostegno delle attività dell'OSCE, fatte salve le decisioni politiche necessarie, a seconda del caso. A tale riguardo, gli Stati partecipanti rilevano l'importanza particolare della cooperazione nei settori della prevenzione dei conflitti e della gestione delle crisi.

3. L'insieme di tali principi ed impegni costituisce la Piattaforma per la sicurezza cooperativa.

II. MODALITÀ DI COOPERAZIONE

1. Gli Stati partecipanti, in seno alle competenti organizzazioni ed istituzioni di cui sono membri, si adopereranno per assicurare che le organizzazioni ed istituzioni stesse aderiscano alla Piattaforma per la sicurezza cooperativa. L'adesione, in base a decisioni assunte da ciascuno Stato membro in seno alle pertinenti organizzazioni ed istituzioni, avrà luogo in modo coerente con le modalità proprie di ciascuna organizzazione o istituzione. I contatti e la cooperazione dell'OSCE con altre organizzazioni ed istituzioni saranno trasparenti per gli Stati partecipanti e si svolgeranno in modo coerente con le modalità proprie dell'OSCE e di tali organizzazioni e istituzioni.

2. In occasione della Riunione dei Ministri di Copenhagen del 1997 è stata adottata una decisione sul Concetto comune per lo sviluppo della cooperazione fra istituzioni complementari. Prendiamo atto dell'ampia rete di contatti successivamente stabiliti, in particolare della crescente cooperazione con organizzazioni e istituzioni attive sia nel settore politico-militare che nella dimensione umana ed economica della sicurezza nonché dell'intensificarsi della cooperazione tra l'OSCE e vari organi e agenzie delle Nazioni Unite, tenendo conto del ruolo dell'OSCE quale accordo regionale ai sensi della Carta delle Nazioni Unite. Siamo decisi a sviluppare ulteriormente tali contatti e tale cooperazione.

3. La crescente importanza dei raggruppamenti subregionali rappresenta un altro importante settore delle attività dell'OSCE e noi siamo favorevoli allo sviluppo della cooperazione con tali gruppi, in base alla presente Piattaforma.

4. Lo sviluppo della cooperazione può essere ulteriormente potenziato attraverso un'ampia utilizzazione dei seguenti strumenti e meccanismi:

- contatti regolari, incluse riunioni; un quadro di dialogo continuo; maggiore trasparenza e cooperazione pratica, inclusa l'individuazione di funzionari di collegamento o punti di contatto; rappresentanza reciproca nelle appropriate riunioni ed altri contatti volti a migliorare la comprensione dei dispositivi per la prevenzione dei conflitti di ciascuna organizzazione.

5. Inoltre l'OSCE può partecipare a riunioni speciali con altre organizzazioni, istituzioni e strutture che operano nell'area OSCE. Tali riunioni possono essere tenute a livello politico e/o esecutivo (per coordinare le politiche o definire i settori di cooperazione) e a livello di lavoro (per esaminare le modalità di cooperazione).

6. Lo sviluppo delle operazioni OSCE sul terreno, negli ultimi anni, ha rappresentato una considerevole trasformazione dell'Organizzazione. In vista dell'adozione della Piattaforma per la sicurezza cooperativa, l'attuale cooperazione tra l'OSCE e altri pertinenti organi, organizzazioni e istituzioni internazionali in operazioni sul terreno dovrebbe essere intensificata ed ampliata, conformemente ai rispettivi mandati. Le modalità per questo tipo di cooperazione potrebbero includere regolari scambi di informazioni e riunioni, missioni congiunte di valutazione delle necessità, distacco presso l'OSCE di esperti provenienti da altre organizzazioni, designazione di funzionari di collegamento, sviluppo di progetti comuni e operazioni sul terreno, nonché iniziative di formazione congiunte.

7. Cooperazione in risposta a specifiche crisi:
 - l'OSCE - tramite il suo Presidente in esercizio e con l'appoggio del Segretario Generale - e le organizzazioni e istituzioni competenti, sono incoraggiati a tenersi reciprocamente informati delle azioni intraprese o programmate per affrontare una particolare situazione;
 - a tal fine, gli Stati partecipanti incoraggiano il Presidente in esercizio, con il sostegno del Segretario Generale, ad operare assieme ad altre organizzazioni e istituzioni per promuovere approcci coordinati che evitino duplicazioni ed assicurino un uso efficiente delle risorse disponibili. Se del caso, l'OSCE può proporsi come struttura flessibile per la cooperazione delle diverse iniziative complementari. Il Presidente in esercizio si consulterà con gli Stati partecipanti in merito a tale processo e opererà conformemente ai risultati di tali consultazioni.

8. Il Segretario Generale elaborerà un rapporto annuale sull'interazione tra organizzazioni e istituzioni nell'area OSCE da presentare al Consiglio Permanente.

ABBREVIAZIONI

ABA	Associazione forense americana
ACMN	Alto Commissario per le minoranze nazionali
ADB	Banca per lo sviluppo asiatico
AMG	Gruppo di consulenza e monitoraggio
ANEM	Associazione dei mezzi d'informazione elettronici indipendenti della Serbia
ARFG	Gruppi di zona per la facilitazione del ritorno
BERS	Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo
BiH	Bosnia-Erzegovina
CAM-A	Missione di assistenza doganale in Albania
CBSS	Consiglio degli Stati del Mar Baltico
CCF	Quadro di cooperazione nazionale
CE	Commissione Europea
CEELI	Iniziativa legislativa per l'Europa centrale e orientale
CLRAE	Congresso delle autorità locali e regionali d'Europa
CoE	Consiglio d'Europa
COLPI	Istituto di politica costituzionale e giuridica
COMKFOR	Comandante della KFOR
COWEB	Comitato sui Balcani occidentali
CPRSI	Punto di contatto per le questioni concernenti i Rom e i Sinti
CRCP	Commissione per i ricorsi relativi alle proprietà immobiliari
CSI	Comunità di Stati Indipendenti
DEO	Sezione per le operazioni elettorali
DSRSG	Sostituto del Rappresentante speciale del Segretario Generale
DRSG	Vice Rappresentante speciale del Segretario Generale
EAP	Programma di assistenza elettorale
EAPC	Consiglio della Partnership euro-atlantica
EBU	Unione Europea di radiotelevisione
ECHO	Ufficio delle comunità europee per le questioni umanitarie
ECMM	Missione di monitoraggio della Comunità Europea
ENUT	Centro di studi e risorse sulle donne estoni
ESA	Agenzia per il supporto alle imprese
FINNIDA	Assistenza finlandese allo sviluppo internazionale
FMI	Fondo monetario internazionale
FNS	Fondazione Friederich-Naumann
FoA	Amici dell'Albania
GTZ	Deutsche Gesellschaft für Technische Zusammenarbeit
HRCC	Centro di coordinamento per i diritti umani
HRD	Sezione per i diritti umani
HROAG	Ufficio delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo in Georgia
IAC	Consiglio di amministrazione interinale
IBRD	Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo
ICARDA	Centro internazionale per la ricerca agraria nelle zone aride
ICMP	Commissione internazionale sulle persone disperse
ICRC	Comitato internazionale della Croce Rossa
ICTY	Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia
ICVA	Consiglio internazionale delle agenzie volontarie

IFC	International Finance Corporation
IFES	Fondazione internazionale per i sistemi elettorali
IFRC	Federazione internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa
ILO	Organizzazione internazionale del lavoro
IMC	Commissione dei media indipendenti
IOM	Organizzazione internazionale per le migrazioni
IPTF	Forza operativa di polizia internazionale
IPU	Unione interparlamentare
JCC	Commissione congiunta di controllo per la soluzione del conflitto georgiano-osseto
JEOC	Nucleo congiunto per le operazioni elettorali
JIAS	Struttura amministrativa congiunta transitoria
JICA	Agenzia giapponese per la cooperazione internazionale
JOC	Centro operativo congiunto
JPKF	Forza congiunta di mantenimento della pace
JSAP	Progetto di valutazione del servizio giudiziario
JSAP	Programma di valutazione del sistema giudiziario
KAS	Fondazione Konrad-Adenauer
KFOR	Forza di stabilizzazione in Kosovo
KTC	Consiglio transitorio del Kosovo
KVM	Missione di verifica in Kosovo
MAE	Ministero degli Affari Esteri
MAPE	Elemento multinazionale di consulenza della polizia
MIFI	Finanziamento e attuazione dell'infrastruttura municipale
NAOCC	Centro di coordinamento operativo aereo
NATO	Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord
NCM	Consiglio Nordico dei Ministri
NDI	Istituto democratico nazionale
OAS	Organizzazione degli Stati americani
OCHA	Ufficio per il coordinamento delle questioni umanitarie
ODCCP	Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine
ODIHR	Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo
OHCHR	Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti dell'uomo
OHR	Ufficio dell'Alto Rappresentante
OMIK	Missione OSCE in Kosovo
ONG	Organizzazioni non governative
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OSI/SF	Open Society Institute/Fondazione Soros
PACE	Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa
PfP	Partnership per la pace
PLIP	Piano di attuazione della legge sulla proprietà
RFG	Gruppo per la facilitazione del ritorno
RRTF	Forza operativa per la ricostruzione e il rimpatrio
RTK	Radio-Television Kosovo
SECI	Iniziativa di cooperazione per l'Europa sudorientale
SFOR	Forza di stabilizzazione
SIDA	Agenzia svedese di cooperazione per lo sviluppo internazionale
SRSF	Rappresentante speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite

TACIS	Assistenza tecnica alla Comunità di Stati indipendenti
TAFKO	Forza operativa per il Kosovo
TICA	Agenzia turca per la cooperazione internazionale
UE	Unione Europea
UEO	Unione europea occidentale
UN/ECE	Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa
UNAIDS	Programma comune delle Nazioni Unite contro l'HIV/AIDS
UNDCCP	Programma delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine
UNDP	Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo
UNESCO	Organizzazione della Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura
UNFPA	Fondo delle Nazioni Unite per le attività demografiche
UNHCHR	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo
UNHCR	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati
UNICEF	Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia
UNIFEM	Fondo di sviluppo delle Nazioni Unite per la donna
UNLO	Ufficio di collegamento delle Nazioni Unite
UNMAAP	Programma delle Nazioni Unite di assistenza allo sminamento
UNMiBH	Missione delle Nazioni Unite in Bosnia-Erzegovina
UNMIK	Missione delle Nazioni Unite in Kosovo
UNMOT	Missione di osservatori delle Nazioni Unite in Tagikistan
UNOPS	Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi di supporto ai progetti
UNTAES	Amministrazione Transitoria delle Nazioni Unite per la Slavonia orientale, la Baranja e il Sirmio occidentale
UNTOP	Ufficio delle Nazioni Unite in Tagikistan per il rafforzamento della pace
UNV	Volontari delle Nazioni Unite
USAID	Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale
VRIC	Commissione per il ritrovamento e l'identificazione delle vittime
WFP	Programma alimentare mondiale
UNEP	Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente